

HP Asset Manager

Versione software: 5.10

Personalizzazione

Data di pubblicazione della documentazione: 16 September 2008
Data di pubblicazione del software: September 2008



Note legali

Copyright

© Copyright 1994-2008 Hewlett-Packard Development Company, L.P.

Nota sulla limitazione dei diritti

Questo software è confidenziale.

È necessario disporre di una licenza HP valida per poter detenere, utilizzare o copiare questo programma.

In conformità con le disposizioni FAR 12.211 e 12.212, il software commerciale per computer, la documentazione software per computer e i dati tecnici degli articoli commerciali sono concessi in licenza al governo degli Stati Uniti alle condizioni di licenza commerciale standard HP.

Garanzie

Le uniche garanzie applicabili ai prodotti e servizi HP sono contenute nelle dichiarazioni di garanzia esplicite fornite a corredo di detti prodotti e servizi.

Il contenuto della presente documentazione non può essere in alcun modo interpretato come una garanzia supplementare.

HP non è responsabile per errori od omissioni tecnici o editoriali che possano essere contenuti nella presente documentazione.

Le informazioni contenute nella presente documentazione sono soggette a modifiche senza preavviso.

Marche

- Adobe®, Adobe logo®, Acrobat® and Acrobat Logo® are trademarks of Adobe Systems Incorporated.
- Corel® and Corel logo® are trademarks or registered trademarks of Corel Corporation or Corel Corporation Limited.
- Java™ is a US trademark of Sun Microsystems, Inc.
- Microsoft®, Windows®, Windows NT®, Windows® XP, Windows Mobile® and Windows Vista® are U.S. registered trademarks of Microsoft Corporation.
- Oracle® is a registered trademark of Oracle Corporation and/or its affiliates.
- UNIX® is a registered trademark of The Open Group.

Sommario

Introduzione	11
A cosa serve il manuale	11
A chi si rivolge il presente manuale	11
Contenuto del manuale	11
I. Personalizzazione dei database	15
Capitolo 1. Personalizzazione del database	17
Best Practices di sviluppo	18
Personalizzazione degli oggetti esistenti	24
Creazione di nuovi oggetti	42
Set di finestre	65
Personalizzazione in un database di prova	77
Personalizzazione eseguita contemporaneamente da più operatori	81
Capitolo 2. Opzioni del database	107
Per configurare le opzioni del database	107
Finestra di configurazione delle opzioni del database	108
II. Personalizzazione delle viste condivise	119

Capitolo 3. Personalizzazione delle viste condivise 121

Definizione di una vista condivisa	121
Differenze tra le viste personali e le viste condivise	122
Creazione di una vista condivisa a partire da una finestra	122
Creazione di una vista condivisa a partire da una vista personale	123
Gestione dei filtri nelle viste condivise	123
Visualizzazione di una vista condivisa	125
Modifica di una vista condivisa	125
Eliminazione di una vista condivisa	126
Client Web: limitazioni delle viste condivise	127

III. Personalizzazione dei client Windows 129

Capitolo 4. Personalizzazione di un client Windows 131

Attivazione dei moduli	131
Personalizzazione della barra degli strumenti	132
Configurazione delle schede	134
Opzioni generali	135
Configurazioni utente	137

Capitolo 5. Utilizzo delle viste personali 139

Definizione di una vista personale	140
Creazione delle viste personali	141
Visualizzazione delle viste personali	142
Eliminazione di una vista personale	143
Modifica di una vista personale	143
Modifica di una vista	143
Associazione di una vista ad un pulsante in uno schermo	144

IV. Personalizzazione dei client Web 145

Capitolo 6. Modifica del comportamento predefinito dei client Web 147

Disattivazione dell'autenticazione per l'accesso alla WSDL	147
Modifica delle immagini della fascia grafica	148
Riduzione dei tempi per la prima visualizzazione delle finestre	149

Impostazione del numero di righe da esportare in Excel	151
Impostazione del numero di righe da visualizzare negli elenchi	152
Modifica del testo letto dai software di lettura schermo	152
Impostazione del numero di record da visualizzare negli elenchi a discesa	153
Impostazione della posizione della barra degli strumenti all'interno dell'area di lavoro	153
Modifica della frequenza di aggiornamento della cache che gestisce gli schemi e le istanze di workflow	154
Aggiornamento di una finestra di dettagli quando il cursore esce dall'area di modifica del campo o del collegamento	155
Intervallo di tempo allo scadere del quale l'elenco dei valori di un collegamento viene aggiornato	156
Utilizzo di altri parametri di generazione del file di registro di Asset Manager Web Tier	156
Utilizzo di un'altra finestra della tabella Pagine iniziali business per visualizzare le pagine iniziali business	157
Modifica del foglio di stile da utilizzare per visualizzare e stampare le pagine HTML di Asset Manager Web Tier	157
Modifica della frequenza di aggiornamento della cache delle valute	158
Modifica della frequenza di aggiornamento della cache delle liste	158
Attivazione della visualizzazione di una pagina di conferma prima dell'esecuzione di un'azione di tipo <i>script</i>	159
Modifica del numero massimo di segmenti da visualizzare nei grafici di report o statistici	160
Modifica del numero massimo di report da visualizzare nei pannelli di controllo	160
Modifica del numero massimo di segmenti da visualizzare nei grafici di pagina iniziale business	161
Modifica del numero massimo di statistiche da visualizzare in una pagina iniziale business	161
Modifica della radice negli URL di Asset Manager Web Service	162
Modifica della radice negli URL di Asset Manager Web Service	162
Modifica della radice negli URL di Asset Manager Web Tier	163
Modifica del nome di Asset Manager Web Service visualizzato nelle finestre di amministrazione del server applicativo	163
Modifica del nome di Asset Manager Web Tier visualizzato nelle finestre di amministrazione del server applicativo	164

Capitolo 7. Pagine iniziali business	165
Che cos'è una pagina iniziale business?	165
Informazioni sul funzionamento delle pagine iniziali business	166
Come creare o modificare una pagina iniziale business?	166
Raccomandazioni durante la creazione delle pagine iniziali business	167
Sintassi HTML dei collegamenti utili	167
Specificare pagine iniziali predefinite e pagine iniziali in funzione dei ruoli di utilizzazione	169
Come eliminare una pagina iniziale business	170
 Capitolo 8. Aggregazione dei menu di Asset Manager Web e HP Service Manager Web	 171
Aggregazione dei browser dei client Web di Asset Manager e HP Service Manager	171
Utilizzo del Single Sign-on integrato Windows	174
 V. Personalizzazione delle applicazioni	 177
Capitolo 9. File .ini e .cfg	179
File .ini e .cfg disponibili	179
Modifica dei file .ini	181
 Indice	 187

Elenco delle figure

1.1. Asset Manager Application Designer - finestra principale	25
1.2. Personalizzazione da parte di più operatori - processo semplificato	84
4.1. Configurazione delle schede dei dettagli	135
5.1. Alcuni elementi memorizzati di una vista personale	140

Elenco delle tabelle

1.1. Tag HTML utilizzati nella guida dei campi e dei collegamenti . . .	32
1.2. Caratteri riservati	33
1.3. Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione	100
2.1. Opzioni del database - Descrizione delle opzioni disponibili . . .	109
3.1. Differenze tra una vista personale e una vista condivisa	122
9.1. File .ini e .cfg: elenco dei principali file	179
9.2. File .ini e .cfg: ubicazione di principali file	180
9.3. Sezione [OPTION]	182
9.4. Sezione [SQL]	183
9.5. Sezione [OPTION]	184
9.6. Sezione [OPTION]	185
9.7. Voci del file amdb.ini	185

Introduzione

A cosa serve il manuale

Il presente manuale spiega come personalizzare Asset Manager per quanto concerne:

- dell'interfaccia di una stazione client
- di un database

A chi si rivolge il presente manuale

Il presente manuale è destinato a:

- Gli utenti di Asset Manager che desiderano personalizzare l'interfaccia.
- Gli amministratori di Asset Manager che desiderano personalizzare un database Asset Manager.

Contenuto del manuale

Capitolo Personalizzazione di un client Windows

Il presente capitolo spiega come personalizzare l'interfaccia di Asset Manager al livello delle stazioni di lavoro utente:

- Moduli attivati
- Barra degli strumenti
- Schede
- Opzioni generiche
- Pulsanti

Capitolo Utilizzo delle viste personali

Il presente capitolo illustra la creazione, la visualizzazione, l'eliminazione o la modifica delle viste e il modo in cui è possibile associarle a dei pulsanti.

Capitolo Personalizzazione del database

Il presente capitolo spiega come personalizzare un database Asset Manager:

- Personalizzazione degli oggetti esistenti
- Creazione di nuovi oggetti
- Preparazione di una personalizzazione in un database di prova
- Gestione della personalizzazione

Capitolo Opzioni del database

Il presente capitolo spiega come configurare le opzioni di un database. Esse sono comuni a tutte le stazioni client che si connettono al database.

Convenzioni utilizzate nel presente manuale

Le convenzioni tipografiche che vengono utilizzate nel presente manuale sono le seguenti:

Convenzione	Descrizione
Codice Java Script	Esempio di codice o di comando
Carattere fisso	Comando DOS, parametro di funzione o di formattazione dati.
...	Parte di codice o di comando omessa.
NOTA:	Nota di valore informativo
Ulteriori informazioni...	
IMPORTANTE:	Informazione importante per l'utente
Fare attenzione...	
SUGGERIMENTO:	Suggerimento
Suggerimenti...	

Convenzione	Descrizione
ATTENZIONE: Attenzione	Informazione estremamente importante per l'utente
Oggetto	Oggetto dell'interfaccia grafica di Asset Manager: un menu, una voce di menu, una scheda o un pulsante.

Vengono adoperate inoltre anche le seguenti convenzioni:

- Le fasi, che si invita a seguire secondo un preciso ordine, vengono presentate sotto forma di lista non ordinata. Per esempio:
 - 1 Prima fase
 - 2 Seconda fase
 - 3 Terza e ultima fase
- Tutte le illustrazioni e le tabelle sono numerate a seconda del capitolo in cui si trovano e del loro ordine di comparsa all'interno di tale capitolo. Per esempio, il titolo della quarta tabella del capitolo due avrà come prefisso **Tabella 2-4**.

I Personalizzazione dei database

1 Personalizzazione del database

Asset Manager Application Designer permette di personalizzare un database per adattarla al funzionamento della propria azienda.

Solo un amministratore può eseguire gli adattamenti.

Le modifiche sono visibili a tutti gli utenti di Asset Manager. Tutti vedono così il database nello stesso modo, definito dall'amministratore. Quando il nome di un campo o di un collegamento è modificato dall'amministratore, il nuovo nome appare ovunque è utilizzato in Asset Manager, ad esempio nelle finestre degli elenchi, nelle finestre dei dettagli e al momento della creazione delle query.

Le sezioni illustrano come personalizzare i diversi oggetti del database Asset Manager (tabelle, campi, collegamenti, indici, schermate, etc.):

- Oggetti esistenti.
- Nuovi oggetti.

Best Practices di sviluppo

Utilizzo di un dominio funzionale di prova per personalizzare gli oggetti del database

Raccomandazioni

Prima di rendere visibile un nuovo oggetto o una nuova versione di un oggetto (pagina o schermata, ad esempio), si consiglia di associarlo ad un dominio funzionale di prova.

È possibile non visualizzare il dominio funzionale di prova, in modo che gli utenti non visualizzino gli oggetti in corso di sviluppo.

Giustificazioni

Se un oggetto è errato, il dominio funzionale al quale è collegato non viene generato sotto forma di Web service per Asset Manager Web.

Di conseguenza, tutti gli oggetti (anche validi) collegati a questo dominio funzionale non appaiono nei Web service proposti da Asset Manager Web.

Implementazione

Per associare un oggetto a un dominio funzionale di prova:

- 1 Avviare il client Windows o Web.
- 2 Visualizzare i domini funzionali (collegamento **Amministrazione/Domini funzionali** del browser).
- 3 Creare il dominio funzionale di prova.
Affinché per questo campo funzionale non venga generato nessun Web service, nel campo **WEB service** (seWebService) selezionare il valore *nessuno*.
Prendere nota del nome SQL del dominio funzionale di prova.
- 4 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 5 Selezionare il nuovo oggetto o l'oggetto da modificare.
- 6 Associare questo oggetto al dominio funzionale di prova inserendo il nome SQL del detto dominio funzionale nel campo **Dominio** dell'oggetto.
- 7 Quando l'oggetto viene provato e convalidato, associarlo al dominio funzionale esposto più adatto.

Etichettatura dei Web service

Accesso al database Asset Manager con applicazioni diverse dal client Windows

I Web service consentono ad altre applicazioni (diverse dal client Windows di Asset Manager) di interrogare o modificare il contenuto del database Asset Manager.

Queste applicazioni (Asset Manager Web, o applicazioni ottimizzate) agiscono sul database utilizzando le funzioni proposte dai Web service.

Queste funzioni sono descritte in un documento WSDL.

NOTA:

Il WSDL (Web Services Description Language) è un linguaggio che consente di descrivere come accedere ai Web service di un'applicazione.

Un documento WSDL descrive, in formato XML, ciascun servizio disponibile: operazioni eseguibili, messaggi utilizzati, tipi di dati utilizzati e protocolli di comunicazione utilizzati.

Il documento WSDL è generato rapidamente, per l'occasione (non viene salvato sotto forma di file visualizzabile).

Un'applicazione può leggere il documento WSDL per determinare quali funzioni sono disponibili sul server.

Questa applicazione in seguito può utilizzare SOAP per richiamare una delle funzioni contenute nel documento WSDL.

Il documento WSDL illustra le funzioni correnti del database e le funzioni che erano disponibili in determinati momenti, a condizione che il database sia stato etichettato in quei precisi momenti.

Requisiti preliminari per accedere al documento WSDL

- Disporre di una licenza che offre l'accesso ai Web service.
- Asset Manager Automated Process Manager deve essere avviato con il modulo *Segnalare la presenza del server di database* (UpdateToken) attivo.

Oggetti manipolati dai Web service

Le funzioni dei Web service manipolano in particolar modo i seguenti oggetti:

- Campi, collegamenti, indici e finestre delle tabelle del database
- Azioni di tipo script e procedura guidata
- Query di filtraggio dei record delle tabelle del database

ID di etichettatura della versione corrente dei Web service

La versione corrente è identificata con *HEAD*.

Perché etichettare i Web service

L'etichettatura consente di conservare una traccia dello stato degli oggetti manipolati dai Web service in un determinato momento.

Grazie a questa etichettatura è possibile forzare le applicazioni diverse dal client Windows in grado di accedere al database ad utilizzare gli oggetti in un determinato stato del database.

Ciò consente di evitare problemi come quelli illustrati qui di seguito:

Si stanno creando nuove query di filtraggio

Si creano queste query nel database corrente.

Queste query sono trasmesse ai Web service (documento WSDL etichettato *HEAD*).

Se si è configurato Asset Manager Web in modo tale che acceda al database mediante i Web service etichettati *HEAD*, gli utenti potranno accedere immediatamente alla query appena creata.

Se l'esecuzione di questa query è particolarmente lunga, si rischia di rallentare le prestazioni del client Web.

Se si è configurato Asset Manager Web in modo tale che acceda al database mediante i Web service etichettati in uno stato stabile del database, gli utenti potranno accedere a uno stato controllato del database.

Come etichettare i Web service in un determinato momento

Quando la struttura del database è in uno stato che si desidera memorizzare:

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 Connettersi al database (menu **File/Apri.../Apri un database esistente**)
- 3 Etichettare i Web service (menu **Azione/Etichetta il Web service**).



NOTA:

Se si etichettano nuovamente i Web service con un ID già utilizzato, la definizione dei Web service memorizzati viene aggiornata. Se si compila nuovamente il codice che utilizza i Web service nel proprio ambiente di sviluppo, gli errori visualizzati metteranno in evidenza le incompatibilità con l'etichettatura precedente.

- 4 Se dei messaggi di errore segnalano l'esistenza di incoerenze tra gli oggetti manipolati dai Web service e la struttura del database, correggere tali incoerenze e tentare di nuovo l'operazione di etichettatura.

Correggere le incoerenze consiste nell'effettuare una delle seguenti operazioni:

- Modificare gli oggetti incoerenti rispetto alla struttura del database
- Modificare la struttura del database incoerente rispetto agli oggetti

- 5 ▶ Effettuare le operazioni descritte nella sezione [Verifica dell'integrazione dei Web service etichettati rispetto alla struttura del database](#) [pag. 21].
- 6 ▶ Effettuare le operazioni descritte nella sezione [Forzatura dell'utilizzo di una determinata etichettatura dei Web service](#) [pag. 22].

L'etichettatura consente di conservare una traccia dello stato del database nel documento WSDL e di assegnare un identificativo a questo stato.

Le istanze di Asset Manager Web Service generano automaticamente e ad effetto immediato un documento WSDL aggiornato quando accedono al database Asset Manager.

Verifica dell'integrazione dei Web service etichettati rispetto alla struttura del database

- 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Avviare la procedura guidata *Verificare le definizioni dei Web service...* (sysCoreWebServiceCheck) (collegamento **Amministrazione/Verificare le definizioni dei Web service...** del browser).
- 4 Selezionare un dominio funzionale.
- 5 Fare clic sul pulsante **Fine**.
- 6 Se esistono dei messaggi di errore segnalati tramite l'icona , correggere le incoerenze.
- 7 Riavviare la procedura guidata *Verificare le definizioni dei Web service...* per ognuno degli altri domini funzionali visualizzati e correggere gli eventuali errori.
- 8 Dopo aver verificato che non vi siano più errori in tutti i domini funzionali, etichettare di nuovo i Web service (▶ [Come etichettare i Web service in un determinato momento](#) [pag. 20]).

Esempi di errori rilevati dalla procedura guidata:

- Un pulsante in una finestra che fa riferimento a un'azione inesistente: aggiungere l'azione o modificare il pulsante
- Pagina che contiene un campo o un collegamento che non esiste più: aggiungere il campo o il collegamento o modificare la pagina
- In una stessa pagina si trovano più istanze del controllo **LinkEdit**; inoltre, più di un'istanza utilizza uno stesso collegamento: per distinguerle le une dalle altre utilizzare il parametro **ApiName**
- Un campo calcolato di tipo *AQL* (supportato dal client Windows ma non dal client Web)
- Pagina visibile associata a un dominio funzionale non esposto: nei dettagli del dominio funzionale o dei rispettivi domini funzionali principali, il valore dei campi **WEB service** (seWebService) fa in modo che il dominio funzionale non sia esposto nei Web service.

Verifica del corretto funzionamento dei Web service etichettati

- 1 Le operazioni descritte nelle seguenti sezioni devono essere state effettuate senza errori, in sequenza, (nell'ordine desiderato):
 - Verifica dell'integrazione dei Web service etichettati rispetto alla struttura del database [pag. 21]
 - Come etichettare i Web service in un determinato momento [pag. 20]
- 2 Avviare un'istanza del client Web e verificare rapidamente se si è in grado di connettersi con un browser.

Ubicazione dell'etichettatura

Tutte le informazioni relative all'etichettatura sono memorizzate nel database Asset Manager, tabella **Configurazioni e preferenze** (amSysConfig).

È a partire da queste informazioni che il documento WSDL può essere generato automaticamente quando Asset Manager Web Service accede al database.

Forzatura dell'utilizzo di una determinata etichettatura dei Web service

Dopo aver etichettato i Web service con Asset Manager Application Designer e, se si desidera che Asset Manager Web utilizzi tale etichettatura per accedere al database Asset Manager:

Se si utilizza Asset Manager Web

Parametrare le istanze di Asset Manager Web Tier in modo tale che puntino a Asset Manager Web Service attraverso l'etichettatura in questione.

Modificare il file `package.properties`, parametro `AssetManager.WS.Version` seguendo le istruzioni del manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione, configurazione, disinstallazione e aggiornamento di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Se si utilizza un'applicazione che si è sviluppata

Generare i nuovi stub a partire dall'etichettatura attribuita al documento WSDL e modificare se necessario la propria applicazione nel caso in cui ricorra a oggetti manipolati dai Web service che sono stati modificati.

Problematiche inerenti l'utilizzo di una versione etichettata dei Web service

Se le modifiche del database nell'etichettatura riguardano:

- La modifica di un tipo di campo
 - L'eliminazione di una tabella, di un campo, di un collegamento, di un indice, di un valore di lista di sistema, di una pagina, di una finestra o di una query
- e se un Web service tenta di accedere a uno di questi oggetti, verrà generato un errore che sarà segnalato agli utenti.

Casi in cui utilizzare l'etichettatura *HEAD*

L'utilizzo dell'etichettatura *HEAD* risulta particolarmente utile quando, ad esempio, si sviluppano query di filtraggio o azioni, affinché tali query e azioni siano automaticamente accessibili dal client Web e sia possibile testarle.

Visualizzazione del documento WSDL

- 1 Avviare un browser Internet.
- 2 Visualizzare il seguente URL:

```
http://<nome o indirizzo IP del server di Asset Manager Web Service>:<porta di Asset Manager Web Service>/AssetManagerWebService
```

Esempio: `http://MyServer:8080/AssetManagerWebService`

- 3 Il browser visualizza le etichettature disponibili, i domini funzionali disponibili per ognuna di queste etichettature e le operazioni eseguibili sul database per ognuno dei domini funzionali.

Un altro metodo per visualizzare le etichettature, benché poco leggibile:

- 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Visualizzare la tabella **Configurazioni e preferenze** (amSysConfig) (menu **Amministrazione/Elenco delle finestre...**).
- 4 I record che hanno il campo **Sezione** () impostato su *DocumentDesc*, descrivono le funzioni dei Web service per ogni terna (Dominio funzionale, etichettatura, lingua).

Controllo dei domini funzionali associati agli oggetti dei Web service

Gli oggetti dei Web service sono associati a un dominio funzionale.

Alcuni oggetti sono richiamati in fase di connessione al database o alla prima visualizzazione della finestra associata; questi oggetti sono collegati a un dominio funzionale.

Questi oggetti attivano una finestra o una procedura guidata del database che dovrebbe trovarsi nello stesso dominio funzionale collegato agli oggetti.

Se la finestra o la procedura guidata non si trova nel dominio funzionale atteso, si verifica un errore.

Ciò si verifica nel caso in cui una finestra o una procedura guidata si trovi associata a un altro dominio funzionale in seguito a una delle modifiche seguenti:

- Nei dettagli di un dominio funzionale, si modifica il campo **WEB service** (seWebService) o **Nome SQL** (SQLName)
- Con Asset Manager Application Designer, si modifica il campo **Dominio** di una finestra

È necessario riportare queste modifiche nel file `web.xml` di Asset Manager Web Tier e riavviare Asset Manager Web Tier:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il nome SQL della finestra il cui dominio funzionale è stato modificato.

 **SUGGERIMENTO:**

Questo nome SQL si trova subito dopo la stringa `AssetManager.WS.`

- 3 Modificare il parametro trovato sostituendo il precedente nome SQL del dominio funzionale con il nuovo nome SQL.

Ad esempio, sostituire:

```
AssetManager.WS.CurrencyService=Currency
```

con

```
AssetManager.WS.CurrencyService=Finance
```

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Personalizzazione degli oggetti esistenti

Asset Manager Application Designer autorizza una personalizzazione dei soli oggetti esistenti nel database. Onde evitare problemi durante l'utilizzo di Asset Manager alcuni valori di oggetti e alcuni oggetti sono in sola lettura.

Per personalizzare un oggetto del database, modificare il file di descrizione del database (`gbbase.xml`).

Due casi di personalizzazione ben distinti sono possibili con Asset Manager Application Designer:

- La personalizzazione prima della creazione del database.
- La personalizzazione dopo la creazione del database.

 **NOTA:**

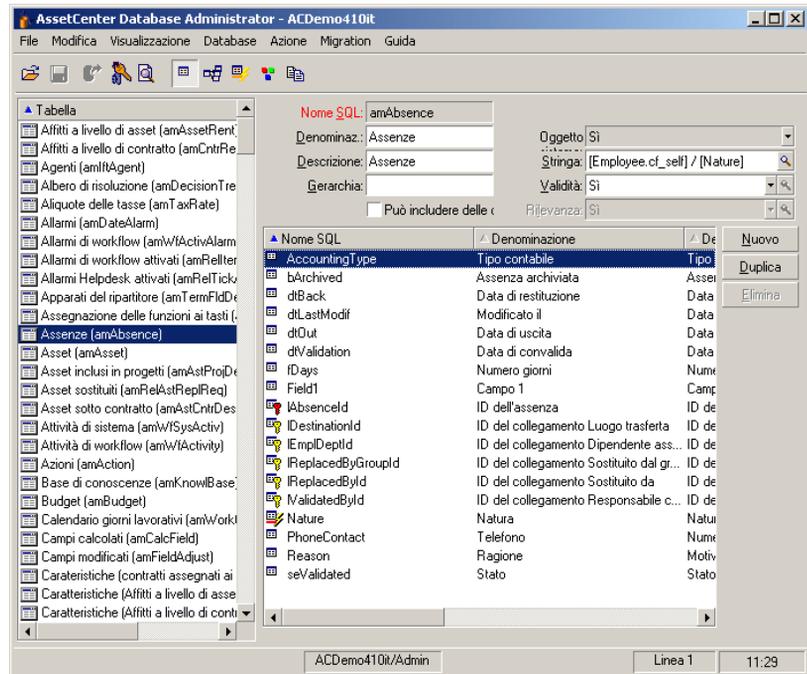
L'unica differenza tra questi due casi consiste nel fatto che solo prima della creazione del database è possibile modificare le dimensioni dei campi di tipo Testo.

Per ognuno di questi due casi, sono possibili due livelli di personalizzazione:

- La personalizzazione di una tabella.

- La personalizzazione degli oggetti (campi, collegamenti, indici, finestre, pagine) di una tabella

Figura 1.1. Asset Manager Application Designer - finestra principale



Precauzioni

Se si modifica la struttura del database e si è implementato Asset Manager Web, ricordarsi di etichettare i Web service.

► manuale *Personalizzazione*, capitolo *Personalizzazione dei database*, sezione *Best practice di sviluppo / Etichettatura dei Web service*.

Personalizzazione delle tabelle

Per personalizzare la tabella, è possibile modificare:

- Il campo *Descrizione*.
- Il campo *Denominazione* che contiene il nome della tabella come viene visualizzato in Asset Manager.

- Il campo *Stringa* che consente di costruire la stringa di rappresentazione di un record di questa tabella in Asset Manager.
- Il campo *Validità* si applica a tutti i record di una tabella del database. Consente di definire le condizioni di validità di creazione o di modifica di un record della tabella.
 - Se questo campo assume il valore *Si*, un record della tabella può essere creato o modificato.
 - Se questo campo assume il valore *No*, un record della tabella non può essere né creato né modificato.
 - Se questo campo assume il valore *Procedura*, è possibile definire una procedura che condiziona la validità della creazione o della modifica di un record della tabella.

Ad esempio, per le caratteristiche di tipo di immissione *Numerico*, è possibile vietare la creazione di una caratteristica se il valore massimo che la caratteristica può assumere è inferiore al valore minimo. Si avrà quindi la procedura seguente per il campo Validità della tabella con nome SQL amFeature:

```

if [seDataType] = 1 and [fMin] > [fMax] Then
Err.Raise(-1, "Il valore del campo 'minimum' deve essere inferiore a
l valore del campo 'maximum'.")
RetVal = FALSE
Else
RetVal = TRUE
End If

```

NOTA:

Se la creazione o la modifica di un record è invalidata dal valore del campo Validità per la tabella in questione, è opportuno visualizzare un messaggio d'errore esplicito mediante la funzione Basic standard Err.Raise per avvertire l'utente. Se non lo si fa, l'utente rischierà di non capire perché non può né modificare né creare il record.

Il campo Nome SQL non può essere modificato e contiene il nome SQL della tabella.

- L'opzione **Può includere delle caratteristiche** consente di includere delle caratteristiche in una tabella.
Questa operazione è irreversibile.

Personalizzazione degli oggetti

La seconda parte del riquadro di personalizzazione consente di elencare tutti gli oggetti di un dato tipo.

Quando si seleziona un oggetto nell'elenco, Asset Manager Application Designer visualizza la descrizione dell'oggetto nella terza parte del riquadro di personalizzazione.

 **NOTA:**

L'icona  rossa rappresenta la chiave principale della tabella.

L'icona  gialla rappresenta una chiave esterna.

L'icona  rappresenta un campo facente parte di un indice.

L'icona  indica che il n-uplo costituito dai campi dell'indice può essere presente solo una volta nell'ambito della tabella.

L'icona  indica che il n-uplo costituito dai campi dell'indice può essere presente una sola volta all'interno della tabella, tranne il valore NULL che può essere presente un numero illimitato di volte.

L'icona  rappresenta un collegamento 1.

L'icona  rappresenta un collegamento n.

Personalizzazione di un campo, un collegamento o un indice

Personalizzazione con Asset Manager Application Designer

Per questo tipo di oggetto, è possibile modificare:

Nella scheda **Generale**

- Il campo **Denominazione**.
- Il campo **Descrizione**.
- Il campo **Dimensioni** consente di specificare le dimensioni dei campi di tipo Testo. È accessibile solo nel caso della personalizzazione di un database prima della sua creazione o alla modifica di un file di descrizione di database. Le dimensioni sono limitate a 255 caratteri.

Nella scheda **Procedure**:

 **NOTA:**

Gli attributi che seguono sono presi in considerazione sia dall'interfaccia grafica che dagli strumenti esterni al momento dell'accesso al database, salvo indicazione contraria.

- Il campo **Storicizzato**: indica se le modifiche apportate al campo devono essere storicizzate e, eventualmente, a quali condizioni (grazie a una procedura).

- Il campo **Sola lettura**: indica se la modifica del campo nell'interfaccia grafica è vietata o meno e, eventualmente, a quali condizioni (grazie a una procedura).



NOTA:

Questo attributo non è preso in considerazione quando si importano dati mediante strumenti esterni. Il modulo di importazione ne tiene conto solo in quanto non presenta i campi in Sola lettura al momento dell'associazione tra campi origine e campi destinazione; invece, se una procedura di importazione associa un campo origine a un campo destinazione in Sola lettura, quest'ultimo potrà comunque essere modificato.

- Il campo **Irrelevante** condiziona la visualizzazione del record selezionato nell'elenco dei dettagli.
 - *Si*: elimina la visualizzazione dell'elemento
 - *No*: conserva la visualizzazione dell'elemento
 - *Script*: indica che uno script è associato all'elemento per specificare le condizioni di visualizzazione

```
If [bDepartment] = 1 Then
RetVal = 1
Else
RetVal = 0
End If
```

L'elemento selezionato non viene visualizzato se è irrilevante ma solo se è rilevante.

- Il campo **Filtro** non viene utilizzato in questa versione di Asset Manager.
- Il campo **Formattazione**: consente di formattare automaticamente il valore del campo prima di memorizzarlo nel database.

Per i campi testo:

- *Standard*: memorizza il valore nel modo in cui viene immesso.
- *Maiuscole*: converte il valore in maiuscole prima di memorizzarlo.
- *Minuscole*: converte il valore in minuscole prima di memorizzarlo.
- *Automatico*: converte la prima lettera di ogni parola in maiuscole prima di memorizzare il valore.

Per i campi numerici:

- *Standard*: accetta tutti i numeri, sia positivi che negativi.
- *Positivo*: rifiuta i numeri negativi. Un messaggio di avviso avverte l'utente.

 **NOTA:**

Se si modifica questo attributo mentre esistono già valori nel database, questi non vengono convertiti.

- Il campo **Obbligatorio** consente di definire le condizioni che rendono obbligatorio un campo.

 **NOTA:**

Rendere obbligatoria l'immissione di un campo può porre problemi se questo non è sempre visibile (ad esempio se la sua visualizzazione è condizionata dal valore di un altro campo). Prevedere sempre questa possibilità al momento della configurazione di un campo o della scrittura di una procedura.

- Il campo **Default** indica il valore predefinito di un campo.
Il valore predefinito dei campi e collegamenti è costituito da una successione di:

 **NOTA:**

Alla creazione di un nuovo record, Asset Manager applica automaticamente i valori predefiniti. Gli utenti che creano o modificano record possono modificare tali valori.

I valori predefiniti vengono applicati solo al momento della creazione dei record. Si supponga che il valore predefinito del campo x del record A faccia riferimento al campo y del record B. Se il campo y viene modificato durante la creazione del record A, il valore memorizzato nel campo x non viene modificato in conseguenza, anche se la creazione del record A viene convalidata dopo la modifica del record B.

- valori fissi circondati da virgolette.
- funzioni di procedura che restituiscono un valore.
- riferimenti ad altri campi del database.

Esempio:

```
RetVal="BL"+AmCounter("BolleConsegna", 2)+AmDate()
```

- AmDate() indica la data del giorno di creazione del record
- AmCounter("BolleConsegna", 2) indica il valore corrente del contatore BolleConsegna incrementato di 1, espresso in due cifre.

Nella scheda *Guida*, è possibile personalizzare la guida approfondita per un oggetto del database. Questa guida che viene visualizzata in Asset Manager facendo clic su un oggetto e facendo clic sulla combinazione di tasti Maiusc+F1 (o selezionando il menu a scelta rapida *Guida / Guida su questo campo*) può

comportare fino a tre sezioni. Per impostazione predefinita, queste sezioni sono intitolate Descrizione, Esempio(i) e Importante. Si può anche personalizzare il titolo di queste sezioni modificando le denominazioni dei collegamenti con nome SQL Comment, Example e Warning della tabella *Guida sui campi* (nome SQL: amHelp).

NOTA:

Gli altri campi presenti in questa parte della finestra di personalizzazione vengono visualizzati a titolo informativo e non sono in nessun caso personalizzabili. La configurazione degli oggetti mediante questa finestra è identica a quella proposta nel menu a scelta rapida *Configura l'oggetto* dell'applicazione.

Possibilità di impostare un allarme a livello di un campo data

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Selezionare la tabella.
- 4 Selezionare la pagina.
- 5 Se si tratta di una pagina di sistema, duplicarla in quanto questi tipi di pagina non sono modificabili.
- 6 Visualizzare la scheda **Contenuto** dei dettagli della pagina.
- 7 Nell'elenco **Elenco dei campi**, aggiungere la stringa *ComboAlarm-* davanti al nome SQL del campo.

Ad esempio, se il nome SQL del campo è *dStart*:

Modificarlo come segue:

ComboAlarm-dStart

Valori predefiniti dei campi e collegamenti - precisioni

Campi calcolati:

I campi calcolati non possono essere utilizzati nel calcolo del valore predefinito di un campo standard tranne quando sono di tipo *Stringa calcolata* o *Script Basic*.

Collegamenti alla tabella dei commenti (amComment):

Non è possibile attribuire un valore predefinito ai collegamenti a questa tabella.

Limitazioni di accesso:

Il calcolo dei valori predefiniti dei campi e collegamenti non tiene conto delle limitazioni d'accesso. Si deve quindi fare riferimento solo ai campi e collegamenti visibili a tutti.

Contatori:

Quando si definisce il valore predefinito di un campo, è possibile fare riferimento a un contatore.

Quando si crea un nuovo record che contiene questo campo, Asset Manager vi inserisce automaticamente un numero che viene incrementato di uno ad ogni creazione.

I contatori sono gestiti dall'amministratore mediante il menu

Amministrazione/Contatori.

Prima di poter inserire un contatore in una formula di valore predefinito di un campo, occorre averlo creato mediante questo menu. Il nome dei contatori non può contenere i caratteri seguenti: spazio, \$, (e).

Il numero di contatori che si possono creare è illimitato.

Gli utenti di Asset Manager non vedono mai il nome del contatore.

Il contatore viene incrementato appena si fa clic su **Nuovo**. Se si abbandona la creazione del record senza aver fatto clic su **Crea**, il contatore non viene decrementato.

I contatori possono essere modificati liberamente.

Il valore visualizzato nei dettagli di un contatore è l'ultimo numero utilizzato dal contatore.

NOTA:

Se nel valore predefinito di un campo si scrive una formula di tipo AmCounter(<nome del contatore>, [n]) invece di AmCounter(<nome del contatore>), il valore del contatore sarà visualizzato in n cifre.

Errori:

I principali errori commessi nella descrizione dei valori predefiniti dei campi sono i seguenti:

Errore di esecuzione - Errore di tipo

In alcuni casi, il tipo di campo e la variabile possono essere incompatibili. È ad esempio il caso se si cerca di definire AmLoginName() su un campo di tipo data.

Il campo XXX è sconosciuto in XXX

Quando si fa riferimento a un collegamento, occorre ricorrere alla forma Collegamento.Collegamento.Campo dove ogni collegamento viene indicato con il suo nome. Ciò consente di seguire i collegamenti direttamente.

Ecco ad esempio ciò che si deve scrivere per definire come responsabile predefinito di un asset il responsabile del centro di costo associato all'asset: CostCenter.Supervisor.

Il valore predefinito sarà preso in considerazione appena l'utente di Asset Manager avrà compilato il centro di costo dell'asset, il che consentirà di cercare nel database il responsabile.

Guida sui campi ed i collegamenti

Il sistema della guida approfondita sui campi di Asset Manager è un sottoinsieme del linguaggio HTML. Solo alcuni tag, che servono soprattutto alla definizione dell'aspetto della guida, vengono riconosciuti. Il presente paragrafo non intende fornire una presentazione completa del linguaggio HTML, ma solo una breve descrizione dei tag HTML gestiti da Asset Manager.

NOTA:

Nella tabella seguente, i tag HTML sono scritti come devono essere immessi dall'utente. Non rispettano le convenzioni tipografiche applicabili al resto della guida in linea.

Tabella 1.1. Tag HTML utilizzati nella guida dei campi e dei collegamenti

Tag HTML	Descrizione
	Definisce il font utilizzato per visualizzare il testo che segue questo tag. Questo font rimane valido fino al successivo cambiamento di font.
	Definisce il colore del font utilizzato per visualizzare il testo che segue questo tag. Questo colore rimane valido fino al successivo cambiamento di colore.
	Aumenta le dimensioni del font di n livelli. Le dimensioni rimangono valide fino al successivo cambiamento di dimensioni.
	Diminuisce le dimensioni del font di n livelli. Le dimensioni rimangono valide fino al successivo cambiamento di dimensioni.
 	Questi due tag circondano un testo che deve essere visualizzato in grassetto.
<I> </I>	Questi due tag circondano un testo che deve essere visualizzato in corsivo.
	Questo tag inizia un elenco puntato. Porta il testo a capo e inserisce un punto all'inizio del testo.
<HR>	Traccia una linea orizzontale utilizzata come separatore di testo.

Per ulteriori informazioni sul linguaggio HTML, si consiglia di consultare uno dei numerosi documenti esistenti al proposito.

Caratteri riservati:

La tabella seguente elenca i caratteri riservati del linguaggio HTML. Se si immettono questi caratteri, non saranno visualizzati tali e quali sullo schermo. Si deve utilizzare il tag corrispondente per visualizzare il carattere desiderato.

Tabella 1.2. Caratteri riservati

Carattere riservato	Utilizzare il tag seguente per visualizzare questo carattere
"<"	"<"
"&"	"&"
Spazio indivisibile	" "

Personalizzazione con Asset Manager

È possibile personalizzare i campi e i collegamenti del database a partire dal menu di scelta rapida *Configura l'oggetto*.

Il menu a scelta rapida *Configura l'oggetto* si ottiene portandosi sul campo da impostare e facendo clic con il pulsante destro del mouse.

NOTA:

Se si utilizza il menu di scelta rapida, è possibile salvare le modifiche: rispondendo affermativamente al messaggio di conferma durante la chiusura del database oppure selezionando il menu *Amministrazione / Salva la configurazione del database*.

È possibile anche modificare la guida contestuale su un campo o un collegamento a partire dalla scheda *Guida*:

- **Descrizione:** spiega il contenuto del campo o collegamento.
- **Esempio:** fornisce esempi di compilazione del campo o collegamento.
- **"Precauzioni":** elenca i punti "delicati" da conoscere: precauzioni per l'immissione, elaborazioni automatiche associate, ecc...

La guida contestuale viene descritta in un linguaggio simile all'HTML.

Personalizzazione delle finestre

Per accedere alla personalizzazione di una schermata:

- 1 Selezionare la tabella associata alla schermata.
- 2 Visualizzare le finestre della tabella (menu **Visualizzazione/Finestre**).
- 3 Selezionare dall'elenco la finestra da personalizzare.

È possibile modificare:

Nella scheda **Generale**

- ◆ I campi **Denominazione** e **Descrizione**.

Nella scheda **Elenco/Dettagli**

- Il Titolo della finestra
- Il Titolo dell'elenco
- Le colonne dell'elenco
- Le altre colonne
- La Proporzione elenco/dettagli
- I campi QBE
- Il Filtro sistema

Pulsanti

La scheda **Pulsanti** consente di creare, modificare, eliminare e organizzare i pulsanti nelle finestre.

I pulsanti possono essere associati ad uno dei seguenti tipi di oggetto:

- Azioni
- Finestre
- Viste
- Report

Per creare un pulsante:

- 1 Fare clic sul pulsante ,
- 2 Viene aggiunta una linea all'elenco dei pulsanti esposto nella scheda. Fare clic su ogni cella della linea per definire le seguenti proprietà del pulsante:
 - **Nome:** nome interno del pulsante. Consente di identificare il pulsante in modo unico.
 - **Testo:** testo che appare sul pulsante.
 - **Descrizione:** denominazione del pulsante visualizzata nell'interfaccia grafica di Asset Manager.
 - **Selezione multipla:** consente di specificare se le azioni intraprese possono operare su diversi record.
 - **Nessuna selezione:** consente di specificare se le azioni intraprese possono essere lanciate senza aver selezionato alcun record.
 - **Azione associata:** consente di definire l'azione eseguita quando si fa clic sul pulsante. La sintassi di questo campo è la seguente:

```
<Tipo d'azione>:<Nome SQL dell'azione, della vista, ...>
```

In questa sintassi il tipo d'azione può presentare i seguenti valori:

- **A** per azione,
- **S** per schermata,
- **V** per una vista,
- **R** per un report.

- **Pertinenza:** consente di indicare se il pulsante è visibile, non visibile o se la visualizzazione è condizionata da uno script.

Per modificare un pulsante

- 1 Selezionare la riga corrispondente al pulsante.
- 2 Fare clic su ciascuna cella per definire le proprietà del pulsante.

Se si tratta di un pulsante standard, resta attiva la funzione primaria (ad esempio, il pulsante **Duplica** duplicherà sempre dei record), tranne che per i seguenti pulsanti: ,  e . Questi pulsanti possono essere associati ad un oggetto ma la loro funzione primaria viene disattivata.

L'oggetto viene associato:

- Prima delle funzioni principali dei pulsanti **Nuovo** e **Duplica**.
- Dopo le funzioni principali dei pulsanti **Crea**, **Modifica** e **Crea/Duplica**.

In determinati casi, se l'oggetto associato non viene eseguito correttamente, la funzione principale del pulsante viene annullata.

Per eliminare un pulsante

- 1 Selezionare il pulsante nell'elenco visualizzato nella scheda **Pulsanti**,
- 2 Fare clic sul pulsante ,
- 3 Fare clic sul pulsante **Modifica**.

Per modificare l'ordine dei pulsanti

Per modificare l'ordine di visualizzazione dei pulsanti nei dettagli, utilizzare i pulsanti  e .

Personalizzazione di una pagina: inserire contenuto HTML

È possibile inserire contenuto HTML nelle pagine delle tabelle del database.

Questa possibilità si avvale di campi con classe *HtmlLabel* e *MultiLineHtmlLabel*.

L'operazione è possibile sia con il client Windows che con il client Web.

Principi di funzionamento

I campi con classe *HtmlLabel* e *MultiLineHtmlLabel* vengono aggiunti ai componenti di una pagina della tabella, ma non sono aggiunti all'elenco dei campi e collegamenti della tabella.

Oltre alla rispettiva ubicazione nella pagina, questi campi sono definiti dai seguenti parametri:

Parametro	Uso del parametro
Class	<ul style="list-style-type: none"> ■ <i>HtmlLabel</i>: oggetto HTML su una riga ■ <i>MultiLineHtmlLabel</i>: oggetto HTML su più righe
MainField	Nome SQL del campo o del collegamento la cui modifica provoca l'aggiornamento dell'oggetto HTML
ExtField	Nome SQL del campo calcolato che genera il codice HTML dell'oggetto da visualizzare

La risoluzione grafica del codice HTML varia a seconda che sia visualizzato dal client Windows o dal client Web:

- *Client Windows*
 - La risoluzione grafica è assicurata dal client Windows
 - L'elenco dei tag riconosciuti è limitato
- *Client Web*
 - La risoluzione grafica è assicurata dal browser Internet
 - L'elenco dei tag riconosciuti corrisponde ai tag HTML supportati dal browser Internet che sono validi nel contesto di utilizzo dell'oggetto HTML

Esempio di campo

Qui di seguito un esempio di classe *HtmlLabel*:

Table	Computer (amComputer)
Page	Hardware (PgCpuGen)
Class	HtmlLabel
MainField	PhysicalAddress
ExtField	cf_sysCoreWebED

Nella tabella **Computer** (amComputer), esiste una pagina (scheda) *Hardware* (PgCpuGen).

In questa pagina si trova un campo con classe *HtmlLabel* che viene aggiornato quando si modifica il campo **Indirizzo fisico** (PhysicalAddress) e il cui valore è calcolato dal campo calcolato *Enterprise Discovery* (sysCoreWebED).

Questo campo è calcolato dal seguente script Basic:

```
Dim strHtml as String
' strPhysAddr format is "AB-CD-EF-GH-IJ-KL"
Dim strPhysAddr as String
' strMAC format required by ED Web is "ABCDEFGHIJKL"
Dim strMAC as String
' Backend for ED stored in amOption (Section : 'Backends', Entry : 'ED')
' API amBackendServerPath is dedicated to reading : amOption, 'Backends' s
ection
```

```

Dim strServerED as String

strPhysAddr = [PhysicalAddress]
strServerED = amBackEndServerPath("ED")
if strServerED="" OR Len(strPhysAddr)<17 then
strHtml = ""
else
strMAC = Mid(strPhysAddr,1,2) + Mid(strPhysAddr,4,2) + Mid(strPhysAddr,7,2)
) + Mid(strPhysAddr,10,2) + Mid(strPhysAddr,13,2) + Mid(strPhysAddr,16,2)
strHtml = "<a href='"
strHtml = strHtml + amBackEndServerPath("ED")
strHtml = strHtml + "/nm/device/about.pcgi?device="
strHtml = strHtml + strMAC
strHtml = strHtml + ";device_type=MAC' target='_blank'>Visualizza i dettagli in Enterprise Discovery</a>"
end if

RetVal = strHtml

```

Esempio di codice HTML generato da questo script:

```

<a href='https://MyEnterpriseDiscoveryServerHostName/nm/device/about.pcgi?device=00D6016CF6C;device_type=MAC'>Visualizza i dettagli in Enterprise Discovery</a>

```

Aggiunta di un campo con classe *HtmlLabel* e *MultiLineHtmlLabel* a una pagina

- 1 Avviare il client Web o Windows di Asset Manager
- 2 Visualizzare i campi calcolati (collegamento **Amministrazione/Sistema/Campi calcolati** del browser).
- 3 Creare un nuovo campo calcolato.

Compilare in particolare i campi e i collegamenti illustrati nella seguente tabella:

Denominazione del campo o del collegamento	Nome SQL del campo o del collegamento	Valore
Nome SQL	SQLName	Nome SQL desiderato.
		NOTA: Annotare questo nome: sarà richiesto in seguito.
Scheda Sintassi		
Tabella	TableName	Tabella a cui appartiene la pagina che conterrà il campo con classe <i>HtmlLabel</i> o <i>MultiLineHtmlLabel</i>
Tipo di campo	seType	Script Basic
Tipo del risultato	seDataType	Testo

Denominazione del campo o del collegamento	Nome SQL del campo o del collegamento	Valore
Script del campo calcolato (questa denominazione non è visibile; il collegamento si trova nel riquadro Sintassi BASIC)	Script	Script che genera il codice HTML da inserire nella pagina

- 4 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 5 Selezionare la tabella contenente la pagina da modificare.
- 6 Visualizzare le pagine della tabella (menu **Visualizzazione/Pagine**).
- 7 Selezionare la pagina da modificare.



NOTA:

Non è possibile modificare una pagina di sistema (la proprietà **Oggetto sist.** è impostata su *Si*).

Se necessario, è possibile duplicarne una.

- 8 Selezionare la scheda **Contenuto**.
- 9 Nell'area di modifica che si trova a sinistra nella parte superiore della scheda **Contenuto**, immettere il nome SQL del campo la cui modifica attiva l'aggiornamento del campo con classe *HtmlLabel* o *MultiLineHtmlLabel*.
- 10 Posizionare il cursore al di fuori dell'area di modifica.
Nell'elenco **Elenco dei campi** viene visualizzato un nuovo oggetto.
- 11 Fare doppio clic sul nuovo oggetto.
- 12 Compilare le seguenti proprietà:

Parametro	Uso del parametro
MainField	Nome SQL del campo o del collegamento la cui modifica provoca l'aggiornamento dell'oggetto HTML
Class	<ul style="list-style-type: none"> ■ <i>HtmlLabel</i>: oggetto HTML su una riga ■ <i>MultiLineHtmlLabel</i>: oggetto HTML su più righe

Parametro	Uso del parametro
ExtField	Nome SQL del campo calcolato che genera il codice HTML dell'oggetto da visualizzare.
	<p>NOTA:</p> <p>Il campo calcolato è stato creato in una fase precedente.</p> <p>Attenzione: il nome SQL del campo inizia con <i>cf_</i>.</p>

Tag HTML riconosciuti

Quando si genera il codice HTML mediante il campo calcolato, si devono utilizzare i tag HTML.

I seguenti tag sono riconosciuti sia dal client Windows che dal client Web:

Tag	Uso	Attributi
 	Visualizza il testo in grassetto	
 	Visualizza il testo in grassetto	
<I> </I>	Visualizza il testo in corsivo	
 	Visualizza il testo in corsivo	
<U> </U>	Sottolinea il testo	
 	Fa passare il testo a capo	
<P> </P>	Delimita un paragrafo	
<HR>	Inserisce una riga orizzontale	
 	Delimita un elenco non ordinato	
 	Delimita la voce di un elenco	
<CENTER> </CENTER>	Centra il testo	
<PRE>	Preformatta il testo	
<SMALL> </SMALL>	Riduce le dimensioni del testo	

Tag	Uso	Attributi	
 	Definisce il font da utilizzare per visualizzare il testo	COLOR= SIZE=+ SIZE=- FACE=	Colore del testo Aumenta le dimensioni del testo Diminuisce le dimensioni del testo Elenco dei nomi di font, separati da virgole, che l'agente utente dovrebbe cercare in ordine di preferenza.
<ALIGN> </ALIGN>	Definisce l'allineamento del testo	CENTER	Centra il testo
<A> 	Ancora	HREF=	Specifica l'ubicazione di una risorsa Web, definendo in tal modo un collegamento tra l'elemento corrente (l'ancora d'origine) e l'ancora di destinazione definita dall'attributo <i>HREF</i> .

È possibile utilizzare altri tag e attributi HTML se sono appropriati al contesto di utilizzo dell'oggetto HTML.

Il browser Internet li elaborerà al meglio.

In compenso, il client Windows non li supporta.

Sintassi semplificata

Se si desidera memorizzare un collegamento di tipo *http*, *https* o *mailto* in un campo e se il testo del collegamento corrisponde alla denominazione del campo, è disponibile una procedura semplificata:

Configurazione del database

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 Selezionare la tabella contenente la pagina che visualizzerà il collegamento ipertestuale.
- 3 Visualizzare le pagine della tabella (menu **Visualizzazione/Pagine**).
- 4 Selezionare la pagina da modificare.



NOTA:

Non è possibile modificare una pagina di sistema (la proprietà **Oggetto sist.** è impostata su *Si*).

Se necessario, è possibile duplicarne una.

- 5 Selezionare la scheda **Contenuto**.
- 6 Nell'area di modifica che si trova a sinistra nella parte superiore della scheda **Contenuto**, immettere il nome SQL del campo che deve memorizzare l'indirizzo URL.
- 7 Posizionare il cursore al di fuori dell'area di modifica.
Nell'elenco **Elenco dei campi** viene visualizzato un nuovo oggetto.
- 8 Fare doppio clic sul nuovo oggetto.
- 9 Compilare le seguenti proprietà:

Parametro	Uso del parametro
MainField	Nome SQL del campo che deve memorizzare l'indirizzo URL
Class	HtmlLabel

- 10 Salvare le modifiche apportate alla struttura del database (menu **File/Salva struttura del database...**).

Compilazione del database

- 1 Avviare il client Web o Windows di Asset Manager.
- 2 Visualizza i dettagli del record.
- 3 Compilare il campo di riferimento.
- 4 Salvare queste informazioni.

Utilizzare l'indirizzo URL

- 1 Avviare il client Web o Windows di Asset Manager.
- 2 Visualizza i dettagli del record.
- 3 Visualizzare la scheda che contiene il campo con classe *HtmlLabel*.

Il campo con classe *HtmlLabel* visualizza la denominazione del campo di riferimento sotto forma di collegamento ipertestuale.

Quando si fa clic sul collegamento ipertestuale:

- Client Windows: se necessario, viene avviato il browser Internet predefinito che visualizza la pagina corrispondente all'indirizzo URL associato al collegamento ipertestuale.
- Client Web: il client Web visualizza la pagina corrispondente all'indirizzo URL associato al collegamento ipertestuale.

Creazione di nuovi oggetti

Asset Manager Application Designer consente di creare liberamente nuovi oggetti per il database.



ATTENZIONE:

È consigliabile operare su un database vuoto. Se si modifica il database di produzione, avviare la verifica e la riparazione del database dopo aver salvato le modifiche (menu **Azione/Esegui diagnosi/Ripara il database**).

Metodo di creazione

Le seguenti fasi propongono un metodo per la creazione di nuovi oggetti. Verrà esaminato un caso generico per la creazione di una nuova tabella. Ogni fase corrisponde a una sezione specifica del presente capitolo.

- Creare la tabella,
- Creare i campi, i collegamenti e gli indici della tabella,
- Creare le finestre per la tabella,
- Creare eventualmente dei pulsanti d'azione nella finestra,
- Creare le pagine delle finestre,
- Aggiungere le pagine alle finestre,
- Salvare le modifiche,
- Se necessario, estendere le personalizzazioni.

Creazione di una tabella

Per creare una nuova tabella:

- Selezionare il menu **Database/Aggiungi una tabella**.
- Asset Manager Application Designer visualizza una finestra di creazione.
- In questa finestra, compilare i campi standard associati a una tabella:
 - Il campo **Nome SQL** consente di identificare la nuova tabella in modo unico e di referenziarla in uno script Basic.
 - Il campo **Denominazione** contiene il nome della tabella visualizzato in Asset Manager.
 - Il campo **Descrizione**.
 - Il campo **Chiave principale** contiene il nome SQL del campo utilizzato come chiave principale della tabella.

- Se si desidera poter associare caratteristiche alla nuova tabella, selezionare l'opzione **Aggiungi caratteristiche**. Asset Manager Application Designer creerà automaticamente ulteriori tabelle necessarie alle caratteristiche.
- Fare clic su **Crea**. Asset Manager crea la tabella e il campo definito come chiave principale per questa tabella, in modalità modifica dei campi per la tabella.
- ▶ Manuale *Amministrazione*, capitolo *File di descrizione standard del database*, sezione *Descrizione delle tabelle*.

Creazione di un campo, di un collegamento o di un indice

Per creare un campo:

- 1 Selezionare il menu **Database/Aggiungi un campo**.
- 2 Asset Manager Application Designer visualizza una finestra di creazione.
- 3 In questa finestra, compilare i campi:
 - **Nome SQL**
 - **Denominazione**
 - **Descrizione**
 - **Tipo**
- 4 Selezionare l'opzione **Crea un indice per questo campo** se si desidera creare un indice.

Dopo aver creato il campo, è possibile modificarne solo le dimensioni o il formato.

 **NOTA:**

Riguardo a vari tipi di campi:

- Un campo di tipo **lista personalizzata** deve rispettare la seguente sintassi:

Testo libero

Il testo immesso (campo **Formato**) corrisponde al campo **Identificativo** dei dettagli di una lista.

- Un campo di tipo **Lista sistema** deve rispettare la seguente sintassi:

Da convalidare|0|Convalidato|1|Rifiutato|2

- Un campo di tipo **Durata** deve rispettare la seguente sintassi:

%Yl%Ml%Dld%H%N%S

- *Y, M, D, H, N, S* definiscono rispettivamente il tipo di durata: anno, mese, giorno, ora, minuto, secondo.
- *l* (long) definisce se l'unità della durata visualizzata sia completa o meno.
- *d* definisce la durata come quella predefinita.

► Manuale *Amministrazione*, capitolo *File di descrizione standard del database*, sezione *Descrizione dei campi*.

Per creare un collegamento:

- 1 Selezionare il menu **Database/Aggiungi un collegamento**.
- 2 Asset Manager Application Designer visualizza una finestra di creazione.
- 3 In questa finestra, compilare i campi:

- **Tipo di collegamento**
 - Per la tabella sorgente:
 - **Nome SQL**
 - **Denominazione**
 - **Descrizione**
 - Per la tabella destinazione:
 - **Tabella**: indicare la tabella destinazione.
 - **Nome SQL**
 - **Denominazione**
 - **Descrizione**

- 4 Selezionare l'opzione **Crea un indice per questo collegamento** se si desidera creare un indice.

► Manuale *Amministrazione*, capitolo *File di descrizione standard del database*, sezione *Descrizione dei collegamenti*.

 **NOTA:**

Riguardo ai tipi di collegamento:

- I tipi di collegamento 1-N sono i seguenti: Normal, Define, Own, OwnCopy, Overflow
- I tipi di collegamento 1-1 sono i seguenti: Normal1, OwnCopy1, Copy1, Own1, NeutDef1
- I tipi di collegamento N-N sono i seguenti: RelNN, NNCopy, CopyNN

Per creare un indice:

- 1 Selezionare il menu **Database/Aggiungi un indice**.
- 2 Compilare le varie proprietà di ogni oggetto. Le proprietà vengono descritte in modo esauriente nella parte riservata alla *Personalizzazione degli oggetti*.

Creazione di una tabella gerarchica

Creare una tabella gerarchica significa creare un collegamento principale all'interno di questa tabella.

A un collegamento principale corrisponde un collegamento secondario nella stessa tabella.

Per creare un collegamento principale:

- 1 Selezionare il menu **Database/Aggiungi un collegamento principale**.
- 2 Asset Manager Application Designer visualizza una finestra di creazione.
- 3 In questa finestra, compilare i campi:
 - **Nome SQL**
 - **Denominazione**
 - **Descrizione**
- 4 Compilare il campo **Gerarchia** sulla base della seguente sintassi:

```
<Id del collegamento principale>,<nome del campo utilizzato per la gerarchia>
```

Per esempio per la tabella dei prodotti, il campo **Gerarchia** del collegamento **Principale** viene compilato come segue:

```
1ParentId, InternalRef
```

Dopo aver superato queste fasi, viene creato un campo **FullName**. È un identificatore unico nella tabella.

► Manuale *Amministrazione*, capitolo *File di descrizione standard del database*, sezione *Descrizione degli indici*.

Conservare la traccia dell'utente che modifica un record

Per impostazione predefinita, l'utente che modifica un record non è memorizzato in nessuna tabella.

Per implementare questa possibilità in una tabella specifica:

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Selezionare la tabella.
- 4 Selezionare il menu **Database/Aggiungi un collegamento 'Autore ultima modifica'**.

L'operazione provoca l'aggiunta del collegamento **LastModifier** (LastModifier) alla tabella.

- 5 Salvare le modifiche (menu **File/Salva struttura del database...**).

Per implementare questa possibilità in tutte le tabelle:

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Selezionare il menu **Database/Aggiungi un collegamento 'Autore ultima modifica' a tutte le tabelle**.

L'operazione provoca l'aggiunta del collegamento **LastModifier** (LastModifier) a tutte le tabelle.

- 4 Salvare le modifiche (menu **File/Salva struttura del database...**).

Conseguenze: quando un utente modifica un record, il collegamento **LastModifier** è compilato automaticamente.

Se inoltre si desidera che il collegamento **LastModifier** sia visibile nei dettagli dei record di una tabella: ► [Creazione di una pagina](#) [pag. 50].

Se si desidera memorizzare anche gli utenti successivi che modificano il record, storicizzare il collegamento **LastModifier** (► manuale *Utilizzazione avanzata*, capitolo *Storico*).

Creazione di una finestra

I dettagli sono una modalità di visualizzazione grafica delle informazioni memorizzate negli oggetti di una tabella: le finestre visualizzate in Asset Manager quando si seleziona un menu o quando si fa clic su un'icona della barra degli strumenti o si seleziona una vista. I dettagli sono composti da varie pagine rappresentate nell'interfaccia grafica di Asset Manager sotto forma di schede.

 **NOTA:**

Asset Manager è distribuito con un insieme di finestre standard che fanno da supporto alle funzionalità dell'applicazione. Alcuni parametri non sono modificabili (esempi: il dominio e il set di finestre associate alla finestra).

In genere, per impostazione predefinita, ogni tabella è associata a una finestra completa e a una finestra semplificata.

Per creare una finestra:

- 1 Selezionare nel riquadro di sinistra la tabella per la quale si desidera creare una nuova finestra.
- 2 Selezionare il menu **Visualizzazione/Finestre** o fare clic sul pulsante  della barra degli strumenti.
- 3 Selezionare il menu **Database/Aggiungi una finestra** o fare clic su **Nuovo**.
- 4 In particolare, compilare i seguenti campi della scheda **Generale**:
 - Nome SQL: nome SQL della finestra. Il nome consente:
 - di creare un collegamento tra finestre della stessa natura associate a set di finestre diversi
 - di identificare gruppi di finestre in modo unico e di farvi riferimento negli script o nelle query
 - Denominazione: denominazione della finestra.
 - Dominio: dominio funzionale della finestra. Se il dominio funzionale immesso è già presente nel database (creazione tramite il menu **Amministrazione/Domini funzionali**), sarà possibile accedere automaticamente alla finestra dal browser nel dominio funzionale corrispondente.
 - Set di finestre: set di finestre associato alla finestra. Il valore di questo campo viene preso in considerazione quando Asset Manager cerca di identificare la finestra da visualizzare, in funzione dell'ordine di priorità di set di finestre associato all'utente di Asset Manager.

 **NOTA:**

Per un utente detentore dei diritti di amministrazione, si tratta dell'ordine definito mediante il menu **Amministrazione/Opzioni del database**, del client Windows, sezione *Set di finestre*, opzione *Ordine predefinito*.

Per gli altri utenti, si tratta dell'ordine definito tramite il client Windows o Web, al livello del profilo utente, scheda **Generale**, campo **Set di finestre** (ScreenSets). Se questo campo non è compilato, Asset Manager utilizza l'ordine definita dal menu **Amministrazione/Opzioni del database**, sezione *Set di finestre*, opzione *Ordine predefinito*.

5 Compilare i seguenti campi della scheda **Elenco/Dettagli** :

- Titolo dell'elenco: definisce il titolo dei dettagli come visualizzati nell'elenco delle finestre (menu **Amministrazione/Elenco delle finestre** in Asset Manager).
- Titolo della finestra: definisce il titolo della finestra visualizzata in Asset Manager. La **Stringa** di descrizione viene aggiunta al titolo.
- Colonne dell'elenco: questo campo consente di definire le colonne che verranno visualizzate per impostazione predefinita nella finestra di elenco. La sintassi di questo campo è la seguente:

```
<Nome SQL del campo o del collegamento per la colonna 1>,<Dimensioni proporzionali della colonna>,...
```

- Altre colonne: questo campo consente di indicare l'elenco delle colonne che gli utenti possono aggiungere a un elenco quando sono associati a un ruolo di utilizzazione la cui casella di controllo **Autorizza visualizzazione di tutti i campi e collegamenti negli elenchi** (bFullListCfg) non è selezionata.

 **NOTA:**

Gli utenti associati a un ruolo di utilizzazione la cui casella di controllo **Autorizza visualizzazione di tutti i campi e collegamenti negli elenchi** (bFullListCfg) è selezionata, non sono limitati nella scelta delle colonne che possono aggiungere a un elenco.

La sintassi di questo campo è:

```
<Nome SQL del campo o del collegamento per la colonna 1>,<Nome SQL del campo o del collegamento per la colonna 2>,...
```

- Proporzione elenco/dettagli: rapporto tra i dettagli e l'elenco.
- Campi QBE: compilare questo campo, se necessario:
 - Client Windows: che la visualizzazione della finestra sia preceduta dalla visualizzazione di una procedura guidata di query (generata al volo in base alle informazioni del campo **Campi QBE**).
 - Client Web: che un filtro venga proposto automaticamente durante la visualizzazione della finestra (generata al volo in base alle informazioni del campo **Campi QBE**).

Compilare questo campo fornendo l'elenco dei campi da visualizzare nella procedura guidata di query o nel filtro.

I campi sono separati da una virgola.

I campi vengono visualizzati dal basso verso l'alto

Esempio per la tabella **Interventi** (amWorkOrder):

WONo,seStatus,Title,dtResolLimit.

 **NOTA:**

Al livello del client Windows, gli utenti scelgono di utilizzare o meno le procedure guidate di query grazie all'opzione **Attivare procedure guidate query** (menu **Modifica/Opzioni/Navigazione**).

6 Fare clic su **Crea**.

Una volta terminata la struttura vuota della finestra, rimane solo da completarla aggiungendo pagine contenenti campi o collegamenti, ed eventualmente i pulsanti d'azione.

Creazione di un pulsante per le azioni

Asset Manager Application Designer offre la possibilità di creare dei pulsanti all'interno delle finestre. I pulsanti consentono di attivare l'esecuzione di un'azione, la visualizzazione di una finestra, la stampa di un report o l'apertura di una vista.

Per creare un pulsante:

- 1 Selezionare la finestra a cui si desidera aggiungere un pulsante,
- 2 Selezionare la scheda **Pulsanti** della finestra,
- 3 Fare clic sul pulsante . Viene creato un nuovo elemento nell'elenco dei pulsanti della scheda.
- 4 Modificare direttamente i valori per ogni proprietà facendo clic sul valore:
 - **Nome:** include il nome SQL del pulsante. Consente di identificare il pulsante in modo univoco e di referenziarlo negli script Basic o nelle query.
 - **Testo:** contiene il testo del pulsante.
 - **Descrizione:** denominazione del pulsante, come viene visualizzato nell'interfaccia grafica di Asset Manager quando il puntatore è posizionato sul pulsante.
 - **Selezione multipla:** consente di indicare se le azioni intraprese possono essere eseguite su più record.
 - **Modalità modifica:** consente di attivare la visualizzazione o meno del pulsante durante la modifica di un record.
 - **Nessuna selezione:** consente di indicare se le azioni intraprese possono essere lanciate senza aver selezionato alcun record.
 - **Azione associata:** consente di definire l'azione eseguita quando si fa clic sul pulsante. La sintassi di questo campo è la seguente:

```
<Tipo d'azione>:<Nome SQL dell'azione, della vista, ...>
```

In questa sintassi il tipo d'azione può presentare i seguenti valori:

- **A** per azione,
 - **S** per schermata,
 - **V** per una vista,
 - **R** per un report.
 - **Rilevanza:** consente di indicare i parametri di visualizzazione del pulsante (sì, no o script).
- 5 Fare clic su **Modifica** per convalidare le modifiche apportate.

Creazione di una pagina

In Asset Manager una pagina viene rappresentata graficamente da una scheda con campi. Per creare una pagina:

- 1 Selezionare nel riquadro di sinistra la tabella per la quale si desidera creare una nuova pagina.
- 2 Selezionare il menu **Visualizzazione/Pagine** o fare clic sul pulsante  della barra degli strumenti.
- 3 Selezionare il menu **Database/Aggiungi una pagina** o fare clic su **Nuovo**.
- 4 Compilare i seguenti campi della scheda **Generale**:
 - **Nome SQL:** nome SQL della pagina. Questo nome permette di identificare la pagina in modo univoco e crearne riferimenti negli script o nelle query.
 - **Denominazione:** denominazione della pagina. Questa denominazione appare come un nome di scheda nell'interfaccia di Asset Manager.
- 5 Fare clic su **Crea**.
- 6 Fare clic sulla scheda **Contenuto** del dettaglio della pagina. È necessario selezionare i campi disponibili nella pagina che si crea. A tal fine:
 - Selezionare nell'elenco di sinistra (**Campi e collegamenti**) il campo o il collegamento che si desidera aggiungere alla pagina e fare clic sul pulsante  per trasferirlo nell'elenco di destra (**Elenco dei campi**).

Per realizzare questa stessa operazione, è inoltre possibile:

 - Fare doppio clic sul campo nell'elenco di sinistra (**Campi e collegamenti**).
 - Inserire il nome SQL del campo o del collegamento nel campo sopra l'elenco di sinistra e fare clic sul pulsante  davanti all'elenco.

 **NOTA:**

Questa particolare modalità di immissione permette inoltre di specificare il tipo di controllo associato all'oggetto e il rispettivo comportamento mediante parole chiave. Quest'ultime sono descritte nel presente documento.

- Se si desidera eliminare un campo dalla pagina, selezionarlo nell'elenco di destra e fare clic sul pulsante . È possibile anche fare clic due volte sul campo nell'elenco di destra per eseguire questa operazione.
- La geometria della pagina e l'organizzazione grafica dei campi all'interno della pagina vengono calcolate, per impostazione predefinita da Asset Manager. È tuttavia possibile definire un ordine di comparsa dei campi della pagina ordinandoli nell'elenco di sinistra mediante pulsanti , ,  e .

 **NOTA:**

Si dispone inoltre di funzioni di controllo di una parte della geometria della pagina (separatori verticali e orizzontali), accessibili sotto forma di parole chiave che è possibile aggiungere all'elenco dei campi della pagina. Queste funzioni sono descritte nel presente documento.

7 Fare clic su **Modifica**.

Controllo del comportamento degli oggetti

Quando si aggiunge un oggetto del database a una pagina utilizzando direttamente il campo di immissione sopra l'elenco dei **Campi e collegamenti**, è possibile utilizzare parole chiave di controllo che permettono in particolar modo:

- di definire il tipo di controllo (oggetto grafico) utilizzato per compilare il campo.
- di definire le proprietà e il comportamento di questo controllo.

La sintassi ottenuta è la seguente:

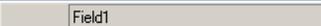
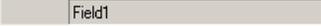
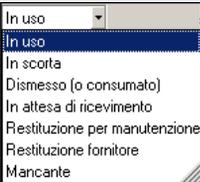
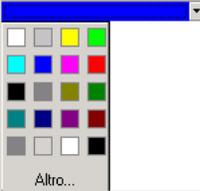
```
[<Tipo di controllo>-]<Nome SQL dell'oggetto>[|<Nome SQL di un oggetto secondario>][|<Proprietà del controllo>=<Valore>"]
```

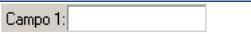
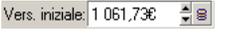
 **NOTA:**

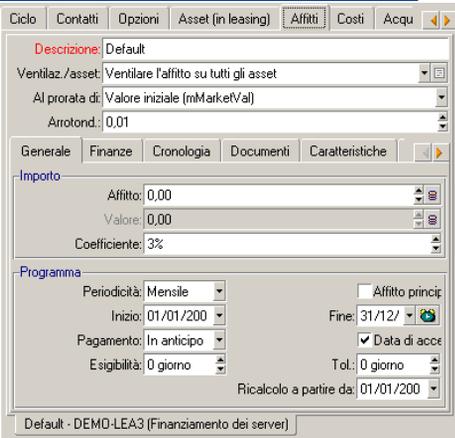
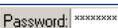
Il nome SQL di un oggetto secondario viene utilizzato soltanto per alcune proprietà.

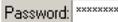
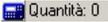
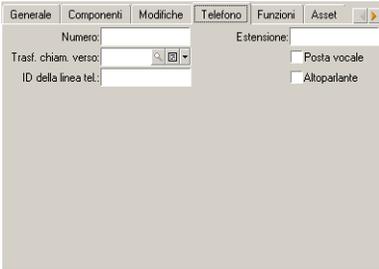
Tipi di controlli grafici

La tabella di cui sotto elenca i tipi di controllo disponibili con le rispettive descrizioni:

Tipo di controllo	Descrizione	Esempio grafico
TimerControl	Controllo di immissione di una durata. Per impostazione predefinita, alla visualizzazione il campo è in sola lettura e viene attivato un cronometro. Per inserire una durata in questo tipo di controllo, fare clic sull'icona in corrispondenza del campo.	
Label	Controllo di visualizzazione di un dato testo, in sola lettura, senza etichetta.	
CaptionedLabel	Controllo di visualizzazione di un dato testo, in sola lettura, con etichetta.	
MultilineLabel	Controllo di visualizzazione di un dato testo, in sola lettura, senza etichetta e multi-riga.	
Checkbox	Casella di controllo, combinata con l'etichetta del campo.	
ComboList	Controllo di visualizzazione di un elenco sistema (elenco chiuso e predefinito di valori).	
Icon	Controllo di visualizzazione di un'immagine o di un'icona. Le dimensioni sono limitate all'altezza standard dei controlli.	
ScrollablePicture	Controllo di visualizzazione di un'immagine. Appaiono delle barre di scorrimento se l'immagine è troppo grande.	Nessun esempio
Picture	Controllo di visualizzazione di un'immagine.	
ColorCombo	Controllo di selezione di un colore.	

Tipo di controllo	Descrizione	Esempio grafico
ComboDate	Controllo di visualizzazione di una data.	
TimeSpanEdit	Controllo di immissione di una durata.	
MultiLineEdit	Controllo di immissione di testo su più righe.	
Edit	Controllo di immissione di un dato testo standard.	
FileEdit	Controllo di selezione di un file.	
NumberEdit	Controllo di immissione di un numero.	
MonetaryEdit	Controllo di immissione di un campo monetario.	
ItemizedList	Controllo di visualizzazione di un elenco aperto (elenco personalizzabile di valori).	
LinkList	Controllo di visualizzazione di un elenco di record.	

Tipo di controllo	Descrizione	Esempio grafico
Notebook	Controllo di visualizzazione di un elenco di record sotto forma di schede	
OneToManyLinkEdit	Controllo di visualizzazione di un elenco di record che permette la visualizzazione sia sotto forma di elenco, che sotto forma di schede, secondo quanto selezionato dall'utente.	
LinkEdit	Controllo di selezione di un record in un elenco.	
	<p>ATTENZIONE:</p> <p>Se in una stessa pagina si inseriscono più istanze del controllo LinkEdit e se più di un'istanza utilizza uno stesso collegamento, sarà necessario distinguerle utilizzando il parametro ApiName</p> <p>► Proprietà di un controllo grafico [pag. 55]</p>	
ReversePasswordEdit	Controllo di immissione di una password. La codifica utilizza un metodo reversibile e permette a Asset Manager di utilizzarlo per autenticarsi presso sistemi esterni.	

Tipo di controllo	Descrizione	Esempio grafico
PasswordEdit	Controllo di immissione di password. Questa password non è reversibile. Soltanto Asset Manager è in grado di realizzare l'autentica di una password di questo tipo.	
QueryCalc	Controllo di visualizzazione del risultato di una query. L'icona che rappresenta una calcolatrice, in corrispondenza del controllo permette di ricalcolare il risultato della query.	
DistantDet	Controllo di visualizzazione di dettagli distanti (cioè, esterni alla tabella). Questo tipo di controllo permette di visualizzare i dettagli di un record all'interno di un altro record.	
ExternalRef	Controllo di visualizzazione di un pulsante che permette di visualizzare i dettagli di un record collegato a un collegamento.	
TableChoiceList	Controllo di selezione di una tabella del database di dati.	
OneToOneLinkEdit	Controllo di selezione di un collegamento 1-1.	

Proprietà di un controllo grafico

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
UseLabel	Se la proprietà è 1: visualizzare l'etichetta del campo in corrispondenza del controllo. Se la proprietà è 0: non visualizzarla.	Tutti

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
Caption	<p>Il comportamento di questa proprietà varia a seconda del controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Per i controlli OneToManyLinkEdit, LinkEdit, LinkList: la proprietà definisce il titolo della finestra di selezione del record collegato. ■ Per i controlli Label, CaptionedLabel e MultilineLabel: la proprietà permette di visualizzare in corrispondenza del controllo un'etichetta il cui valore è quello di un campo della tabella. ■ Per il controllo QueryCalc: la proprietà definisce l'etichetta che illustra il valore calcolato. 	Label, CaptionedLabel, MultilineLabel, QueryCalc, LinkList, OneToManyLinkEdit, LinkEdit
Query	Query AQL eseguita quando l'utente fa clic sull'icona  .	QueryCalc
ListConfig	<p>Questa proprietà definisce le colonne dell'elenco. Il formato utilizzato è il seguente:</p> <pre>ListConfig="<Nome SQL dell'oggetto>,<Dimensioni della colonna>[,]*</pre> <p>Esempio:</p> <pre>ListConfig="Name,40,seType,30"</pre>	LinkList, OneToManyLinkEdit

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
WhereCond	<p>Questa proprietà contiene la clausola Where di una query AQL. Permette di filtrare l'elenco dei record presentati nel menu di scelta rapida.</p> <p>Ad esempio, nella schermata dei servizi e dipendenti, il collegamento Responsabile (Manager) è associato a un controllo avente la proprietà WhereCond seguente:</p> <pre>WhereCond="bDepartment=0"</pre> <p>In questo modo, i servizi non appariranno nell'elenco e non potranno essere selezionati come valore per il responsabile.</p>	LinkList, LinkEdit
DistantDet	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome SQL dei dettagli visualizzati durante la visualizzazione dei dettagli del record collegato (icona ) per i controlli OneToManyLinkEdit e LinkEdit. ■ Nome SQL dei dettagli distanti visualizzati per il controllo DistantDet. <p>NOTA:</p> <p>Il filtro di questi dettagli viene applicato oltre alla proprietà WhereCond.</p>	OneToManyLinkEdit, DistantDet, LinkEdit

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
AddMode	<p>Valore 0 o 1. Durante l'aggiunta di un record nell'elenco mediante il pulsante , questa proprietà permette di definire la modalità di utilizzazione predefinita del controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 1, il controllo è in modalità creazione e l'utente ha la possibilità di creare un record prima di selezionarlo per aggiungerlo all'elenco. ■ Se la proprietà è 0, il controllo è soltanto in modalità selezione e l'utente deve utilizzare il pulsante Nuovo se desidera creare un record. 	OneToManyLinkEdit
OnZoom	Questa proprietà contiene il nome SQL di un'azione da eseguire quando l'utente fa clic sul pulsante  .	OneToManyLinkEdit
OnAddLink	Questa proprietà contiene il nome SQL di un'azione da eseguire quando l'utente fa clic sul pulsante  .	OneToManyLinkEdit
OnRemoveLink	Questa proprietà contiene il nome SQL di un'azione da eseguire quando l'utente fa clic sul pulsante  .	OneToManyLinkEdit

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
Mode	<p>Questa proprietà definisce la modalità di visualizzazione predefinita di questo tipo di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 1, il controllo viene visualizzato per impostazione predefinita in modalità elenco. ■ Se la proprietà è 2, il controllo viene visualizzato per impostazione predefinita in modalità schede. 	OneToManyLinkEdit
DescString	<p>Questa proprietà permette di forzare la catena di descrizione della finestra che presenta i dettagli del record selezionato (facendo clic sul pulsante )</p> <p>Il formato utilizzato da questa proprietà è rigorosamente identico a quello di una stringa di descrizione.</p> <p>NOTA:</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle stringhe di descrizione, consultare la sezione <i>Stringa di descrizione delle tabelle di Asset Manager</i> del manuale <i>Amministrazione</i>.</p>	LinkEdit

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
ReadOnlyDetail	<p>Questa proprietà permette di definire la modalità di visualizzazione della finestra dei dettagli del record selezionato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 1, i dettagli sono aperti in modalità sola lettura. ■ Se la proprietà è 0, i dettagli aperti possono essere modificati dall'utente. 	LinkEdit
AllowNone	<p>Questa proprietà permette di autorizzare o meno la selezione del valore Senza tabella nell'elenco selezionato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 0, non è possibile selezionare il valore. ■ Se la proprietà è 1, è possibile selezionare il valore. 	TableChoiceList
AllowNoMainField	<p>Questa proprietà permette di visualizzare o meno le tabelle di relazioni (di tipo amRelxxx).</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 0, le tabelle di relazione non vengono visualizzate. ■ Se la proprietà è 1, vengono visualizzate le tabelle di relazione. 	TableChoiceList

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
OnlyFeature	<p>Questa proprietà permette di visualizzare o meno le tabelle aventi una tabella di valore di caratteristica (tipo amFVxxx) corrispondente.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 0, vengono visualizzate tutte le tabelle. ■ Se la proprietà è 1, vengono visualizzate soltanto le tabelle aventi una tabella di valori di caratteristica corrispondente. 	TableChoiceList
NoFeature	<p>Questa proprietà permette di visualizzare o meno nell'elenco, le tabelle di valori di caratteristiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 0, vengono visualizzate tutte le tabelle. ■ Se la proprietà è 1, le tabelle di valori di caratteristiche non vengono visualizzate. 	TableChoiceList
HideSystem	<p>Questa proprietà permette di limitare l'elenco delle tabelle a quelle incluse nella licenza dell'utente.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se la proprietà è 0, vengono visualizzate tutte le tabelle. ■ Se la proprietà è 1, vengono visualizzate soltanto le tabelle autorizzate dalla licenza. 	TableChoiceList

Proprietà	Descrizione	Controlli che utilizzano la proprietà
ApiName	<p>Questa proprietà è utilizzata quando una pagina contiene più di una volta uno stesso collegamento (in generale, la proprietà WhereCond di questi collegamenti sarà diversa).</p> <p>La proprietà ApiName consente ai Web service di distinguere le varie istanze di questo collegamento.</p>	LinkList

Controllo del layout della pagina

Per impostazione predefinita, gli oggetti (campi o collegamenti) aggiunti in una pagina vengono visualizzati di seguito, su una sola colonna. È possibile comunque definire dei separatori verticali e orizzontali per modificare questo comportamento predefinito. I separatori vengono impostati dalle seguenti variabili interne:

- **HSplitControl**, per un separatore orizzontale.
- **VSplitControl**, per un separatore verticale.

Per aggiungere un separatore:

- 1 Portarsi nella scheda **Contenuto** dei dettagli di una pagina,
- 2 Immettere una delle due variabili interne precedenti nel campo situato sopra l'elenco dei campi e dei collegamenti,
- 3 Fare clic sul pulsante ,
- 4 Il separatore è trasferito nell'elenco dei campi sulla destra. È possibile definire l'ordine all'interno della layout della pagina come per gli altri oggetti (utilizzando i pulsanti , ,  e ).

Alla visualizzazione della pagina vengono applicate le seguenti regole:

- Tutti gli oggetti situati tra due variabili **HSplitControl** appartengono a uno stesso blocco orizzontale (una o più linee).
- La variabile **VSplitControl** definisce una separazione su colonne per gli oggetti di un blocco orizzontale.

Ad esempio, il contenuto della scheda **Generale** dei dettagli di un dipendente, come visualizzato per impostazione predefinita in Asset Manager, può essere definito come segue:

```
HSplitControl_0
HSplitControl_1_Adresse
HSplitControl_2
```

```
Location
HSplitControl_2
VSplitControl_2
Phone
MobilePhone
VSplitControl_2
Fax
HomePhone
HSplitControl_2
EMail
Field1
Field2
HSplitControl_1
HSplitControl_0
VSplitControl_0
IDNo
dHire
dLeave
VSplitControl_0
BarCode
Field3
HSplitControl_0
MultilineEdit-Comment
```

Il carattere del sottolineamento vi permette di definire il rapporto delle variabili.

Aggiunta di una pagina a una finestra

Per aggiungere pagine a un finestra:

- 1 Selezionare la finestra alla quale si desidera aggiungere pagine,
- 2 Selezionare la scheda **Pagine** della finestra. È possibile selezionare quindi la o le pagine che faranno parte della finestra. A questo scopo:
 - Dall'elenco di sinistra (**Pagine disponibili**), selezionare le pagine da aggiungere alla finestra e fare clic sul pulsante  per spostarle nell'elenco di destra (**Pagine dei dettagli**). È possibile anche fare clic due volte su ogni pagina nell'elenco di destra per eseguire questa operazione.
È possibile decidere di selezionare un collegamento di pagina, ossia di visualizzare una pagina collegata a un'altra tabella. Per visualizzare un collegamento di pagina, selezionare il collegamento nell'elenco a discesa sotto **Pagine disponibili**. Questo elenco mostra tutti i collegamenti 1-1 disponibili.
 - Se si desidera eliminare una pagina dalla pagina, selezionarla dall'elenco di destra e fare clic sul pulsante . È possibile anche fare due volte clic sulla pagina nell'elenco di sinistra per eseguire questa operazione.
 - Per definire l'ordine di presentazione delle schede, ordinare l'elenco di destra attraverso i pulsanti , ,  e . La prima pagina dell'elenco

corrisponde alla prima scheda visualizzata; l'ultima pagina corrisponde all'ultima scheda.

Propagazione delle personalizzazione nelle altre lingue supportate

Gli oggetti aggiunti al database sono disponibili nella lingua selezionata in Asset Manager Application Designer durante la modifica.

È necessario ricreare gli oggetti seguenti per ogni ulteriore lingua da supportare:

- Finestre
- Pagine



SUGGERIMENTO:

Pertanto, è necessario selezionare ciascuna lingua da supportare (elenco a destra della barra degli strumenti in Asset Manager Application Designer) e creare gli oggetti con il metodo utilizzato per la prima lingua.

Gli oggetti seguenti vengono creati per tutte le lingue ma è necessario che le loro denominazioni e descrizioni vengano tradotte:

- Tabella
- Campo
- Collegamento
- Indice

Per tradurre le denominazioni e le descrizioni degli oggetti aggiunti in una determinata lingua:

- 1 Selezionare ciascuna lingua da supportare (l'elenco si trova a destra della barra degli strumenti in Asset Manager Application Designer).
- 2 Selezionare **Azione/Aggiorna descrizioni**.
- 3 Tradurre la denominazione e la descrizione di ciascun oggetto visualizzato.
- 4 Fare clic su **Modifica** per convalidare le modifiche.
- 5 Chiudere la finestra di aggiornamento.

Salvataggio delle modifiche

Per salvare le modifiche:

- 1 Selezionare **File/Salva struttura del database** oppure fare clic su .
- 2 Seguire le istruzioni fornite dalla procedura guidata.

Controllo delle modifiche

Per controllare le modifiche, è necessario lanciare Asset Manager e connettersi al database personalizzato. Seguendo il metodo descritto sopra, è stata creata una nuova tabella. Per poter accedere ai dettagli della nuova tabella:

- 1 Selezionare il menu **Amministrazione/Elenco delle finestre**,
- 2 Ricercare la finestra dall'elenco visualizzato e fare clic su **OK**. Appare la nuova finestra.
- 3 È vivamente raccomandato di creare una vista per maggiore comodità. Selezionare il menu **Strumenti/Viste/Creare una vista (personale/condivisa) dalla finestra attiva**.
- 4 Inserire un **Nome** per la vista. Questo nome verrà visualizzato nel browser.
- 5 Selezionare un **Dominio** funzionale. Il **Nome** della verrà visualizzato sotto il dominio funzionale nel browser.
- 6 È ora possibile accedere direttamente alla nuova finestra.

Nota importante

In Asset Manager gli oggetti sono identificati tutti con nomi SQL, soprattutto le azioni, le viste e le finestre. Per aprire uno di questi oggetti tramite un menu o dal browser, Asset Manager utilizza un nome SQL. Se diversi oggetti, come una vista o una finestra possiedono lo stesso nome SQL, Asset Manager prova ad aprire nell'ordine i seguenti oggetti:

- Una vista,
- Una finestra.

Se si crea una nuova finestra per la tabella dei dipendenti (amEmplDept) e si associa a questa finestra una vista con nome SQL amEmplDept ', se si seleziona il menu **Parco/Servizi e dipendenti** o se si fa clic sul collegamento **Elenco dei dipendenti** nel browser.

Set di finestre

Principi generali

Introduzione ai set di finestre

I set di finestre sono stati introdotti in Asset Manager per rispondere alle esigenze degli utenti disorientati dalla complessità e dal gran numero di finestre complete.

Grazie ai set di finestre, è possibile creare più versioni di una stessa finestra. Esempio: una versione completa e una versione semplificata.

L'utente è orientato verso il set di finestre corrispondente al proprio profilo utente. Esempio: se il profilo privilegia le finestre semplificate, Asset Manager visualizza una finestra semplificata ogniqualvolta una tale finestra è disponibile per una determinata tabella.

Caratteristiche dei set di finestre

Le diverse versioni della stessa finestra devono portare lo stesso nome SQL ed essere associate ad un set di finestre diverso.

Al livello del database Asset Manager, si definisce un ordine di priorità dei set di finestre predefinito (opzioni del database).

Al livello dei profili utente, è possibile definire un ordine di priorità che prevalga sulle opzioni del database.

L'ordine di priorità dei set di finestre viene applicato in funzione dei diritti utente, dei diritti funzionali e delle limitazioni di accesso del profilo utente.

Implementazione dei set di finestre

La seguente tabella indica come intervenire per configurare i set di finestre:

Operazione da effettuare	Utilità
Se necessario, l'amministratore crea i <i>domini funzionali</i> mancanti (mediante il client Windows o Web)	I domini funzionali servono a raggruppare le finestre nel browser del client Windows e del client Web. Esempio: se la schermata <i>Finestra</i> è associata al dominio funzionale <i>Dominio</i> , il browser visualizza la struttura ad albero <i>Dominio/Finestra</i> .

Operazione da effettuare	Utilità
L'amministratore modifica le <i>finestre</i> esistenti o ne aggiunge delle nuove (mediante Asset Manager Application Designer)	<p>Per ogni tabella del database, l'amministratore può definire più finestre diverse in funzione delle esigenze degli utenti.</p> <p>Per impostazione predefinita, la maggior parte delle tabelle vengono definite con una finestra completa e una finestra semplificata.</p> <p>Ad esempio, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 2 finestre con lo stesso nome SQL <i>Finestra</i> sono associate ai set di finestre <i>Set 1</i> e <i>Set 2</i> ■ il set di finestre <i>Set 1</i> è associato a <i>Utente 1</i> mediante il profilo utente corrispondente ■ il set di finestre <i>Set 2</i> è associato a <i>Utente 2</i> mediante il profilo utente corrispondente <p>effettuando le stesse operazioni mediante client Windows o Web, l'<i>Utente 1</i> visualizzerà la finestra associata a <i>Set 1</i> mentre l'<i>Utente 2</i> visualizzerà la finestra associata a <i>Set 2</i>.</p>

Operazione da effettuare

L'amministratore del database Asset Manager configura le *opzioni predefinite del database* (mediante il client Windows)

Utilità

Tra le opzioni del database, sezione *Set di finestre*, si trova l'opzione *Ordine predefinito*.

Questa opzione definisce i set di finestre da utilizzare per ordine di priorità decrescente (esempio: *Finestre complete*, *Finestre semplificate*).

Questa opzione viene utilizzata quando i seguenti tipi di utenti chiedono di visualizzare una tabella:

- utenti associati ad un profilo il cui campo **Set di finestre** (ScreenSets) è vuoto
- utenti associati ad un profilo la cui opzione **Diritti di amministrazione** (bAdminRight) è selezionata

Quando questi utenti richiedono la visualizzazione di una tabella, Asset Manager prende gli identificativi dei set di finestre nell'ordine definito al livello dell'opzione e verifica se la tabella contiene una finestra associata a questo set di finestre.

Quando viene rilevata una finestra, Asset Manager l'utilizza per visualizzare la tabella.

Questo comportamento predefinito può essere annullato dai diritti funzionali associati al profilo: al livello dei diritti funzionali, è possibile rifiutare l'accesso a una determinata finestra.

Operazione da effettuare

Utilità

L'amministratore del database Asset Manager definisce i *diritti funzionali* (mediante il client Windows o Web)

I diritti funzionali servono ad accordare agli utenti il diritto di accedere a finestre e pagine, attraverso la barra dei menu, il browser e le procedure guidate.

Per determinare quali finestre visualizzare quando un utente si connette a Asset Manager, Asset Manager segue questo percorso:

- 1 L'utente è descritto con un record della tabella **Dipendenti e servizi** (amEmplDept).
- 2 Questo record è collegato al profilo di utilizzazione (collegamento **Profilo** (Profile)).
- 3 Il profilo è collegato a dei diritti funzionali (collegamento **Diritti funzionali** (FuncRights)).
- 4 I dettagli dei diritti funzionali contengono l'elenco dei domini funzionali disponibili. Ogni dominio funzionale contiene i set di finestre disponibili. A loro volta questi set di finestre contengono le finestre associate al dominio funzionale e al set di finestre in questione. I dettagli del diritto funzionale consentono di accordare i diritti di accesso alle finestre desiderate.

Operazione da effettuare	Utilità
L'amministratore del database Asset Manager definisce i <i>profili utente</i> (mediante il client Windows o Web)	<p>I profili utente permettono di definire le regole di accesso degli utenti al database Asset Manager</p> <p>Il risultato al livello delle finestre è fattore dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Scheda Generale, campo Set di finestre (ScreenSets): <p>Questo campo viene utilizzato quando un utente associato al profilo richiede la visualizzazione di una finestra.</p> <p>Asset Manager prende gli identificativi di set di finestre nell'ordine indicato dal campo Set di finestre e verifica se la tabella contiene una finestra associata a questo set di finestre.</p> <p>Quando viene trovata una finestra, Asset Manager l'utilizza per visualizzare la tabella.</p> <p>Questo comportamento predefinito può essere annullato dai diritti funzionali associati al profilo: al livello dei diritti funzionali, è possibile rifiutare l'accesso a una determinata finestra.</p> ■ Scheda Diritti utente, collegamento Diritti utente (UserRights): diritti di accesso alle tabelle (creazione, eliminazione - lettura, creazione, aggiornamento). ■ Scheda Diritti funzionali, collegamento Diritti funzionali (FuncRights): diritti di accesso a finestre e pagine.

Operazioni che richiedono i set di finestre

I set di finestre vengono presi in considerazione dalle seguenti operazioni:

- Menu che visualizzano una tabella (esempio: **Parco/Servizi e dipendenti**)
- Collegamenti del browser del client Windows e del client Web che visualizzano una tabella (esempio: **Database/Dipendenti**)
- Procedure guidate che visualizzano finestre mediante API *AmOpenScreen* e *AmOpenScreenEx*

Configurazione predefinita del database Asset Manager

Nella struttura predefinita del database Asset Manager, la maggior parte delle tabelle vengono definite con:

- una finestra completa associata al set di finestre *Full*

- una finestra semplificata associata al set di finestre *Semplice*

Per impostazione predefinita, l'opzione di database *Set di finestre / Ordine predefinito* ha per valore predefinito *Custom, MigratedSys, Full, Simple*.

Potrebbe essere utile utilizzare il set di finestre *Custom* per le finestre supplementari che verranno create.

Caso pratico 1: uso dei set di finestre

Presentazione

Questo caso pratico ha per obiettivo di illustrare come configurare Asset Manager in modo che gli utenti abbiano accesso a finestre diverse, a seconda delle loro necessità.

Prerequisiti

Per realizzare questo caso pratico, è necessario avere installato le seguenti applicazioni e componenti:

- MSDE
- Asset Manager
- Database di dimostrazione
- Asset Manager Application Designer

Scenario

Si prenda il seguente esempio:

- Gli amministratori del database Asset Manager devono poter accedere a tutti i campi e collegamenti di tutte le tabelle quando ne visualizzano i record.
- L'incaricato delle risorse umane è responsabile dell'aggiornamento della tabella **Servizi e dipendenti** (amEmplDept). A questo scopo, deve poter accedere a tutti i campi e collegamenti della tabella.
- Il responsabile delle risorse umane, quanto a lui, desidera visualizzare soltanto qualche informazione di sintesi relativa ai dipendenti.

Svolgimento

Creare il dominio funzionale *CP1-Risorse umane*

Le finestre create nella tabella **Servizi e dipendenti** saranno collegate al dominio funzionale creato.

- a Avviare il client Windows Asset Manager.
- b Connettersi al database di dimostrazione in qualità di utente *Admin*:

Campo	Valore
Login	Admin
Password	Il campo della password non è stato compilato.

- c Visualizzare i campi funzionali (menu **Amministrazione/Domini funzionali**).
- d Creare il seguente record compilando i campi ed i collegamenti indicati nella seguente tabella:

Campo o collegamento	Valore
Nome (Name)	CP1-Risorse umane
Nome SQL (SQLName)	CP1_Risorse_Umane

- e Chiudere Asset Manager.

Creazione di finestre

Le finestre permetteranno agli utenti di visualizzare una vista personalizzata della tabella **Servizi e dipendenti**.

- a Avviare Asset Manager Application Designer.
- b Connettersi al database di dimostrazione in qualità di utente *Admin*.
- c Visualizzare i dettagli della tabella **Servizi e dipendenti** (amEmplDept).
- d Visualizzare l'elenco delle finestre (menu **Visualizzazione/Finestre**).
- e Creare le seguenti finestre compilando i campi e i collegamenti indicati nelle seguenti tabelle (pulsante **Nuovo**):

Campo	Valore
Scheda Generale	
Nome SQL	CP1_amEmplDept
Dominio	CP1_Risorse_Umane
Set di finestre	CP1-Semplificato
Scheda Elenco/Dettagli	
Colonne dell'elenco	Name,20,FirstName,20,Title,30
Scheda Pagine	
Elenco Pagine dei dettagli	Aggiungere la pagina <i>sysamEmplDept</i>

Campo	Valore
Scheda Generale	
Nome SQL	CP1_amEmplDept
Dominio	CP1_Risorse_Umane
Set di finestre	CP1-Completo
Scheda Elenco/Dettagli	
Colonne dell'elenco	Name,20,FirstName,20,Title,30

Campo	Valore
Scheda Pagine	
Elenco Pagine dei dettagli	Aggiungere tutte le pagine dell'elenco Pagine disponibili

- f Avviare e compilare la procedura guidata per il backup della struttura del database (menu **File/Aggiorna la struttura del database...**).
- g Uscire da Asset Manager Application Designer.

Configurare le opzioni del database

L'opzione che verrà configurata permette di definire i set di finestre ai quali l'amministratore potrà accedere per primi.

- a Avviare il client Windows Asset Manager.
- b Connettersi al database di dimostrazione in qualità di utente *Admin*.
- c Visualizzare le opzioni del database (menu **Amministrazione/Opzioni del database**).
- d Compilare la seguente opzione (colonna **Valore corrente**):

Sezione	Opzione	Valore
Set di finestre	Ordine predefinito	CP1-Completo,CP1-Semplificato,Custom,MigratedSys,Full,Simple

- e Chiudere tutte le finestre.
- f Riconnettersi al database di dimostrazione in qualità di utente *Admin* affinché le opzioni del database vengano prese in considerazione (menu **File/Connessione a un database**).

Creare il diritto funzionale *CP1-Risorse umane*

Il diritto funzionale che verrà creato sarà associato al profilo utente del responsabile delle risorse umane e del direttore del personale.

- a Visualizzare i diritti funzionali (menu **Amministrazione/Diritti funzionali**).
- b Creare il seguente record compilando i campi ed i collegamenti indicati nella seguente tabella:

Campo o collegamento	Valore
Descrizione (Description)	CP1-Risorse umane
Nome SQL (SQLName)	CP1_Risorse_Umane
Accordato per impostazione predefinita (opzione)	Selezionare questa opzione

Campo o collegamento	Valore
Elenco degli elementi	Assicurarsi che per tutti gli elementi, l'opzione <i>Valore elemento principale</i> sia selezionata.

- c Chiudere tutte le finestre.

Creare il diritto utente *CP1-Risorse umane*

Il diritto utente creato verrà associato al profilo utente del responsabile delle risorse umane.

- a Visualizzare i diritti utente (menu **Amministrazione/Diritti utente**).
- b Creare il seguente record compilando i campi ed i collegamenti indicati nella seguente tabella:

Campo o collegamento	Valore
Descrizione (Description)	CP1-Risorse umane
Scheda Diritti	
Elenco Oggetto	
Selezionare tutti gli oggetti	
Lettura	Selezionare questa opzione
Creazione	Selezionare questa opzione
Aggiornamento	Selezionare questa opzione
Creazione	Selezionare questa opzione
Eliminazione	Selezionare questa opzione

- c Chiudere tutte le finestre.

Creare i profili utente *CP1-Responsabile delle risorse umane* e *CP1-Direttore del personale*

I profili di accesso verranno assegnati al responsabile delle risorse umane e al direttore del personale.

- a Visualizzare i diritti utente (menu **Amministrazione/Profili utente**).
- b Creare i seguenti record compilando i campi e i collegamenti indicati nelle seguenti tabelle:

Campo o collegamento	Valore
Descrizione (Description)	Responsabile delle risorse umane
Scheda Generale	
Set di finestre (ScreenSets)	CP1-Completo, CP1-Semplificato
Scheda Diritti utente	
Diritti utente (UserRights)	Aggiungere il diritto utente <i>CP1-Risorse umane</i>
Scheda Diritti funzionali	

Campo o collegamento	Valore
Diritti funzionali (FuncRight)	Aggiungere il diritto funzionale <i>CP1-Risorse umane</i>

Campo o collegamento	Valore
Descrizione (Description)	CP1-Direttore del personale
Scheda Generale	
Set di finestre (ScreenSets)	CP1-Semplificato, CP1-Completo
Scheda Diritti utente	
Diritti utente (UserRights)	Aggiungere il diritto utente <i>CP1-Risorse umane</i>
Scheda Diritti funzionali	
Diritti funzionali (FuncRight)	Aggiungere il diritto funzionale <i>CP1-Risorse umane</i>

- c Chiudere tutte le finestre.

Creare i dipendenti *CP1-Rousseau* e *CP1-Brocchi*

I dipendenti accederanno al database Asset Manager.

- a Visualizzare i dipendenti (menu **Parco/Servizi e dipendenti**).
- b Creare i seguenti record compilando i campi e i collegamenti indicati nelle seguenti tabelle:

Campo o collegamento	Valore
Nome	CP1-Rousseau
Funzione	Responsabile risorse umane
Scheda Profilo	
Tipo di accesso	Non nominativo
Profilo	CP1-Responsabile delle risorse umane
Nome utente	rousseau
Password	Lasciare vuoto questo campo

Campo o collegamento	Valore
Nome	CP1-Brocchi
Funzione	Direttore delle risorse umane
Scheda Profilo	
Tipo di accesso	Non nominativo
Profilo	CP1-Direttore delle risorse umane
Nome utente	brocchi
Password	Lasciare vuoto questo campo

- c Chiudere tutte le finestre.

Esaminare il risultato per l'utente *Admin*

- 1 Visualizzare il browser (menu **Finestre/Visualizza browser**).
- 2 Visualizzare la finestra dei dipendenti associata al dominio funzionale *CP1-Risorse umane* (collegamento **CP1-Risorse umane/CP1_amEmplDept** del browser).
- 3 Si constaterà che viene visualizzata la finestra completa.
- 4 Ciò è dovuto al fatto che l'utente *Admin* è associato ai set di finestre specificati dall'opzione del database *Set di finestre/Ordine predefinito*.
Nel nostro esempio, l'ordine dei set di finestre da utilizzare è *CP1-Completo, CP1-Semplificato, Custom, Full, Semplice*.

Esaminare il risultato per l'utente *Cp1-Rousseau*

- 1 Connettersi al database di dimostrazione in qualità di utente *Cp1-Rousseau* (menu **File/Connessione a un database**):

Campo	Valore
Login	rousseau
Password	Il campo della password non è stato compilato.

- 2 Visualizzare la finestra delle persone associata al dominio funzionale *CP1-Risorse umane* (collegamento **CP1-Risorse umane/CP1_amEmplDept** del browser).
- 3 Si constaterà che viene visualizzata la finestra completa.
- 4 Ciò è dovuto al fatto che l'utente *Cp1-Rousseau* è associato al profilo *CP1-Responsabile risorse umane*, e che al livello di questo profilo, il campo **Set di finestre** (ScreenSets) ha per valore *CP1-Completo, CP1-Semplificato*.

Esaminare il risultato per l'utente *Cp1-Brocchi*

Campo	Valore
Login	brocchi
Password	Il campo relativo alla password non è stato compilato.

Connettersi al database di dimostrazione in qualità di utente *Cp1-Brocchi* (menu **File/Connessione a un database**):

- 2 Visualizzare la finestra dei dipendenti associata al dominio funzionale *CP1-Risorse umane* (collegamento **CP1-Risorse umane/CP1_amEmplDept** del browser).
- 3 Si constaterà che la finestra visualizza è la finestra semplificata.

- 4 Ciò è dovuto al fatto che l'utente *Cp1-Brocchi* è associato al profilo *CP1-Direttore delle risorse umane*, e che il livello di questo profilo, il campo **Set di finestre** (ScreenSets) ha per valore *CP1-Semplificato*, *CP1-Completo*.

Personalizzazione in un database di prova

Durante la personalizzazione di un database Asset Manager, è consigliabile impiegare una copia del database per preservare l'integrità del database originale.

Questo paragrafo illustra nei dettagli le varie fasi necessarie al trasferimento dei dati dal database di prova al database di produzione sempre per la stessa versione Asset Manager.

Le fasi sono le seguenti:

- 1 Realizzare una copia del database di produzione. Questo database sarà il database test.
- 2 Programmare e testare sul database di prova.
Questo database contiene dati nuovi che è preferibile categorizzare e trasferire nel database di produzione.
- 3 Propagare le personalizzazioni dal database dei test al database di produzione

Anziché propagare le personalizzazioni dal database dei test al database di produzione, è possibile:

- 1 Esportare i dati complementari e la struttura del database test.
- 2 Importa i dati complementari e la struttura del database test nel database di produzione.
- 3 Migrare i dati (i record) dal database di prova al database di produzione con HP Connect-It.

Copia del database di produzione



ATTENZIONE:

Il modo in cui si effettua una copia del database di produzione dipende dal motore del database. È consigliabile far riferimento alla documentazione fornita con il motore del database.

Per fare una copia in un database vuoto:

- 1 Creare una struttura vuota con SGBD.

- ▶ *Manuale Amministrazione, capitolo Creazione, modifica e eliminazione di un database Asset Manager, sezione Creazione di uno shell vuoto con il DBSG.*
- 2 Creare un login DBMS.
 - ▶ *Manuale Amministrazione, capitolo Creazione, modifica e eliminazione di un database Asset Manager, sezione Creazione di una struttura vuota con il DBMS/Creazione di un login DBMS.*
- 3 Creare una connessione a una struttura vuota.
 - ▶ *Manuale Amministrazione, capitolo Creazione, modifica e eliminazione di un database Asset Manager, sezione Creazione di una connessione con Asset Manager.*
- 4 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 5 È necessario connettersi al database di produzione (menu **File/Apri/Apri un database esistente**).
- 6 Copiare il database di produzione (menu **Azione/Copia database in un database vuoto**).
Selezionare il collegamento alla struttura vuota appena creata.



NOTA:

Tramite questa operazione viene copiato l'intero database (struttura e dati).

- ▶ *Manuale Amministrazione, capitolo Creazione, modifica e eliminazione di un database Asset Manager, sezione Cambio di DBMS in corso di produzione.*

Propagazione delle personalizzazioni da un database di prova a un database di produzione

- È possibile personalizzare il database di produzione in uno dei metodi seguenti.
- Modificando i file `gbbase*. *` che descrivono la struttura del database ed importando le modifiche nel database di produzione.
 - Modificando un database dei test vuoti e trasferendo le modifiche nel database di produzione.

Le personalizzazioni sono relative a tabelle, campi, collegamenti, finestre ed indici.

Le personalizzazioni vengono propagate in un database di produzione utilizzando Asset Manager Application Designer.

Propagazione delle personalizzazioni

Per propagare le personalizzazioni in un database di produzione:

- 1 Collegarsi al database di produzione.

- 2 Selezionare **Azione/Integra una personalizzazione**.
- 3 Seguire le istruzioni fornite dalla procedura guidata.
- 4 Una volta terminata l'integrazione, verificare che le personalizzazioni effettuate sul database dei test (o sui file gbbase* .*) siano state propagate correttamente nel database di produzione.

Logica di propagazione delle personalizzazioni

Le personalizzazioni effettuate al database dei test sovrascriveranno le modifiche apportate al database di produzione.

Se si desidera mantenere le modifiche apportate al database di produzione ed integrare le personalizzazioni effettuate nel database dei test, si consiglia di esportare le strutture di entrambi i database, confrontarle ed integrarle utilizzando un programma di integrazione o uno scenario HP Connect-It.

Esportazione della struttura del database

Il programma Asset Manager Application Designer consente di esportare la struttura del database test.

Per esportare la struttura del database:

- 1 Creare una cartella destinata a ricevere la struttura del database.
- 2 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 3 È necessario connettersi al database di produzione (menu **File/Apri/Apri un database esistente**).
- 4 Esportare la struttura di questo database (menu **File/Esporta la struttura del database**)

Esportare la struttura del database significa esportare i seguenti tipi di file:

- .bin
- .cfg
- .xml
- .dsd
- .str
- .stt
- .usr
- .wiz

Importazione della nuova struttura del database



ATTENZIONE:

È consigliabile effettuare una copia di backup del database test e del database di produzione in quanto l'operazione è irreversibile.

Importare la struttura del database test nel database di produzione consente:

- di aggiornare il database di produzione con la struttura del database test.
- di aggiornare il database di produzione con i dati complementari del database di prova.

Per importare la struttura del database test:

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 È necessario connettersi al database di produzione (menu **File/Apri/Apri un database esistente**).
- 3 Selezionare il menu **Azione/Integra una personalizzazione**.
- 4 Seguire le istruzioni fornite dalla procedura guidata.

Migrazione dei dati con HP Connect-It

Avviare lo scenario HP Connect-It che corrisponde al tipo di dati da migrare inserendo una condizione WHERE al fine di distinguere i dati modificati dai dati originari.

Ricerca dei contatori software

Quando si crea un contatore delle autorizzazioni con la procedura guidata *Crea un contatore*, Asset Manager crea le query che identificano determinati record in base alle chiavi principali.

Esempio di query associata con il database dell'**ambito diritti utente** (LicQuery) di un contatore:

```
(bDepartment = 0) AND (lEmplDeptId = 164)
```

Se si crea un contatore in un database dei test e lo si trasferisce nel database di produzione (con esportazione e importazione), gli identificativi visualizzati nelle query faranno riferimento a record non appropriati.

Ad esempio, l'identificativo *164* potrebbe essere *Mr. Doe* nel database dei test ma *Mrs Dour* nel database di produzione.

Dopo l'importazione dei contatori software e delle relative query nel database di produzione, è necessario controllare le query.

SUGGERIMENTO:

Un'alternativa consiste nell'usare campi maggiormente stabili come chiavi principali per individuare i record nelle query: un nome o un codice, ad esempio.

Personalizzazione eseguita contemporaneamente da più operatori

ATTENZIONE:

Per implementare il processo descritto in questa sezione, è necessario dedicare la massima attenzione ai particolari e conoscere a fondo le seguenti materie:

- Struttura del database di Asset Manager
- Esportazione di dati
- Importazione di dati
- Amministrazione dei database
- Amministrazione di Asset Manager

L'implementazione può risultare lunga e complessa se si desidera garantire l'integrità dei dati contenuti nel database di produzione.

Problematica

Questa sezione spiega come personalizzare il database di Asset Manager per un team.

Questa condizione è vincolante in quanto non consente la condivisione delle personalizzazioni salvate nei file.

Di conseguenza, ciascun sviluppatore deve:

- Lavorare su una copia del database di produzione (denominata *database di sviluppo*).
- Salvare le personalizzazioni da loro create nei propri file.

Quindi, sarà possibile:

- 1 Integrare i diversi file di personalizzazione
- 2 Applicare i diversi file di personalizzazione integrati al database di produzione

Possibili tipi di personalizzazione

Non è possibile personalizzare il database di Asset Manager a diversi livelli:

- Parametri strutturali del database
- Dati contenuti nel database

Parametri strutturali del database personalizzabili

- Tabelle (etichetta, descrizione, ecc.)
- Campi (etichetta, descrizione, dimensioni, ecc.)
- Collegamenti (etichetta, descrizione, valore predefinito, ecc.)
- Indici (etichetta, descrizione, elenco di campi, ecc.)
- Pagine (etichetta, descrizione, contenuto, ecc.)
- Schermate (etichetta, descrizione, pulsanti, ecc.)
- Guida contestuale relativa ai campi e ai collegamenti



NOTA:

Talvolta questi parametri utilizzano degli script (ad esempio, stato obbligatorio di un campo).

Dati personalizzabili nel database

- Caratteristiche e classi di caratteristiche
- Campi calcolati
- Liste
- Unità
- Domini funzionali
- Azioni
- Schemi di workflow
- Script
- Query
- Report
- Viste
- Diritti e profili utente e limitazioni di accesso
- Diritti funzionali
- Opzioni del database e suggerimenti
- Configurazioni e preferenze
- Workflow e server di installazione

 **NOTA:**

La selezione dei dati da personalizzare dipende dalle proprie esigenze.

Dopo aver selezionato i dati desiderati, accertarsi che le tabelle ad essi corrispondenti non possano essere modificate dagli utenti di Asset Manager, ad eccezione di quelli autorizzati.

A questo scopo, utilizzare i profili utente.

Ad esempio, è possibile stabilire che non siano più consentite le modifiche alle tabelle collegate al workflow e che lo siano quelle riguardanti tutti i valori della lista.

È anche possibile definire in maniera più specifica le configurazioni consentite utilizzando le limitazioni di accesso.

Se necessario, utilizzando i prefissi nei campi identificativi (ad esempio, **amWfScheme.Ref**) nelle relative tabelle, è possibile identificare con facilità i record interessati dalla configurazione.

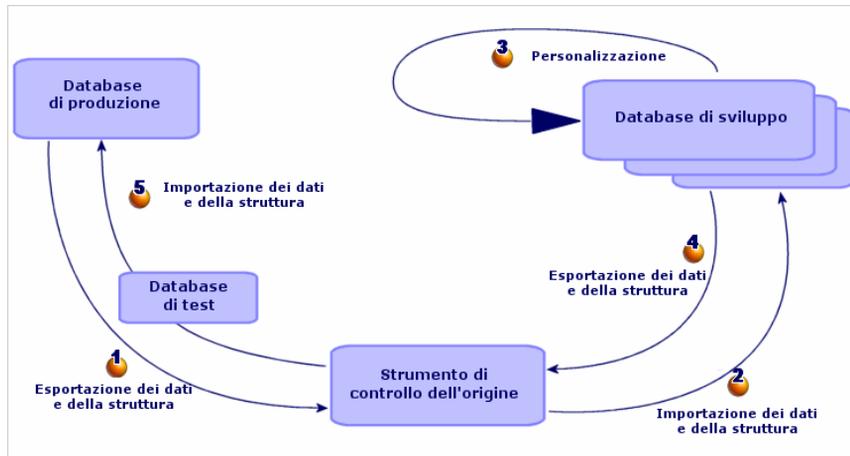
Nel caso delle liste, una soluzione di facile applicazione è rappresentata dall'uso di liste chiuse.

Se occorre una soluzione più flessibile, è possibile definire limitazioni di accesso per le liste sulla base dei criteri desiderati.

Metodologia consigliata

Processo globale

Figura 1.2. Personalizzazione da parte di più operatori - processo semplificato



Per personalizzare Asset Manager per un team:

- 1 📁 Esportazione dei dati e della struttura del database di produzione [pag. 85]
 - 1 Esportazione della struttura del database di produzione [pag. 86]
 - 2 Esportazione dei dati da personalizzare dal database di produzione [pag. 87]
 - 3 Memorizzazione del risultato dell'esportazione con uno strumento per il controllo dell'origine [pag. 90]
 - 4 Creazione di dati di prova [pag. 91]

📌 NOTA:

Questa procedura viene eseguita una sola volta, durante l'implementazione iniziale del progetto.

- 2 📁 Importazione dei dati e della struttura dei database di sviluppo [pag. 91]
 - 1 Sincronizzazione dei file tra lo strumento per il controllo dell'origine e i computer degli sviluppatori [pag. 91]

- 2 Verifica dei file con riferimento all'applicazione per il controllo dell'origine [pag. 91]
- 3 Creazione dei database di sviluppo e importazione dei dati da personalizzare e dei dati di prova [pag. 92]

 **NOTA:**

Questa procedura viene eseguita una sola volta all'avvio e, successivamente, ogniqualvolta richiesta.

- 3  Personalizzazione dei database di sviluppo [pag. 96]
 - 1 Personalizzazione della struttura dei database di sviluppo [pag. 96]
 - 2 Personalizzazione dei dati dei database di sviluppo [pag. 97]
- 4  Esportazione dei dati e della struttura dei database di sviluppo [pag. 97]
 - 1 Esportazione dei dati dei database di sviluppo personalizzati [pag. 97]
 - 2 Esportazione dei dati personalizzati dai database di sviluppo [pag. 98]
 - 3 Aggiornamento dei file nello strumento per il controllo dell'origine [pag. 98]
- 5  Importazione dei dati e della struttura in un database di produzione [pag. 98]
 - 1 Creazione di un database di prova e importazione dei dati personalizzati integrati [pag. 98]
 - 2 Esecuzione di test sul database di prova [pag. 99]
 - 3 Applicazione della struttura personalizzata al database di produzione [pag. 99]
 - 4 Importazione dei dati personalizzati nel database di produzione [pag. 99]

Esportazione dei dati e della struttura del database di produzione

Dal momento che il database di produzione non verrà modificato direttamente, è necessario esportare i relativi dati e la struttura sotto forma di file di testo.

Il formato testo consente di gestire i file risultanti con uno strumento per il controllo delle revisioni (o controllo origine).

I file ottenuti con l'esportazione consentono di:

- Tenere traccia della struttura del database di produzione prima della personalizzazione
- Creare database di sviluppo per creare e collaudare le personalizzazioni
- Confrontare i file generati dopo la personalizzazione dei database di sviluppo con quelli originali

Per esportare la struttura del database di produzione:

- 1 Creare una cartella in cui verranno salvati i risultati dell'esportazione
- 2 Avviare Asset Manager Application Designer
- 3 Accedere al database di produzione (menu **File/Apri/Apri un database esistente**)
- 4 Esportare la struttura di questo database (menu **File/Esporta la struttura del database**)

L'esportazione della struttura del database genera i seguenti file:

- <Connection name>.bin: definizione degli utenti occasionali (non modificabile)
- lstpage_xx.cfg: descrizione delle pagine
- lstdet_xx.cfg: descrizione delle schermate
- <Connection name>.xml: struttura del database
- <Connection name>_xx.xml: dizionario del database
- dawkfl.dsd: definizione del workflow di automazione (non modificabile)
- tips.str: suggerimenti
- <Connection name>_xx.str: guida contestuale sui campi e sui collegamenti
- <Connection name>.wiz: libreria delle funzioni relative alle procedure guidate

NOTA:

xx è la versione equivalente di Asset Manager in una determinata lingua (a seconda della disponibilità):

- *en*: inglese
- *fr*: francese
- *de*: tedesco
- *it*: italiano
- *sp*: spagnolo
- *ja*: giapponese

NOTA:

Se il database di produzione non contiene ancora nessun dato, questa sezione è comunque utile per creare gli script di importazione, che saranno utilizzati durante l'intero processo.

Per esportare i dati da personalizzare:

- 1 Creare la cartella che conterrà i dati del database.
- 2 Avviare Asset Manager Export Tool
Guida ► *Utilizzazione avanzata*, capitolo relativo all'esportazione dei dati e alla creazione di viste SQL
- 3 Connettersi al database di produzione
- 4 Selezionare il menu **Modifica/Opzioni**
- 5 Espandere il ramo **Modifica**
- 6 Impostare l'opzione **Visualizzare gli oggetti del database** su *Nome SQL (Descrizione)*
- 7 Confermare questa impostazione (pulsante **OK**)
- 8 Visualizzare un nuovo script di esportazione (menu **File/Nuovo script**)

SUGGERIMENTO:

Si può anche creare un proprio script di esportazione utilizzando il modello `custom.scx` fornito con i dati campione.

Questo script di trova in una cartella del tipo `C:\Program Files\HP\Asset Manager 5.10 xx\datakit\custom`.

► Lo script `custom.scx` rispetta le indicazioni della sezione [Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione](#) [pag. 100].

- 9 Salvare questo script con il nome desiderato (menu **File/Salva lo script**).

IMPORTANTE:

Salvare regolarmente lo script via via che vengono apportate le modifiche desiderate.

- 10 Aggiungere una query per ciascuno dei gruppi di dati da esportare (generalmente, un gruppo di dati per tabella) utilizzando il pulsante **Nuovo**
Elenco delle tabelle da prendere in considerazione: ► [Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione](#) [pag. 100]
- 11 Per ciascuna query:

1 Nome della query (campo **Nome**)

 **SUGGERIMENTO:**

Come nome per la query, si consiglia di utilizzare il nome SQL della tabella esportata.

Esempio: *amAction*

2 Definire il percorso completo del file che sarà utilizzato per memorizzare i dati esportati (campo **File**)

 **SUGGERIMENTO:**

Come nome file, si consiglia di utilizzare il nome SQL della tabella esportata.

Esempio: *amAction.txt*

3 Fare clic sulla lente di ingrandimento posizionata accanto al campo **Query**.

4 Dall'elenco a sinistra, aggiungere in quello di destra i seguenti elementi:

- Tutti i campi, eccetto:
 - **Modificato il** (dtLastModif)
 - **Livello gerarchico** (sLvl)

Sono identificati dall'icona .

- Tutti i campi relativi ai commenti.
Vi si può accedere dall'elenco dei collegamenti.
Sono identificati dall'icona .

- Collegamenti 1 utili (nessun collegamento n).

Sono identificati dall'icona .

Per questi collegamenti, selezionare il campo o i campi che costituiscono una chiave di riconciliazione pertinente.

► [Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione](#) [pag. 100]

Non utilizzare chiavi principali.

5 Abilitare la funzione di riordino per i campi che costituiscono una chiave di riconciliazione (freccia rossa con una cifra).

 **ATTENZIONE:**

Ciò si rende necessario per poter gestire più facilmente i file esportati tramite uno strumento per il controllo dell'origine.

Se i file non vengono ordinati in maniera adeguata, l'applicazione per il controllo dell'origine non sarà in grado di analizzare le differenze tra i file da riconciliare.

 **IMPORTANTE:**

Eccezione: Se la tabella contiene il campo **Nome completo** (FullName), abilitare la funzione di riordino esclusivamente per il nome completo e deselezionare l'opzione **Visibilità**.

Quando si abilita l'ordinamento nel campo **Nome completo**, i record principali vengono sicuramente importati prima dei record secondari. In questo modo, si potrà compilare il collegamento principale.

Quando si deseleziona la casella di controllo **Visibilità**, il campo **Nome completo** non viene esportato. Potrebbe non essere possibile importarlo successivamente.

Durante l'importazione, questo campo viene automaticamente generato dai collegamenti superiori/secondari.

-
- 6 Confermare queste impostazioni facendo clic su **OK**.
 - 7 Nel campo **Query**, aggiungere *keyvalue* dopo ciascuno dei campi che costituiscono la chiave di riconciliazione della tabella.

Esempio:

```
SELECT sX, sY, seType, Comment.memComment, WfTransition.Ref keyvalue  
, WfScheme.Ref keyvalue FROM amWfSysActiv ORDER BY lSysActivId
```

In questo esempio, il *valore chiave* è stato aggiunto dopo i campi *WfTransition.Ref* e *WfScheme.Ref* perché questi rappresentano la chiave di riconciliazione per i record nella tabella *amWfSysActiv*.

 **NOTA:**

Asset Manager Export Tool utilizza i valori dei campi *keyvalue* per alcuni file creati nel corso dell'esportazione.

-
- 8 Nel campo **Query**, se sono presenti dei collegamenti a delle immagini (tabella **Immagini** (amImage)), sostituire l'identificatore delle immagini con *<link>.Name*.

Esempio:

```
SELECT Name, SQLName, Comment.memComment, WfActivity.Ref keyvalue, WfEvent.Ref, lIconId FROM amWfUserChoice ORDER BY lUserChoiceId
```

Diventa:

```
SELECT Name, SQLName, Comment.memComment, WfActivity.Ref keyvalue, WfEvent.Ref, Icon.Name FROM amWfUserChoice ORDER BY lUserChoiceId
```

In questo esempio, *lIconId* è stato sostituito da *Icon.Name*.

- 12 Visualizzare la scheda **Formattazione**
- 13 Riempire il campo **Titolo delle colonne** con il valore *Nome SQL*
- 14 Salvare lo script (menu **File/Salva lo script**)
- 15 Eseguire lo script (**Azioni/Esegui script**)
- 16 Visualizzare il risultato dell'esportazione: si otterrà un file per query + un file per campo relativo ai commenti e per record esportato.
Accertarsi della coerenza del risultato dell'esportazione.

Memorizzazione del risultato dell'esportazione con uno strumento per il controllo dell'origine

Ciò consente di:

- Mantenere traccia della struttura del database e dei dati personalizzati ogniqualvolta vengono effettuate delle modifiche.
In questo modo, è possibile, se necessario, ritornare allo stato precedente ed eseguire il confronto tra le diverse versioni.
- Integrazione di file modificati da persone diverse



NOTA:

L'integrazione delle versioni diverse di un file è una delle funzioni base delle applicazioni per il controllo dell'origine.

Aggiungere i file risultanti dai processi di esportazione nello strumento di controllo origine.



IMPORTANTE:

D'ora in poi, saranno questi i file da utilizzare come punto di partenza per apportare qualsiasi modifica alla struttura del database o per personalizzarlo.

Per memorizzare il risultato dell'esportazione in uno strumento per il controllo dell'origine:

Consultare la documentazione relativa allo strumento per il controllo dell'origine.

Creazione di dati di prova

Quando si eseguono delle personalizzazioni, può risultare necessario utilizzare, con il database di sviluppo, dei dati di prova che sarebbe del tutto inutile memorizzare nell'applicazione per il controllo dell'origine.

Ad esempio, quando viene creata un'azione, è necessario che a questa sia associato un autore. L'autore viene selezionato dalla tabella **Dipendenti** (amEmplDept). Ciò significa che è necessario che il database di sviluppo contenga i record relativi ai dipendenti. Tuttavia, poiché questi non necessitano di essere personalizzati, nello strumento di controllo origine i dipendenti non verranno memorizzati.

Si consiglia di creare un gruppo di dati di prova iniziando da:

- Dati provenienti dal database di produzione:
 - I record contenuti nelle tabelle di destinazione (ad es., **Dipendenti**) e i collegamenti (ad es., **Autore**) contenuti nelle tabelle da personalizzare (ad es., **Azioni**).
 - Tutti o alcuni record delle tabelle necessari per i test.
- Altri dati, se necessario.

Importazione dei dati e della struttura dei database di sviluppo

Sincronizzazione dei file tra lo strumento per il controllo dell'origine e i computer degli sviluppatori

Per la personalizzazione dei database dal proprio computer, gli sviluppatori devono creare un database i cui dati siano sincronizzati con quelli dello strumento per il controllo dell'origine.

Per sincronizzare i file tra lo strumento per il controllo dell'origine e i computer degli sviluppatori:

- 1 Installare e configurare lo strumento di controllo origine
- 2 Sincronizzare i file di struttura del database sul computer degli sviluppatori

Verifica dei file con riferimento all'applicazione per il controllo dell'origine

Ogni sviluppatore deve identificare le modifiche da apportare e applicarle ai file corrispondenti.

Per verificare i file con riferimento allo strumento per il controllo dell'origine:

Consultare la documentazione relativa allo strumento per il controllo dell'origine.

Creazione dei database di sviluppo e importazione dei dati da personalizzare e dei dati di prova

Affinché gli sviluppatori possano personalizzare il database in modo indipendente l'uno dall'altro, è necessario creare un database di sviluppo per ciascuno di essi.

Per creare un database di sviluppo:

- 1 Creare una struttura vuota con SGBD
 - ▶ Manuale *Amministrazione*, capitolo *Creazione, modifica e eliminazione di un database Asset Manager*, sezione *Creazione di uno shell vuoto con il DBSG*.
- 2 Creare un login DBMS
 - ▶ Manuale *Amministrazione*, capitolo *Creazione, modifica e rimozione di un database Asset Manager*, sezione *Creazione di una struttura vuota con il DBMS/Creazione del login DBMS*.
- 3 Creare una connessione a una struttura vuota
 - ▶ Manuale *Amministrazione*, capitolo *Creazione, modifica e eliminazione di un database Asset Manager*, sezione *Creazione di una connessione con Asset Manager*.
- 4 Avviare Asset Manager Application Designer
- 5 Dal computer dello sviluppatore, aprire il file <Connection name>.xml sincronizzato dallo strumento per il controllo dell'origine (menu **File/Apri**, opzione **Apri un file di descrizione di database - crea un nuovo database**).

Questo file è stato creato utilizzando la procedura [Esportazione della struttura del database di produzione](#) [pag. 86].

- 6 Avviare la procedura guidata di creazione di database (menu **Azione/Crea un database**).
- 7 Compilare le pagine della procedura guidata come segue (navigare da una pagina all'altra mediante i pulsanti **Avanti** e **Indietro**):

Pagina **Genera uno script SQL /Crea un database**:

Campi	Valore
Database	Selezionare la connessione alla struttura vuota creata con Asset Manager.
Creazione	Crea il database
Utilizza le opzioni avanzate di creazione	Selezionare questa opzione se è necessario definire i tablespaces di tabelle, indici e LOBs.

Pagina **Opzioni di creazione**:

 **NOTA:**

I tablespaces (spazi di memorizzazione) devono essere stati creati in precedenza con il DBMS.

Pagina **Parametri di creazione:**

Campi	Valore
Password	Password da associare al login dell'amministratore. NOTA: L'amministratore di un database Asset Manager è il record nella tabella Servizi e dipendenti (amEmplDept) il cui campo Nome (Name) è <i>Admin</i> . Il login di connessione al database viene memorizzato nel campo Nome utente (UserLogin). Quello dell'amministratore è <i>Admin</i> .
Conferma	Confermare il valore inserito nel campo Password .
File della licenza	Selezionare il file di licenza <code>license.cfg</code> fornito con Asset Manager.

Pagina **Creazione dei dati sistema:**

Campi	Valore
Uso dei fusi orari	Selezionare questa opzione per gestire le differenze di fuso orario tra il server del DBMS, i campi data del database e i client Asset Manager. ► Manuale <i>Utilizzazione avanzata</i> , capitolo <i>Fusi orari</i> .
Server	Selezionare il fuso orario del server del DBMS del database Asset Manager. Si tratta del fuso orario definito ad esempio mediante il pannello di controllo Windows del server.
Dati	Selezionare il fuso orario nel quale verranno espresse le date archiviate nel database.

Campi	Valore
Uso della guida sui campi	Selezionare questa opzione per inserire le informazioni che descrivono i campi e i collegamenti del database.

Pagina **Dati da importare:**

Campi	Valore
Dati disponibili	Non selezionare nessun dato.
Interrompi l'importazione in caso di errore	Non selezionare questa opzione.
File giornale	Non compilare questo campo.

- Eseguire le operazioni definite mediante la procedura guidata (pulsante **Fine**).

Per importare i dati da personalizzare in un database di sviluppo:

- Avviare Asset Manager
- Accedere al database di sviluppo
- Avviare la funzione di importazione (menu **File/Importa**, pulsante **Importa un database**, scheda **Testo**, pulsante **Apri**)
- Selezionare il menu **Modifica/Opzioni**
- Deselezionare l'opzione **Non importare campi vuoti dal database**
- Confermare questa impostazione (pulsante **OK**)
- Salvare lo script di importazione vuoto con il nome desiderato (menu **File/Salva**).

IMPORTANTE:

Salvare regolarmente lo script via via che vengono apportate le modifiche desiderate.

SUGGERIMENTO:

Si può anche creare un proprio script di esportazione utilizzando il modello `custom.scx` fornito con i dati campione (**File/Apri script**)

Questo script si trova in una cartella di tipo `C:\Program Files\HP\Asset Manager 5.10 xx\datakit\custom`.

► Lo script `custom.scr` rispetta le indicazioni della sezione [Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione](#) [pag. 100].

- Configurare lo script in maniera che importi i file di dati esportati
 - *Manuale Amministrazione*, capitolo *Importazione*.

- 9 Per ciascun file da importare (uno per ciascun file esportato; ► [Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione \[pag. 100\]](#)):
- 1 Aggiungere il file (**File/Aggiungi**)
 - 2 Riempire tutti i campi all'interno delle pagine visualizzate durante la procedura guidata, in particolare:
 - Pagina 1: selezionare le opzioni *Prima linea da importare che identifica le colonne* e *Separatori*
 - Pagina 2: selezionare l'opzione *Tabulazione*
 - Pagina 3: selezionare le colonne contenenti i dati *Data* o *Data+Ora* e riempire di conseguenza il campo **Tipo**
 - 3 Selezionare la tabella di destinazione, ossia la tabella principale corrispondente al file importato
 - 4 Associare il file alla tabella (**Modifica/Associa**)
 - 5 Selezionare il tipo di associazione (*file, tabella di destinazione*)
 - 6 Associare le colonne contenute nel file ai campi della tabella di destinazione (menu **Modifica/Proprietà**).

 **SUGGERIMENTO:**

La procedura più indicata è utilizzare il pulsante  in maniera che i campi vengano associati automaticamente in base ai rispettivi nomi SQL.

Per certi campi, l'associazione al campo di destinazione deve essere creata tramite una formula di calcolo di tipo file .

In particolare, ciò vale per i seguenti campi:

- Campi di commento
- Campi di dati (blbData)
- Campi relativi agli script (memScript)
- Campo **Definizione** nella tabella **Diritti funzionali**
- Campo **Periodo** nella tabella **Eventi di workflow** (amWfEvent)

Se si seleziona il pulsante , le formule appropriate verranno create e associate automaticamente al campo corretto.

Osservando una di queste formule nel dettaglio, si noterà quanto segue:

- Campo **Tipo di formulazione del campo**: *File*
- Campo **Campo principale**: nome della colonna contenuta nel file esportato che indica il nome del file in cui sono memorizzati i commenti

Per i campi che indicano una durata (il loro nome SQL inizia con *ts*), è necessario creare anche una formula con le seguenti caratteristiche:

- **Tipo di campo:** *Script*
- **Script:** *RetVal = [<nome SQL del campo>] & "s"*
Ad esempio: *RetVal = [tsDelay] & "s"*

Associare il campo calcolato appena creato con il campo di destinazione (invece che con il campo di origine automaticamente associato ad esso).

- 7 Definire le chiavi suggerite nella tabella [Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione](#) [pag. 100] come chiavi di riconciliazione per la tabella principale e le tabelle collegate

ATTENZIONE:

Il pulsante  non seleziona automaticamente le chiavi appropriate. Pertanto, è necessario controllarle sistematicamente.

- 10 Salvare lo script (menu **File/Salva**)
- 11 Verificare le impostazioni di importazione (menu **Modifica/Opzione**)
- 12 Eseguire lo script (pulsante **Importa**)
- 13 Accertarsi della coerenza del risultato dell'importazione.

IMPORTANTE:

Queste istruzioni dovrebbero essere sufficienti per tutte le tabelle eccetto gli schemi di workflow, nel qual caso sarà necessario eseguire approfonditi test degli script per assicurarne il corretto funzionamento.

Per importare i dati di prova in un database di sviluppo:

Creare un nuovo script di importazione con la stessa procedura utilizzata per importare i dati da personalizzare.

Personalizzazione dei database di sviluppo

Personalizzazione della struttura dei database di sviluppo

La struttura del database può essere modificata contemporaneamente da più di uno sviluppatore.

Per poter personalizzare la struttura del database di sviluppo, ciascun sviluppatore dovrà procedere come descritto di seguito:

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer
- 2 Accedere alla propria istanza del database di sviluppo (menu **File/Apri/Apri un database esistente**).

- 3 Modificare la struttura del database
- 4 Salvare le modifiche (menu **File/Salva**)

Personalizzazione dei dati dei database di sviluppo

I dati dei database possono essere modificati contemporaneamente da più di uno sviluppatore.

Per personalizzare i dati di un database di sviluppo:

- 1 Avviare Asset Manager
- 2 Accedere al database di sviluppo (menu **File/Apri/Apri un database esistente**)
- 3 Modificare i dati del database di sviluppo

SUGGERIMENTO:

Riempire i campi relativi alla chiave come suggerito nella tabella [Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione](#) [pag. 100] in maniera da poter identificare lo sviluppatore che ha creato o modificato il record.

Ad esempio, per ogni sviluppatore, si potrà far precedere l'identificatore da un prefisso.

SUGGERIMENTO:

Quando si eseguono i test, è possibile che si renda necessario creare dei record temporanei.

Non dimenticare di cancellare i record temporanei.

Se il numero di tali record dovesse risultare troppo alto, è opportuno considerare la possibilità di creare database di sviluppo e di prova distinti.

Esportazione dei dati e della struttura dei database di sviluppo

Esportazione dei dati dei database di sviluppo personalizzati

Questa operazione deve essere eseguita per ciascun database di sviluppo che è stato personalizzato.

Per esportare la struttura di un database di sviluppo:

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer
- 2 Accedere al database di sviluppo (menu **File/Apri/Apri un database esistente**)

- 3 Esportare la struttura del database (**File/Esporta la struttura del database**) nell'ubicazione dove è stata eseguita la sincronizzazione dei file di struttura

Esportazione dei dati personalizzati dai database di sviluppo

Per esportare i dati di un database di sviluppo:

- 1 Avviare Asset Manager Export Tool
- 2 Accedere alla propria istanza del database di sviluppo
- 3 Per ogni script corrispondente ai dati da esportare:
 - 1 Aprire lo script (**File/Apri script**)
 - 2 Eseguire lo script (**Azioni/Esegui script**)
 - ▶ Esportazione dei dati da personalizzare dal database di produzione [pag. 87]

Aggiornamento dei file nello strumento per il controllo dell'origine

Una volta completate le modifiche, lo sviluppatore le applica ai file esportati che si trovano all'interno dello strumento per il controllo dell'origine.

Se, nel periodo in cui lo sviluppatore ha lavorato sul file, la versione memorizzata a livello centrale nello strumento di controllo origine è stata aggiornata da un altro utente, sarà necessario applicare le modifiche alla versione memorizzata del file, in modo da non sovrascrivere quelle apportate dall'altro sviluppatore.

Lo strumento per il controllo dell'origine può essere utilizzato in combinazione con uno strumento appropriato in grado di evidenziare le modifiche che identificano le diverse versioni.

5 Importazione dei dati e della struttura in un database di produzione

Creazione di un database di prova e importazione dei dati personalizzati integrati

Quando tutti gli sviluppatori hanno terminato di personalizzare il proprio database di sviluppo e i risultati sono stati inseriti nello strumento per il controllo dell'origine, è necessario verificare che la nuova struttura sia stata applicata e i dati personalizzati siano stati importati nel database di prova.

Per creare un database di prova con una struttura aggiornata:

Seguire la procedura illustrata nel passo [Creazione dei database di sviluppo e importazione dei dati da personalizzare e dei dati di prova](#) [pag. 92].

Per importare i dati personalizzati nel database di prova:

Seguire la procedura illustrata nel passo [Creazione dei database di sviluppo e importazione dei dati da personalizzare e dei dati di prova \[pag. 92\]](#).

Per importare i dati di prova in un database di prova:

Seguire la procedura illustrata nel passo [Creazione dei database di sviluppo e importazione dei dati da personalizzare e dei dati di prova \[pag. 92\]](#).

Esecuzione di test sul database di prova

Accertarsi che la struttura del database corrisponda alle impostazioni di personalizzazione selezionate per i database di sviluppo.

Eseguire anche un test su uno o più oggetti personalizzati nei database di sviluppo.

Nel caso delle azioni, ad esempio, eseguire una o più azioni per verificarne il corretto funzionamento.

Applicazione della struttura personalizzata al database di produzione

Se i test eseguiti sul database di prova hanno esito positivo, è possibile aggiornare il database di produzione.

Per applicare la struttura personalizzata al database di produzione:

- 1 Avviare lo strumento per il controllo dell'origine
- 2 Sincronizzare la cartella contenente i dati e i file di struttura
- 3 Avviare Asset Manager Application Designer
- 4 Aprire il database di produzione
- 5 Selezionare **Azione/Integra una personalizzazione**.
- 6 Selezionare l'opzione **Integra da un file di descrizione del database**
- 7 **Cartella di lavoro:** cartella temporanea desiderata.
- 8 **File origine:** percorso completo del file di struttura `<Database name>.xml` che è stato sincronizzato (non selezionare il file `<Database name>_xx.xml`)
- 9 Fare clic su **Integra**
- 10 Una volta completata l'integrazione, accertarsi che le personalizzazioni siano state correttamente applicate al database di produzione

Importazione dei dati personalizzati nel database di produzione

Per importare i dati personalizzati nel database di prova:

Seguire la procedura illustrata nel passo [Creazione dei database di sviluppo e importazione dei dati da personalizzare e dei dati di prova \[pag. 92\]](#).

Riferimenti: tabelle personalizzabili

Segue un elenco degli oggetti personalizzabili.

Per ciascuno di questi oggetti, sono indicate le relative tabelle.

Per ciascuna delle tabelle, viene suggerita una chiave di riconciliazione e vengono forniti i collegamenti 1 utili (i collegamenti ai commenti e alle immagini non sono indicati).

SUGGERIMENTO:

Durante l'importazione, l'ordine delle tabelle è importante in quanto determinati record importati sono associati ad altri presenti in tabelle che necessariamente devono già esistere. L'ordine delle tabelle elencate di seguito deve rispettare le relazioni di dipendenza esistenti tra queste.

Tabella 1.3. Personalizzazione di un database - Tabelle da prendere in considerazione

Tabella	Chiave consigliata	Collegamenti 1 utili
<i>Immagini</i>		
Immagini (amImage)	Nome (Name)	
<i>Campi calcolati</i>		
Campi calcolati (amCalcField)	Nome SQL (SQLName) + Tabella (TableName)	
<i>Script</i>		
Script (amScriptLibrary)	Nome SQL (SQLName)	
<i>Unità</i>		
Unità (amUnit)	Simbolo (Symbol)	
<i>Domini funzionali</i>		
Domini funzionali (amFuncDomain)	Nome SQL (SQLName)	Dominio principale (Parent.Code)
<i>Query</i>		
Query (amQuery)	Nome SQL (SQLName)	Autore.numero ID (Author.IDNo) Dominio.nome SQL (Domain.SQLName)
<i>Viste</i>		
Vista (amViewDef)	Nome SQL (SQLName)	Autore.numero ID (Author.IDNo) Dominio.nome SQL (Domain.SQLName)
<i>Opzioni dell'applicazione</i>		
Opzioni dell'applicazione (amOption)	<ul style="list-style-type: none">■ Sezione (OptSection)■ Unità (OptEntry)	Dipendente.numero ID (EmplDept.IDNo)
<i>Configurazioni e preferenze</i>		

Tabella	Chiave consigliata	Collegamenti 1 utili
Configurazioni e preferenze (amSysConfig)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Unità (CfgEntry) ■ Sezione (CfgSection) ■ Dipendente (EmplDept.IDNo) 	Dipendente.numero ID (EmplDept.IDNo)
<i>Report</i>		
Report (amReport)	Nome SQL (SQLName)	Autore.numero ID (Author.IDNo)
		Dominio.nome SQL (Domain.SQLName)
<i>Liste</i>		
Liste (amItemizedList)	Identificativo (Identifier)	
Valore lista (amItemListVal)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Valore (Value) ■ Lista.identificatore (ItemizedList.Identifier) 	Lista.identificatore (ItemizedList.Identifier)
<i>Caratteristiche</i>		
Classi di caratteristiche (amFeatureClass)	Codice (Code)	Valore (Value)
Caratteristiche (amFeature)	Nome SQL (SQLName)	Classe.codice (FeatureClass.Code)
		Lista.identificatore (ItemizedList.Identifier)
		Unità.simbolo (Unit.Symbol)
Caratteristiche (amFeature)	Esportare i record una seconda volta solo con il nome SQL (SQLName) e caratteristiche sorgenti.nome SQL (SrcFeatures.SQLName)	
	<p>NOTA:</p> <p>Questa seconda importazione consente di creare i collegamenti tra le caratteristiche in fase di consolidamento e le caratteristiche consolidate durante l'importazione.</p> <p>Questo risultato può essere ottenuto solo se esistono già tutte queste caratteristiche.</p> <p>Questa condizione viene garantita importando il primo file.</p> <p>Asset Manager Export Tool genera una riga per collegamento.</p>	
Parametri di caratteristiche (amFeatParam)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tabella (TableName) ■ Caratteristica.nome SQL (Feature.SQLName) 	Guida su questo parametro.descrizione (ShortHelp.Comment) Guida su questo parametro.esempio (ShortHelp.Example) Guida su questo parametro.precauzioni (ShortHelp.Warning) Caratteristica.nome SQL (Feature.SQLName)

Tabella	Chiave consigliata	Collegamenti 1 utili
<i>Azioni</i>		
Azioni (amAction)	Nome SQL (SQLName)	Autore.numero ID (Author.IDNo) Workflow d'installazione.riferimento (DaWfScheme.Ref) Dominio.nome SQL (Domain.SQLName) Azione da eseguire.nome SQL (ExecAction.SQLName) Report.nome SQL (Report.SQLName)
<i>Profili utente</i>		
Profili utente (amProfile)	Nome SQL (SQLName)	Azione predefinita.nome SQL (DefLoginAction.SQLName)
Diritti utente (amUserRight)	Nome SQL (SQLName)	
Limitazioni di accesso (amAccessRestr)	Nome SQL (SQLName)	
Diritti funzionali (amFuncRight)	Nome SQL (SQLName)	
Diritti utente (amUserRight)	Esportare i record una seconda volta solo con il nome SQL (SQLName) e profili.nome SQL (Profiles.SQLName)	
	<p>NOTA:</p> <p>Questa seconda importazione consente di creare i collegamenti tra i profili utente e i diritti utente durante l'importazione. Asset Manager Export Tool genera una riga per collegamento.</p>	
Limitazioni di accesso (amAccessRestr)	Esportare i record una seconda volta solo con il nome SQL (SQLName) e profili.nome SQL (Profiles.SQLName)	
	<p>NOTA:</p> <p>Questa seconda importazione consente di creare i collegamenti tra i profili utente e le restrizioni all'accesso durante l'importazione. Asset Manager Export Tool genera una riga per collegamento.</p>	
Diritti funzionali (amFuncRight)	Esportare i record una seconda volta solo con il nome SQL (SQLName) e profili.nome SQL (Profiles.SQLName)	
	<p>NOTA:</p> <p>Questa seconda importazione consente di creare i collegamenti tra i profili utente e i diritti funzionali durante l'importazione. Asset Manager Export Tool genera una riga per collegamento.</p>	
<i>Schemi di workflow</i>		

Tabella	Chiave consigliata	Collegamenti 1 utili
Gruppi di dipendenti (amEmplGroup)	Codice a barre (BarCode)	Responsabile.numero ID (Supervisor.IDNo) Sottogruppo di "Barcode" (Parent.BarCode)
Gruppi di dipendenti (amEmplGroup)	Esportare i record una seconda volta solo con il codice a barre (BarCode) e membri.numero ID (Members.IDNo)	
	NOTA: Questa seconda importazione consente di creare i collegamenti tra i membri e i gruppi di workflow durante l'importazione. Asset Manager Export Tool esporta una linea alla volta tra un gruppo e un membro.	
Ruoli nel workflow (amWfOrgRole)	Riferimento (Ref)	Cessionario.numero ID (Assignee.IDNo) Gruppo.codice a barre (EmplGroup.BarCode)
Schemi di workflow (amWfScheme)	Riferimento (Ref)	Responsabile.numero ID (Supervisor)
Attività di sistema (amWfSysActiv)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Workflow.riferimento (WfScheme.Ref) ■ Tipo (seType) 	Workflow.riferimento (WfScheme.Ref)
	NOTA: In questo primo file aggiungere una condizione WHERE per filtrare le attività START (seType = 0).	
Attività di workflow (amWfActivity)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Workflow.riferimento (WfScheme.Ref) ■ Riferimento (Ref) 	Cessionario.riferimento (Assignee.Ref) Calendario.nome SQL (Calendar.SQLName) Azione.nome SQL (NotifAssignAct.SQLName) Modello.riferimenti (Template.Ref) Template.Workflow.Reference (Template.WfScheme.Ref) Workflow.riferimento (WfScheme.Ref) Procedura guidata.nome SQL (Wizard.SQLName)
Scelte utente (amWfUserChoice)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nome SQL (SQLName) ■ Attività.riferimento (WfActivity.Ref) ■ Attività.workflow.riferimento (WfActivity.WfScheme.Ref) 	Attività.riferimento (WfActivity.Ref) Attività.workflow.riferimento (WfActivity.WfScheme.Ref)

Tabella	Chiave consigliata	Collegamenti 1 utili
Eventi di workflow (amWfEvent)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Workflow.riferimento (WfScheme.Ref) ■ Attività sorgente.riferimento (SrcActivity.Ref) ■ Riferimento (Ref) 	Attività sorgente.riferimento (SrcActivity.Ref) Workflow.riferimento (WfScheme.Ref)
Transizioni di workflow (amWfTransition)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riferimento (Ref) ■ Attività sorgente.riferimento (SrcActivity.Ref) ■ Evento sorgente.attività sorgente.riferimento (SrcEvent.SrcActivity.Ref) ■ Workflow.riferimento (WfScheme.Ref) 	Attività sorgente.riferimento (SrcActivity.Ref) Evento sorgente.attività sorgente.riferimento (SrcEvent.SrcActivity.Ref) Attività destinazione.riferimento (TargetActiv.Ref) Workflow.riferimento (WfScheme.Ref)
Attività di sistema (amWfSysActiv)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Workflow.riferimento (WfScheme.Ref) ■ Transizione.riferimento (WfTransition.Ref) ■ Transizione.evento sorgente.riferimento (WfTransition.SrcEvent.Ref) ■ Transizione.evento sorgente.attività sorgente.riferimento (WfTransition.SrcEvent.SrcActivity.Ref) 	Transizione.riferimento (WfTransition.Ref) Transizione.evento sorgente.riferimento (WfTransition.SrcEvent.Ref) Transizione.evento sorgente.attività sorgente.riferimento (WfTransition.SrcEvent.SrcActivity.Ref) Workflow.riferimento (WfScheme.Ref)
<p>NOTA:</p> <p>In questo secondo file, aggiungere una condizione WHERE per filtrare le attività END (seType = 1).</p>		
Attività di workflow (amWfActivity)	Esportare i record una seconda volta con solo Workflow.Reference (WfScheme.Ref), Reference (Ref) e Actions.SQL name (nome Actions.SQL)	
<p>NOTA:</p> <p>Questa seconda importazione consente di creare i collegamenti tra le azioni e i gruppi di workflow durante l'importazione. Asset Manager Export Tool genera una riga per collegamento.</p>		
Allarmi di workflow (amWfActivAlarm)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riferimento (Ref) ■ Attività.riferimento (WfActivity.Ref) ■ Attività.workflow.riferimento (WfActivity.WfScheme.Ref) 	Azione.nome SQL (Action.SQLName) Attività.riferimento (WfActivity.Ref) Attività.workflow.riferimento (WfActivity.WfScheme.Ref)

Tabella	Chiave consigliata	Collegamenti 1 utili
<i>Calendari</i>		
Fusi orari (amTimeZone)	Codice (Code)	
Calendario giorni lavorativi (amWorkCalendar)	Nome SQL (SQLName)	Fuso orario.codice (TimeZone.Code)
<i>Valute</i>		
Valute (amCurrency)	Nome (Name)	
Tasso di cambio (amCurRate)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Valuta sorgente.nome (SrcCurrency.Name) ■ Valuta destinazione.nome (TargetCurrency.Name) 	<ul style="list-style-type: none"> Valuta sorgente.nome (SrcCurrency.Name) Valuta destinazione.nome (TargetCurrency.Name)
	Data del tasso (dtStart)	

Commenti sulla scelta delle chiavi di riconciliazione

La scelta delle chiavi di riconciliazione è complessa:

- Non è possibile utilizzare una chiave principale come chiave di riconciliazione. Sarà ogni sviluppatore a generare chiavi principali specifiche per il proprio database di sviluppo. Tuttavia, questi identificatori risulteranno differenti una volta importati nel database di produzione (non è possibile importare un identificatore principale; Asset Manager genera automaticamente gli identificatori durante l'importazione).
- Le chiavi di riconciliazione consentono l'aggiornamento dei record nel database di produzione ogniquale volta questo verrà nuovamente personalizzato in futuro.

Esempio:

- 1 Nel corso delle prime personalizzazioni, lo sviluppatore crea una nuova azione, denominata *A1*, in un database di sviluppo.
La chiave principale dell'azione è *PK1* e il relativo nome SQL è *SQL1*.
- 2 Quando viene importata nel database di produzione, la chiave principale dell'azione *A1* automaticamente diventa *PK2*. Tuttavia, il relativo nome SQL resta invariato (*SQL1*).
- 3 Durante le personalizzazioni successive, lo sviluppatore modifica l'azione *A1* in un database di sviluppo.
La chiave principale dell'azione è *PK1* e il suo nome SQL è *SQL1*.
- 4 Quando viene importata nel database di produzione, l'azione *A1* sarà identificata in questo database dal suo nome SQL (*SQL1*), utilizzato come chiave di riconciliazione. Il record che descrive l'azione *A1* viene automaticamente aggiornato.

2 Opzioni del database

Alcune opzioni riguardano in modo specifico un database.
Esse sono comuni a tutte le stazioni client connesse al database.
Il presente capitolo spiega di quali opzioni si tratta e come configurarle.

Per configurare le opzioni del database

- 1 Avviare Asset Manager.
- 2  **ATTENZIONE:**
Solo l'utente *Admin* e gli utenti con i *Diritti d'amministrazione* hanno accesso alla configurazione delle opzioni del database.
Connettersi al database (menu **File/Connessione a un database**).
- 3 Visualizzare l'elenco delle opzioni del database (menu **Amministrazione/Opzioni del database**).
- 4 Selezionare l'opzione da modificare.
- 5 Procedere utilizzando uno dei seguenti metodi:
 - Fare clic due volte sul valore dell'opzione nella colonna **Valore corrente**.
 - Premere **Shift + Barra spaziatrice**.
- 6 La modifica del valore si effettua in vari modi:
 - Se il valore appartiene a un elenco: selezionare il valore nell'elenco.

- Se il valore è immesso liberamente e su una sola linea: immettere il valore nella colonna **Valore corrente**.
- Se il valore è immesso liberamente e su varie linee: immettere il valore nell'area di modifica visualizzata nella parte inferiore della finestra delle opzioni.



SUGGERIMENTO:

Se questa finestra non compare, posizionare il puntatore sul bordo inferiore della finestra delle opzioni fino all'apparizione del puntatore di divisioni da trascinare verso l'alto.

- 7 Convalidare le opzioni (pulsante **OK**).
- 8 Chiedere agli utenti di riconnettersi al database affinché le nuove opzioni vengano prese applicate dal rispettivo client Asset Manager.

Finestra di configurazione delle opzioni del database



NOTA:

I valori in grassetto non possono essere modificati.

I valori blu sono modificabili.

La colonna **Valore predefinito** consente di ritrovare i valori standard delle opzioni in caso di dubbio.

Tabella 2.1. Opzioni del database - Descrizione delle opzioni disponibili

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Acquisti	Creaz. linee di spesa dei beni di consumo al ricevimento	<ul style="list-style-type: none">■ Si: al ricevimento di un bene di consumo, viene generata una linea di spesa che corrisponde all'acquisto di un bene di consumo. Non viene creata alcuna linea di spesa supplementare durante il consumo (cioè quando il bene di consumo è associato all'asset principale che se ne serve). È necessario creare una regola di rifatturazione se si desidera generare linee di spesa considerando l'aspetto del <i>consumo</i>.■ No: non viene generata alcuna linea di spesa alla creazione del bene di consumo dopo il ricevimento. Viene creata una linea di spesa supplementare durante il consumo (cioè quando il bene di consumo è associato all'asset principale che se ne serve).	Sì

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Acquisti	Lasciare ad Asset Manager Automated Process Manager il compito di creare gli elementi ricevuti nel parco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si: il ricevimento di un elemento appartenente a un ordine provoca la creazione di un record nella tabella Schede di ricevimento (amReceipt). Al contrario gli elementi ricevuti non vengono creati nelle rispettive tabelle (asset, computer, elementi del parco, ecc.). Vengono creati record temporanei nella tabella Elementi ricevuti (amItemsReceived) ed elaborati dal modulo Creazione asset, beni di consumo, ecc. che corrispondono agli elementi ricevuti di Asset Manager Automated Process Manager, che si occupa della creazione dei record nelle tabelle finali. Vantaggi di questa modalità: affidare questo compito a Asset Manager Automated Process Manager invece che a Asset Manager consente di migliorare le prestazioni delle stazioni client che effettuano i ricevimenti degli ordini. ■ No: il ricevimento di un elemento appartenente a un ordine provoca la creazione di un record nella tabella Schede di ricevimento (amReceipt). I record corrispondenti vengono creati immediatamente nelle rispettive tabelle (asset, computer, elementi del parco, ecc.). 	Sì

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Importazione	Disattivazione delle cronologie durante l'importazione	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si: non viene creato alcun record nella tabella Cronologia (amHistory) per le modifiche causate dall'importazione di dati. ■ No: viene creato un record nella tabella Cronologia (amHistory) per le modifiche causate dall'importazione di dati, se le modifiche riguardano un campo o un collegamento in cronologia. 	Sì
Procedure guidate	Funzioni BASIC	Questa funzione memorizza funzioni BASIC che possono essere chiamate in azioni di tipo Procedura guidata .	
Suggerimenti	Testo dei suggerimenti	Elenco dei suggerimenti visualizzati all'avvio del software Asset Manager.	TIP2, "Maiusc+F9 lancia il debugger delle procedure guidate."
Autentica LDAP	Utilizzare un server LDAP per l'autenticazione	<ul style="list-style-type: none"> ■ <i>Si</i>: la password immessa alla connessione al database viene cercata in una directory LDAP esterna. ■ <i>No</i>: la password immessa alla connessione al database viene cercata nella tabella Dipendenti (amEmplDept), campo Password (LoginPassword). 	Sì
Autentica LDAP	Autorizzare la connessione LDAP anonima (login vuoto senza password)	<ul style="list-style-type: none"> ■ <i>Si</i>: la connessione LDAP anonima è stata attivata. ■ <i>No</i>: la connessione LDAP anonima viene disattivata e il server LDAP controlla la validità del login e della password. <p>Questa opzione è presa in considerazione se l'opzione Utilizzare un server LDAP per l'autenticazione equivale a Si.</p>	Vuoto

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Autentica LDAP	Utilizzare una connessione protetta (SSL) al server LDAP	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si: l'autenticazione viene effettuata mediante la cartella contenente i certificati che permettono l'accesso protetto ai server LDAP (LDAPCertDir o LDAPCertfile). ■ No: la password immessa durante la connessione al database viene ricercata in un elenco LDAP esterno. <p>Questa opzione viene presa in considerazione soltanto se per l'opzione Utilizzare un server LDAP per l'autenticazione si è selezionato Si.</p>	Si
Autentica LDAP	Nome del server LDAP	<p>Nome del server della directory in cui vengono memorizzati i login e le password degli utenti Asset Manager.</p> <p>Questa opzione è presa in considerazione se l'opzione Utilizzare un server LDAP per l'autenticazione equivale a Si.</p>	ServerLdap
Autentica LDAP	Porta del server LDAP	<p>Porta del server LDAP che rileva le richieste di dati relativi alla directory.</p> <p>Questa opzione è presa in considerazione se l'opzione Utilizzare un server LDAP per l'autenticazione equivale a Si.</p>	389
Autentica LDAP	Nome del campo della tabella 'amEmplDept' che include il login della directory LDAP	<p>Per impostazione predefinita, questa opzione suppone che si utilizzi lo stesso login nel database Asset Manager e nella directory LDAP: il login è memorizzato nel campo Login (UserLogin) della tabella Dipendenti (amEmplDept).</p> <p>È possibile decidere di differenziare il login della directory LDAP da quello di Asset Manager. È necessario quindi selezionare un campo per memorizzare il login della directory LDAP e indicare il nome SQL grazie a questa opzione.</p> <p>Questa opzione è presa in considerazione se l'opzione Utilizzare un server LDAP per l'autenticazione equivale a Si.</p>	Field1

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Autorizzazione	File della licenza	File di licenza immesso nel database (menu Strumenti/Inserisci il file di licenza) di Asset Manager. L'opzione non è modificabile in questa finestra.	
Autorizzazione	Firma Asset Manager Automated Process Manager	Utilizzato da Asset Manager per verificare se Asset Manager Automated Process Manager si connette con regolarità al database. L'opzione non è modificabile in questa finestra.	Aggiornamento con Asset Manager Automated Process Manager.
Caratteristiche	Disattiva il ricalcolo delle caratteristiche consolidate	<ul style="list-style-type: none"> ■ <i>Si</i>: il valore delle caratteristiche consolidate non è ricalcolato quando i valori delle caratteristiche consolidanti cambiano. ■ <i>No</i>: il valore delle caratteristiche consolidate è ricalcolato quando il valore di almeno una delle caratteristiche consolidanti cambia. 	Si
Controllo dell'accesso al database di Asset Manager	Intervallo aggiornamento token di connessione (min.)	Tempo al termine del quale il client aggiorna il token di connessione.	10
Controllo d'accesso	Attivazione disconnessione automatica	Riguarda la disconnessione automatica di un client dal database in caso d'inattività.	Si
Controllo d'accesso	Timeout di disconnessione automatico (sec.)	Tempo d'inattività al termine del quale l'applicazione si disconnette automaticamente dal database. Questa opzione è presa in considerazione se l'opzione Attivare la disconnessione automatica equivale a Si .	1800
Documenti	Dimensioni massime dei documenti che possono essere aggiunti al database (byte)	Si tratta delle dimensioni massime dei file immessi nella tabella Documenti (amDocument).	5 242 880
Dati sistema	Build	N° di build dei <i>dati sistema</i> importati nel database. I <i>dati sistema</i> sono automaticamente importati nel database alla creazione. L'opzione non è modificabile in questa finestra.	

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Fuso orario	Dati: differenza rispetto al fuso orario GMT di riferimento (minuti)	Fuso orario dei dati del database. Il valore previsto è un valore numerico che precisa lo spostamento rispetto al fuso orario di riferimento (GMT). Un valore vuoto significa che non viene utilizzato nessun fuso orario. Lo (0) definisce il fuso orario GMT.	-120 (fuso orario GMT-120)
Fuso orario	Server: differenza rispetto al fuso orario GMT di riferimento (minuti)	Fuso orario del server. Il valore previsto è un valore numerico che precisa lo spostamento rispetto al fuso orario di riferimento (GMT). Con un valore vuoto, significa che non viene utilizzato nessun fuso orario. Lo (0) definisce il fuso orario GMT.	240 (fuso orario GMT+240)
Gestione degli eventi	Scadenza degli eventi in uscita (ore)	Gli eventi in uscita sono code di eventi in grado di ricevere dati per l'esportazione verso applicazioni esterne. La scadenza stabilisce un dato valore per la cancellazione degli eventi.	336
Gestione degli eventi	Scadenza degli eventi in entrata (ore)	Gli eventi in entrata sono delle code in grado di ricevere dati per l'importazione da applicazioni esterne. La scadenza stabilisce un dato valore per la cancellazione degli eventi.	336

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Set di finestre	Ordine predefinito		Full,Simple

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
		<p>Questa opzione definisce i set di finestre da utilizzare per ordine di priorità decrescente (esempio: <i>Full, Simple</i>).</p> <p>Questa opzione viene utilizzata quando i seguenti tipi di utenti richiedono la visualizzazione di una tabella:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ utenti associati ad un profilo il cui campo Set di finestre (ScreenSets) è vuoto ■ utenti associati ad un profilo la cui opzione Diritti di amministrazione (bAdminRight) è selezionata <p>Quando questi utenti richiedono la visualizzazione di una tabella, Asset Manager prende gli identificativi di set di finestre nell'ordine definito al livello dell'opzione e verifica se la tabella contiene una finestra associata a questo set di finestre.</p> <p>Quando viene trovata una finestra, Asset Manager l'utilizza per visualizzare la tabella.</p> <p>Questo comportamento predefinito può essere annullato dai diritti funzionali associati al profilo: al livello dei diritti funzionali, è possibile rifiutare l'accesso ad una determinata finestra.</p> <p>Esempio:</p> <p>I dipendenti della tabella Servizi e dipendenti (amEmplDept) possono essere visualizzati in 2 finestre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Una finestra completa: Nome SQL: <i>amEmplDept</i> Set di finestre: <i>Full</i> ■ Una finestra semplificata: Nome SQL: <i>amEmplDept</i> Set di finestre: <i>Simple</i> <p>Si supponga che l'utente <i>Hartke</i> sia associato ad un profilo utente che gli permetta di visualizzare la tabella Servizi e dipendenti e che il campo Set di finestre (ScreenSets) sia vuoto.</p> <p>Se l'opzione di database <i>Ordine</i></p>	

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
		<i>predefinito</i> comporta il valore <i>Full,Simple</i> , il menu Parco/Servizi e dipendenti visualizzerà la finestra <i>amEmplDept</i> associata al set di finestre <i>Full</i> .	
Leasing	Autorizza il calcolo automatico del coefficiente di affitto asset	<ul style="list-style-type: none"> ■ <i>Si</i>: il campo Coefficiente (pLRF) degli asset è calcolato automaticamente da Asset Manager in funzione degli altri valori disponibili. ■ <i>No</i>: il campo Coefficiente (pLRF) degli asset non è mai ricalcolato automaticamente. Il valore serve da valore comune per il calcolo dei valori che ne dipendono. 	Si
Password	Durata di validità della password espressa in giorni		Si
Password	Utilizzare lo storico delle password per evitare il riciclaggio di una vecchia password	Le password utente sono archiviate per impedire l'uso della stessa password, più volte di seguito, dallo stesso utente.	Si
Password	Numero di giorni prima della scadenza della password	Intervallo definito in giorni che attiva un allerta sistema.	Si
Password	Nome della biblioteca che permette di convalidare i formati di password.	Biblioteca che definisce il formato della password utente.	Si

Sezione	Nome dell'opzione	Descrizione	Esempio(i) di valore
Ricerca di testo	Attivazione ricerca in testo	<p>Per impostazione predefinita, i filtri semplici consentono di utilizzare l'operatore LIKE.</p> <p>Questo operatore cerca una stringa di testo all'interno dei valori di un campo.</p> <p>La ricerca viene effettuata direttamente da Asset Manager.</p> <p>Alcuni DBMS offrono le stesse funzionalità e una maggiore efficienza.</p> <p>Se il caso questa possibilità deve essere attivata in modo specifico a livello di DBMS per essere disponibile.</p> <p>La funzione di ricerca viene quindi utilizzata con l'operatore CONTAINS invece di LIKE.</p> <p>L'opzione Attivazione ricerca in testo attiva l'operatore CONTAINS a livello di editor di filtri semplici.</p>	Sì

II Personalizzazione delle viste condivise

3 Personalizzazione delle viste condivise

Questo capitolo descrive come utilizzare le viste condivise.

Definizione di una vista condivisa

Le viste condivise sono delle finestre che consentono di memorizzare uno stato che si desidera consultare regolarmente e facilmente.

Le viste condivise sono accessibili direttamente tramite l'arborescenza di navigazione: ► [Visualizzazione di una vista condivisa](#) [pag. 125].

► Per ulteriori informazioni sulle finestre, consultare il paragrafo [Creazione di una finestra](#) [pag. 46].

Contrariamente alle viste personali, disponibili unicamente tramite il client Windows, le viste condivise sono disponibili sia tramite il client Windows che tramite il client Web.

Le viste condivise sono visibili a tutti gli utenti, diversamente alle viste personali che possono essere visualizzate unicamente dal rispettivo proprietario (o dagli utenti in possesso dei diritti di amministrazione).

► Per ulteriori informazioni sulle *viste personali*, consultare il capitolo [Utilizzo delle viste personali](#) [pag. 139].

 **SUGGERIMENTO:**

Le viste condivise possono essere create, modificate ed eliminate unicamente a partire dal client Windows o da Asset Manager Application Designer.

In compenso, una volta create, possono essere visualizzate sia tramite il client Windows che dal client Web.

Differenze tra le viste personali e le viste condivise

Tabella 3.1. Differenze tra una vista personale e una vista condivisa

	Vista personale	Vista condivisa
Disponibile tramite il client Windows	Sì	Sì
Disponibile tramite il client Web	No	Sì
Visibile a tutti	No	Sì
Visibile agli utenti con diritti di amministrazione	Sì	Sì
Memorizzazione	Tabella Viste (amViewDef)	Struttura del database
Creazione, modifica ed eliminazione	Client Windows	Asset Manager Application Designer o client Windows

Se si condivide una vista personale (► [Creazione di una vista condivisa a partire da una vista personale](#) [pag. 123]), la vista condivisa creata a partire dalla vista personale possiede le stesse proprietà della vista personale.

Creazione di una vista condivisa a partire da una finestra

- 1 Avviare il client Windows.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Visualizzare una finestra con i parametri di visualizzazione che si desidera memorizzare.
- 4 Salvare la vista utilizzando la procedura guidata *Crea una vista condivisa...* (menu **Strumenti/Viste/Creare una vista condivisa dalla finestra attiva...**).

 **NOTA:**

Gli eventuali filtri utilizzati sono memorizzati nella tabella delle *Query* (amQuery). Per ulteriori informazioni sulla gestione dei filtri durante la creazione di una vista, consultare la sezione [Trasformazione dei filtri durante la creazione di una vista condivisa](#) [pag. 124].

- 5 A questo punto la vista condivisa creata è disponibile nell'arborescenza di navigazione.
È collegata al nodo corrispondente al campo *Dominio funzionale*.

Creazione di una vista condivisa a partire da una vista personale

- 1 Avviare il client Windows e connettersi al database.
- 2 Visualizzare l'elenco delle viste personali (menu **Strumenti/Viste/Modificare le viste personali...**).
- 3 Selezionare la vista personale che si desidera condividere.
- 4 Fare clic sul pulsante **Condividi**.
Viene avviata la procedura guidata *Condividere la vista personale...* (sysCoreViewToScreen).
- 5 Compilare la procedura, in particolare il campo *Dominio funzionale* che consente di definire il nodo dell'arborescenza di navigazione a partire dal quale sarà possibile accedere alla vista.
Dopo aver creato la vista condivisa, è possibile eliminare la vista personale.
- 6 Terminare la procedura guidata.

 **NOTA:**

Se si sono inseriti dei filtri nella vista personale, durante la condivisione della vista la natura di questi filtri sarà eventualmente modificata.

Per ulteriori informazioni sulla gestione dei filtri durante la creazione di una vista condivisa, consultare la sezione [Trasformazione dei filtri durante la creazione di una vista condivisa](#) [pag. 124].

Gestione dei filtri nelle viste condivise

Quando si crea una vista condivisa, a partire da una finestra o a partire da una vista personale, è possibile impostare un certo numero di filtri nella vista.

Questa sezione descrive come vengono gestiti i filtri durante la creazione di una vista condivisa.

Trasformazione dei filtri durante la creazione di una vista condivisa

Quando si crea una vista condivisa, a partire da una finestra o da una vista personale, i filtri vengono trasformati, come illustrato nella seguente tabella:

Filtri presenti nella vista personale o nella finestra	Risultato della vista condivisa
Filtro semplice	Questo tipo di filtro viene sostituito da un filtro per query in cui l'operatore è scritto e visualizzato fisso. Questo filtro sarà visibile nella vista.
Più filtri (qualsiasi)	Viene generato un unico filtro per query che concatena tutte le condizioni espresse dall'insieme dei filtri.
Filtro sugli elenchi (clausola WHERE) con l'icona 	Questo filtro, inizialmente nascosto (non visibile a un utente standard), verrà convertito in filtro per query, sarà quindi visibile e verrà concatenato agli altri filtri grafici (se presenti).
Filtro sugli elenchi (clausola WHERE) posizionato a partire dall'icona  sulle liste di schede	Questo filtro verrà perso durante la creazione della vista condivisa.

Modifica del filtro applicato all'elenco principale della vista condivisa

- Metodo 1: modificando manualmente la query:
 - 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
 - 2 Connettersi al database.
 - 3 Visualizzare la tabella che contiene la vista.
 - 4 Visualizzare le finestre (menu **Visualizzazione/Finestre**).
 - 5 Selezionare la vista condivisa (una vista condivisa è una finestra).
 - 6 Visualizzare la scheda **Elenco/Dettagli**.
 - 7 Annotare il valore del campo **Query filtro**.

Si tratta del nome SQL della query che filtra l'elenco principale della vista condivisa.
 - 8 Uscire da Asset Manager Application Designer.
 - 9 Avviare il client Windows o Web.
 - 10 Connettersi al database.
 - 11 Visualizzare le query (collegamento **Amministrazione/Query**).
 - 12 Selezionare la query utilizzando il nome SQL annotato a partire da Asset Manager Application Designer.

- 13 Modificare la query.
 - 14 Salvare le modifiche.
- Metodo 2: a partire dalla vista condivisa:
 - 1 Avviare il client Windows.
 - 2 Connettersi al database.
 - 3 Visualizzare la vista condivisa (► [Visualizzazione di una vista condivisa](#) [pag. 125]).
 - 4 Modificare, aggiungere o eliminare i filtri direttamente nella finestra visualizzata.
 - 5 Salvare le modifiche apportate tramite il menu **Strumenti/Viste/Modificare la vista attiva**.
 - 6 Un messaggio informa l'utente che la vista è stata correttamente modificata; nella tabella delle query è possibile verificare se anche il filtro associato è stato modificato.
-

Visualizzazione di una vista condivisa

Per visualizzare una vista condivisa, vi sono due possibilità:

- Client Windows e Web: selezionare la vista condivisa nel nodo dell'arborecenza del browser che si è specificato nel campo *Dominio funzionale* durante la creazione della vista condivisa.
- Client Windows soltanto: selezionare la vista condivisa nell'elenco visualizzato tramite il menu **Strumenti/Viste/Elenco delle viste condivise...**

La vista visualizzata conterrà tutti i parametri memorizzati.

Modifica di una vista condivisa

Con Asset Manager Application Designer

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Visualizzare la tabella che contiene la vista.
- 4 Visualizzare le finestre (menu **Visualizzazione/Finestre**).
- 5 Selezionare la finestra corrispondente alla vista condivisa che si desidera modificare.

- 6 Modificarne le proprietà.
- 7 Salvare le modifiche della finestra (pulsante **Modifica**).
- 8 Salvare le modifiche del database (menu **File/Salva struttura del database...**).

Con il client Windows

- 1 Avviare il client Windows.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Visualizzare la vista condivisa da modificare (► [Visualizzazione di una vista condivisa](#) [pag. 125]).
- 4 Effettuare le modifiche volute direttamente nella finestra.
- 5 Salvare le modifiche apportate alla vista condivisa tramite il menu **Strumenti/Viste/Modificare la vista attiva**.
- 6 Appare un messaggio per avvisare che la vista è stata correttamente modificata.

Eliminazione di una vista condivisa

Con Asset Manager Application Designer

- 1 Avviare Asset Manager Application Designer.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Visualizzare la tabella che contiene la vista.
- 4 Visualizzare le finestre (menu **Visualizzazione/Finestre**).
- 5 Selezionare la finestra corrispondente alla vista condivisa che si desidera eliminare.
- 6 Fare clic sul pulsante **Elimina**.
- 7 Salvare le modifiche del database (menu **File/Salva struttura del database...**).



ATTENZIONE:

Quando si elimina una vista condivisa utilizzando questo metodo, se una query di filtro è associata alla vista, la query non viene eliminata dalla tabella delle query.

Con il client Windows

- 1 Avviare il client Windows.
- 2 Connettersi al database.
- 3 Visualizzare la vista condivisa da modificare (► [Visualizzazione di una vista condivisa](#) [pag. 125]).
- 4 Eliminare la vista condivisa tramite il menu **Strumenti/Viste/Eliminare la vista attiva**.
- 5 Confermare l'eliminazione.

IMPORTANTE:

Quando si elimina una vista condivisa utilizzando questo metodo, se una query di filtro è associata alla vista, la query viene eliminata anche dalla tabella delle query.

Client Web: limitazioni delle viste condivise

Qui di seguito alcune osservazioni relative all'utilizzo delle viste condivise tramite il client Web di Asset Manager:

- Le viste condivise non possono essere né create, né modificate a partire dal client Web; è necessario utilizzare il client Windows oppure Asset Manager Application Designer.
- Durante la creazione della vista, negli elenchi principali vengono conservati solo gli ordinamenti semplici.
- Gli ordinamenti all'interno degli elenchi di schede non sono conservati.

III Personalizzazione dei client Windows

4 Personalizzazione di un client Windows

In questo capitolo si imparerà a personalizzare l'ambiente di lavoro.

Si imparerà dunque a:

- Selezionare soltanto le funzionalità utili,
- Personalizzare l'organizzazione delle informazioni all'interno delle finestre,
- Definire le opzioni per adattare al meglio l'interfaccia alle proprie necessità.

Ogni utente Asset Manager può parametrizzare l'utilizzo del programma sul proprio computer, indipendentemente dalle altre stazioni.

Se si desidera ritrovare la configurazione predefinita delle schermate (finestre che descrivono una tabella), annullare le opzioni di personalizzazione per la sessione in corso selezionando il menu **Strumenti/Reinizializzazione delle schermate**.

Attivazione dei moduli

Asset Manager consente di semplificare i moduli attivi su una stazione di lavoro. Ogni modulo include un certo numero di funzionalità e si declina nell'interfaccia grafica attraverso menu, schermate, procedure guidate.

Disattivando alcuni moduli non necessari, si semplifica direttamente l'interfaccia del software.

L'attivazione dei moduli da attivare viene effettuata su e per ogni stazione di lavoro client mediante il menu **File/Attivazione dei moduli**.

Per abilitare o disabilitare un modulo, utilizzare una delle seguenti procedure:

- 1 Fare clic sull'icona del modulo.



NOTA:

È inoltre possibile navigare nell'elenco dei moduli mediante i tasti con freccia, quindi premere la barra spaziatrice.

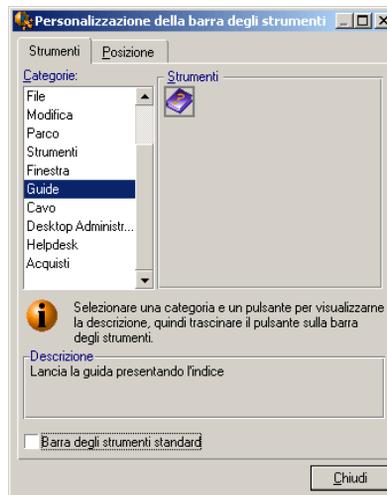
- 2 Convalidare queste modifiche facendo clic su **OK**.

Personalizzazione della barra degli strumenti

Questa sezione spiega come personalizzare la barra degli strumenti d'Asset Manager.

Aggiunta di un pulsante alla barra degli strumenti

- 1 Selezionare il menu **Strumenti/Personalizza la barra degli strumenti**.



- 2 Selezionare la categoria dello strumento da aggiungere.

Asset Manager visualizza nel riquadro **Strumenti** i pulsanti corrispondenti alla categoria selezionata. Il riquadro **Descrizione** fornisce la descrizione del pulsante selezionato.

- 3 Nel riquadro **Strumenti**, selezionare il pulsante desiderato e trascinarlo sulla barra degli strumenti, nella posizione in cui si desidera inserirlo. Asset Manager inserisce il pulsante nella barra degli strumenti e, se è necessario, lo ridimensiona.

Rimozione di un pulsante dalla barra degli strumenti

Selezionare un pulsante e trascinarlo fuori dalla barra degli strumenti. Asset Manager elimina il pulsante dalla barra degli strumenti e, se necessario, la ridimensiona.

Spostamento di un pulsante all'interno della barra degli strumenti

Selezionare il pulsante e trascinarlo in un'altra posizione nella barra degli strumenti. Asset Manager sposta il pulsante e, se necessario, lo ridimensiona.

Aggiunta di un separatore nella barra degli strumenti

Selezionare il pulsante prima del quale si desidera inserire un separatore. Poi trascinarlo nella metà destra (metà inferiore se la barra degli strumenti è in posizione verticale). Asset Manager aggiunge un separatore prima del pulsante e, se necessario, ridimensiona la barra.



NOTA:

Il separatore è consentito solo tra due pulsanti.

Eliminazione di un separatore dalla barra degli strumenti

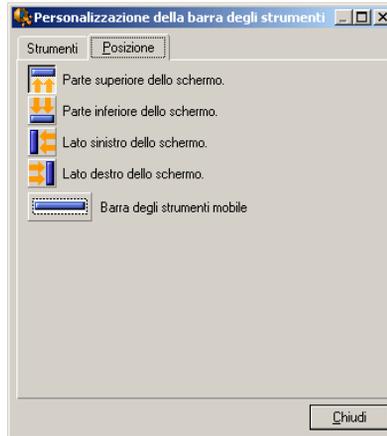
Selezionare il pulsante immediatamente prima del separatore e trascinarlo sul separatore. Asset Manager elimina il separatore dalla barra degli strumenti e, se necessario, ridimensiona la barra.

Visualizzazione della barra degli strumenti predefinita

Asset Manager viene fornito con una barra degli strumenti standard che è possibile ripristinare barrando la casella **Barra degli strumenti standard**. Per ripristinare la personalizzazione della barra degli strumenti, deselezionare la casella.

Modifica della posizione della barra degli strumenti

È possibile posizionare la barra degli strumenti nell'area di lavoro tramite la scheda **Posizione** della finestra di personalizzazione della barra degli strumenti.



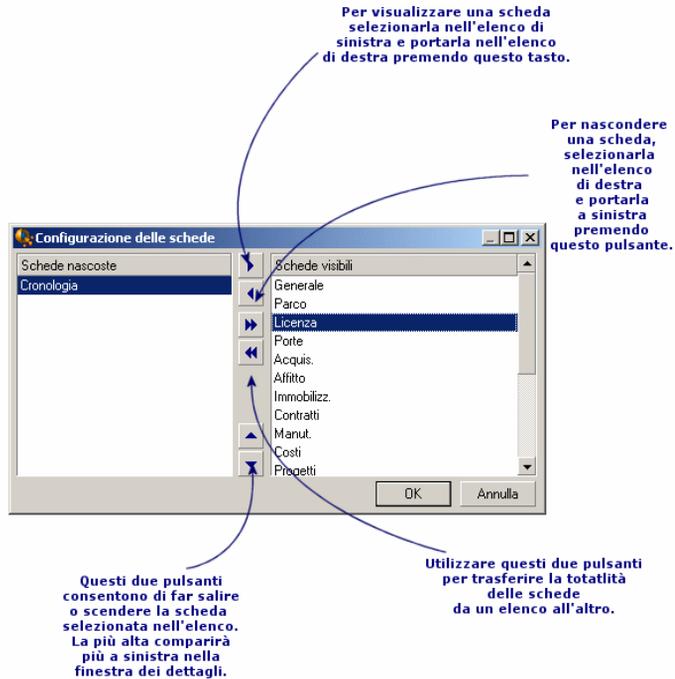
Fare clic sul pulsante che designa la posizione della barra degli strumenti. Quest'ultima può essere spostata liberamente nell'area di lavoro scegliendo **Barra degli strumenti mobile**.

Configurazione delle schede

Ogni client può selezionare l'elenco delle schede da visualizzare nei dettagli e l'ordine di visualizzazione. Gli altri computer non vengono influenzati da tali modifiche.

Per fare le modifiche, usare le opzioni **Strumenti/Configura le schede** dal menu di scelta rapida oppure **Strumenti/Configura le schede** dal menu generale, quando il cursore si trova nell'area delle schede.

Figura 4.1. Configurazione delle schede dei dettagli



- Per rendere visibile una scheda nascosta, è possibile anche fare clic due volte sul nome nell'elenco di sinistra.
- Per nascondere una scheda visibile, è possibile anche fare clic due volte sul nome nell'elenco di destra.
- Per stabilire l'organizzazione delle schede visibili, selezionarne una e spostarla facendo clic sulle frecce verticali. La scheda più alta appare a sinistra nella finestra dei dettagli.

Opzioni generali

Le opzioni di Asset Manager sono configurabili tramite il menu **Modifica/Opzioni**.

 **NOTA:**

Queste opzioni sono associate alla stazione di lavoro per le quali sono state definite o all'utente (quindi al rispettivo login) che le ha definite durante una sessione di lavoro. Le opzioni che si applicano alla stazione di lavoro sono quelle accessibili fuori connessione di un utente.

Per sapere a cosa corrisponde un'opzione e come compilarla:

- 1 Visualizzare la finestra delle opzioni (**Modifica/Opzioni**).
- 2 Selezionare l'opzione in questione.
- 3 Consultare il campo **Descrizione** che figura nella finestra delle opzioni.

Per modificare un'opzione:

- 1 Visualizzare la finestra delle opzioni (**Modifica/Opzioni**).
- 2 Selezionare l'opzione da modificare.
- 3 Fare clic nella colonna **Valore**.
- 4 Immettere un valore nell'elenco (se viene presentato un elenco) o immettere un valore con la tastiera.

 **NOTA:**

Le modifiche apportate alla finestra delle opzioni vengono registrate appena si fa clic su **OK**.

Funzionamento dei pulsanti

- **Reinializza:** riattribuisce il valore predefinito a tutte le opzioni e salva la reinizializzazione.

 **ATTENZIONE:**

Non è possibile annullare la reinizializzazione.
Non è possibile reinizializzare un sottoinsieme di opzioni.

- **Applica:** salva il valore di tutte le opzioni ma non chiude la finestra.

 **ATTENZIONE:**

Non è possibile annullare questa operazione.

- **Ok:** salva il valore di tutte le opzioni e chiude la finestra.

Informazioni per l'amministratore

Esistono vari tipi di opzioni:

- Le opzioni indipendenti dai database.
I valori vengono memorizzati sul disco rigido della stazione che definisce le opzioni.
- Le opzioni dipendenti da un database.
I valori vengono memorizzati nel database e associati al login utilizzato al momento della modifica delle opzioni.
Qualsiasi utente si connetta al database su una stazione diversa ma con lo stesso login ritroverà gli stessi valori attribuiti alle opzioni.

 **SUGGERIMENTO:**

Per sapere se un'opzione è indipendente dai database:

- 1 Avviare Asset Manager senza connettersi a un database.
- 2 Visualizzare la finestra delle opzioni (**Modifica/Opzioni**).
- 3 Consultare l'elenco delle opzioni attive in questo contesto: sono le opzioni indipendenti dai database (e memorizzate sul disco rigido della macchina che modifica le opzioni).

Configurazioni utente

Per impostazione predefinita, Asset Manager memorizza le preferenze utente (definite anche configurazioni utente) nella tabella **amSysConfig**. Quando si modificano le preferenze (opzioni, dimensioni delle finestre, moduli attivati, configurazioni degli elenchi e dei sottoelenchi, filtri, viste e così via), viene automaticamente aggiornato il record corrispondente nel database.

Per evitare di dover aggiornare la configurazione, impostare una configurazione predefinita:

- Creare una configurazione utente appropriata personalizzando Asset Manager. Tale configurazione verrà utilizzata come configurazione predefinita.
- Selezionare il menu **Amministrazione/Elenco delle finestre**.
- Selezionare la tabella **amSysConfig**.
- Selezionare e duplicare tutti i record la cui **sezione** inizia con *utente*.

 **NOTA:**

La duplicazione ha l'obiettivo di mantenere la configurazione utente originaria.

- Creare un'azione per impostare il valore di **EmployeeId** nella tabella **amSysConfig** su 0. Questa operazione consente di specificare che la

configurazione venga applicata a *tutti* gli utenti. A tale scopo, effettuare quanto segue:

- Selezionare il menu **Strumenti/Azioni/Modifica**.
- Fare clic sul pulsante **Nuovo**, definire un **nome** per l'azione (ad esempio, **Config**), selezionare **amSysConfig** come **contesto** e **script** come **tipo**.
- Nella scheda **Script**, immettere lo script seguente:

```
Set [lEmp1DeptId]=0
```

- Completare la creazione facendo clic su **Crea**.
- Eseguire questa operazione sui record duplicati in precedenza.
- Per tutti gli utenti, definire un diritto di sola relativo alla tabella **amSysConfig**.

 **NOTA:**

Per ulteriori informazioni sulla definizione dei diritti utente, fare riferimento alla guida *Amministrazione*, capitolo *Controllo dell'accesso al database*.

 **IMPORTANTE:**

Questa procedura è valida esclusivamente per gli utenti non ancora collegati al database poiché non hanno un record nella tabella **amSysConfig**. Se ci si è già collegati al database, le preferenze vengono memorizzate nella tabella. L'unico modo per annullarle ed utilizzare la configurazione predefinita consiste nell'eliminazione dei record corrispondenti all'utente.

5 Utilizzo delle viste personali

Questo capitolo spiega come creare, modificare, visualizzare ed eliminare viste personali.

SUGGERIMENTO:

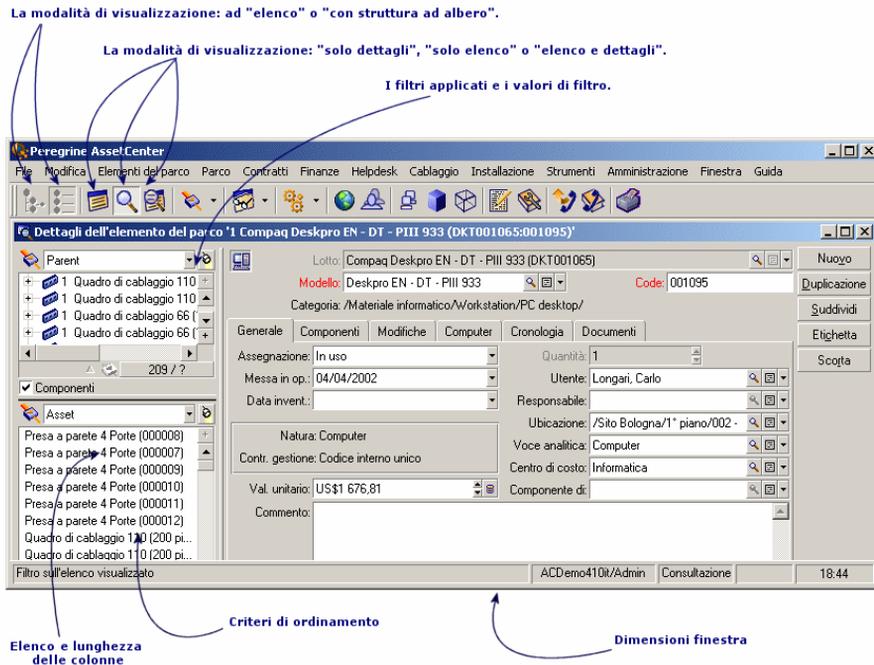
Le viste *personali* sono accessibili unicamente con il client Windows (e non con il client Web).

Per ottenere una struttura equivalente alle viste a partire dal client Web:

- Creare una finestra con Asset Manager Application Designer: ► [Creazione di una finestra](#) [pag. 46]
- Creare una vista condivisa: ► [Personalizzazione delle viste condivise](#) [pag. 121]

Per creare, modificare, visualizzare ed eliminare viste personali, utilizzare il menu **Strumenti/Viste**.

Figura 5.1. Alcuni elementi memorizzati di una vista personale



Definizione di una vista personale

Una vista personale consente di memorizzare i parametri di visualizzazione di un elenco principale:

- La modalità di visualizzazione dell'elenco: ad elenco o con struttura ad albero.
- La modalità di visualizzazione della finestra: solo dettagli, solo elenco o elenco e dettagli.
- La posizione dell'elenco rispetto ai dettagli: orizzontale o verticale.
- Il criterio di ordinamento dell'elenco.
- Il filtro applicato all'elenco e i valori di filtraggio.

- L'elenco e la larghezza delle colonne visibili nell'elenco.
- La posizione della finestra.
- Le dimensioni della finestra.
- L'elenco delle schede visibili nei dettagli.
- Visualizzare o meno i record nell'elenco quando il valore di un campo sul quale l'elenco è ordinato è nullo.
- Utilizzare o meno la forzatura degli indici nell'ordinamento dell'elenco.
- I raggruppamenti su alcuni campi o collegamenti dell'elenco.
- La modalità di visualizzazione degli elenchi di schede: sotto forma di elenco o sotto forma di schede.
- Il colore delle righe negli elenchi.

Creare una vista personale è un mezzo semplice per creare degli stati che è necessario produrre regolarmente. Questo stato, una volta visualizzato, può essere stampato rapidamente con la stessa presentazione ad ogni volta.

Esempi

- Elenco degli asset non attribuiti con valore superiore a 5000 euro.
- Elenco di tutti gli uffici muniti di un fax, con visualizzazione del numero dell'ufficio, il modello del fax e il nome dell'utente.

Nel browser del client Windows, le viste personali possono essere visualizzate unicamente dal rispettivo proprietario (collegamento **Proprietario** (Author) della vista) e dagli utenti in possesso dei diritti di amministrazione.

Condivisione di una vista personale ► [Creazione di una vista condivisa a partire da una vista personale](#) [pag. 123]

Creazione delle viste personali

- 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.

 **NOTA:**

Il client Web non consente di creare viste personali.

- 2 Visualizzare un elenco con i parametri di visualizzazione da memorizzare.
- 3 Salvare questa vista con il menu **Strumenti/Viste/Creare una vista personale dalla finestra attiva...**

Qualsiasi utente d'Asset Manager con accesso alla tabella delle viste personali può creare una vista personale. Per impostazione predefinita, le viste personali sono visibili unicamente per l'utente che le ha create. Per condividere una vista, il rispettivo autore deve creare una finestra equivalente a questa vista: ► [Creazione di una vista condivisa a partire da una vista personale](#) [pag. 123].

L'amministratore di Asset Manager può visualizzare, modificare ed eliminare le viste di tutti gli utenti, comprese quelle che non sono state rese pubbliche dai rispettivi proprietari.

Visualizzazione delle viste personali

Vi sono più metodi per visualizzare una vista personale

Le viste a cui è possibile accedere sono quelle create in precedenza e quelle che l'amministratore ha deciso di condividere, a condizione che la casella **Visibile nei menu** (bVisible) delle viste sia stata selezionata.

La vista verrà visualizzata riprendendo tutti i parametri memorizzati.

Asset Manager visualizza una nuova finestra, anche se un elenco con gli stessi record è già visualizzato. Nel titolo della finestra appare il nome della vista.

Metodo 1: Client Windows

Per visualizzare una vista personale:

- 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.
- 2 Selezionare la vista personale da visualizzare dal menu **Strumenti/Viste**.

Metodo 2: Client Windows

Per visualizzare una vista personale:

- 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.
- 2 Selezionare la vista personale desiderata nell'elenco visualizzato tramite il pulsante  della barra degli strumenti. Questo pulsante visualizza anche l'icona dell'ultima vista visualizzata.

Metodo 3: Client Windows e Web

Per visualizzare una vista personale:

- 1 Avviare il client Web o Windows di Asset Manager
- 2 Selezionare la vista personale desiderata nel nodo dell'arborecenza del browser corrispondente al campo *Dominio* (Domain) che si è specificato durante la creazione della vista personale.

Eliminazione di una vista personale

- 1° metodo:
 - 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.
 - 2 Visualizzare la vista personale.
 - 3 Eliminarla utilizzando il menu **Strumenti/Viste/Eliminare la vista attiva**.
- 2° metodo:
 - 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.
 - 2 Selezionare il menu **Strumenti/Viste/Modificare le viste personali** per visualizzare la tabella delle viste.
 - 3 Selezionare la vista che si desidera eliminare.
 - 4 Fare clic sul pulsante **Elimina**.

 **NOTA:**

Il client Web non consente di eliminare le viste personali.

Modifica di una vista personale

- 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.

 **NOTA:**

Il client Web non consente di modificare le viste personali.

- 2 Visualizzare la vista personale.
- 3 Modificare i parametri di visualizzazione.
- 4 Inserire le modifiche utilizzando il menu **Strumenti/Viste/Modifica vista attiva**.

Modifica di una vista

- 1 Avviare il client Windows di Asset Manager.



NOTA:

Il client Web non consente di editare le viste personali.

- 2 Visualizzare le viste personali (menu **Strumenti/Viste/Modificare le viste personali...**).
- 3 Selezionare la vista da modificare.
- 4 Modificare i parametri della vista.
- 5 Salvare le modifiche (pulsante **Modifica**).

Associazione di una vista ad un pulsante in uno schermo

Sono disponibili diversi modi per associare una vista al pulsante di una finestra.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento ai seguenti manuali:

- Il presente manuale, sezione [Pulsanti](#) [pag. 34].
- Il presente manuale, sezione [Creazione di un pulsante per le azioni](#) [pag. 49].

IV Personalizzazione dei client Web

6 Modifica del comportamento predefinito dei client Web

Disattivazione dell'autenticazione per l'accesso alla WSDL

Quando si accede alla WSDL per la prima volta, il browser Internet visualizza una finestra di autenticazione che richiede l'immissione del login Asset Manager e della password associata.

Si tratta di un meccanismo che consente di rafforzare la protezione dell'accesso ai database Asset Manager.

È possibile disattivare questo meccanismo di autenticazione.

In tal modo le applicazioni che non supportano l'autenticazione a livello della WSDL possono accedere al database Asset Manager.

NOTA:

In ogni caso, un'applicazione può accedere alla WSDL Asset Manager unicamente se la licenza d'uso memorizzata nel database Asset Manager consente di accedere ai Web service.

Tra l'altro, se l'autenticazione è attivata, l'accesso alla WSDL è operativo unicamente se il profilo dell'utente che si autentica è associato a un diritto funzionale che accorda il diritto di accedere ai Web service.

Per disattivare l'autenticazione:

- 1 Decomprimere in una cartella chiamata `AssetManagerWebService.war_build` il file `.war` utilizzato per installare Asset Manager Web Service.

Si presuppone l'utilizzo del file `C:\Program Files\HP\Asset Manager 5.10 xx\websvc\AssetManagerWebService.war`.

- 2 Modificare il file `AssetManagerWebService.war_build\WEB-INF\classes\application-context.xml`.
- 3 Rimuovere i tag di commento `<!--` e `-->` che contengono la seguente sezione:

```
<property name="convertUrlToLowerCaseBeforeComparison">
<value>true</value>
</property>
```

- 4 Cercare la seguente sezione:

```
<property name="publicResources">
<list>
<value>/index.jsp</value>
<value>/images/**</value>
</list>
</property>
```

- 5 Aggiungervi le seguenti righe:

```
<value>/**/*?wsdl*</value>
<value>/**/*.xsd</value>
```

- 6 Salvare il file `application-context.xml`.
- 7 Portarsi nella cartella `AssetManagerWebService.war_build`.
- 8 Selezionare tutti i file e le cartelle.
- 9 Comprimere questi file e cartelle nel file `webapps\AssetManagerWebService.war_build\AssetManagerWebService.war`.
- 10 Copiare il file.
- 11 Incollarlo nella cartella `webapps` sovrascrivendo il file che porta lo stesso nome già presente nella cartella.
- 12 Eliminare la cartella `webapps\AssetManagerWebService.war_build`.
- 13 Reinstallare Asset Manager Web Service: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Service*.

Modifica delle immagini della fascia grafica

Queste immagini corrispondono ai due loghi che vengono visualizzati nella fascia grafica situata al di sopra dell'area di lavoro (logo HP e nautilo). Per modificare queste immagini:

- 1 Decomprimere in una cartella chiamata `AssetManagerWebService.war_build` il file `.war` utilizzato per installare Asset Manager Web Service.
Si presuppone l'utilizzo del file `C:\Program Files\HP\Asset Manager 5.10 xx\webtier\AssetManager.war`.
- 2 Portarsi nella cartella `AssetManager.war_build\ext`.
- 3 Creare una cartella chiamata `immagini`.
- 4 Posizionarsi in questa cartella.
- 5 Copiarvi la o le nuove immagini.

 **NOTA:**

Verificare che le dimensioni delle nuove immagini siano adeguate all'area di lavoro del client Web.

- 6 Rinominare in `header_left.gif` il file corrispondente all'immagine che deve essere visualizzata nella parte sinistra della fascia grafica (immagine che sostituisce il logo HP).
- 7 Rinominare in `header_right.jpg` il file corrispondente all'immagine che deve essere visualizzata nella parte destra della fascia grafica (immagine che sostituisce il nautilo).
- 8 Portarsi nella cartella `AssetManager.war_build`.
- 9 Selezionare tutti i file e le cartelle
- 10 Comprimerli nel file `AssetManager.war_build\AssetManager.war`.
- 11 Copiare il file `AssetManager.war` nella cartella `C:\Program Files\HP\Asset Manager 5.10 xx\webtier` sovrascrivendo il file che porta lo stesso nome già presente nella cartella.
- 12 Eliminare la cartella `webapps\AssetManager.war_build`.
- 13 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Riduzione dei tempi per la prima visualizzazione delle finestre

Asset Manager Web si avvale delle funzioni dei Web service per interrogare o modificare il contenuto del database Asset Manager.

Queste funzioni sono descritte in un documento WSDL.

Il documento WSDL illustra le funzioni correnti del database e le funzioni che erano disponibili in determinati momenti, a condizione che il database sia stato etichettato in quei precisi momenti.

Le funzioni dei Web service manipolano oggetti (campi, finestre, azioni, ecc.) di cui Asset Manager Web Service si avvale tramite delle interfacce di programmazione (API).

Questi oggetti sono memorizzati all'interno di cache (una cache per servizio).

L'esecuzione della prima query inviata a un servizio richiede parecchio tempo (circa 10 secondi per servizio) in quanto è durante questa prima query che la cache viene caricata.

Per ridurre i tempi della prima visualizzazione delle pagine da parte degli utenti di Asset Manager Web, è possibile configurare Asset Manager Web Service in modo che "precarichi" completamente o parzialmente i Web service.

In contropartita, l'avvio del server richiederà più tempo.

Per "precaricare" uno o più servizi:

- 1 Modificare il file `package.properties` de Asset Manager Web Service : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `AssetManager.WS.LoadOnStartup`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input

<Versione dei Web service da precaricare>/<Servizi da precaricare>, <Versione dei Web service da precaricare>/<Servizi da precaricare>, ...

<Servizi da precaricare>: per includere tutti i servizi, utilizzare il carattere asterisco *.

Se si desidera precaricare più servizi, separarli con una virgola. <Versione dei Web service da precaricare> deve essere lo stesso valore per tutti i servizi dell'elenco.

Esempio

`AssetManager.WS.LoadOnStartup`

Nel valore predefinito (*Head*/*), si chiede di "precaricare" tutti i servizi della versione *Head*.

Ad esempio, se si desidera precaricare solo il servizio *Amministrazione*, si dovrà sostituire il valore del parametro con *Head/Amministrazione*.

Se si desidera precaricare più servizi, separarli con una virgola.

Ad esempio, per richiedere di "precaricare" *Head/Amministrazione* e *Head/Finanze* :

NOTA:

Per ottenere l'elenco dei servizi disponibili, consultare il documento WSDL ► Manuale *Personalizzazione*, capitolo *Personalizzazione del database*, sezione *Best practice di sviluppo/Etichettare i Web service/Visualizzazione del documento WSDL*.

ATTENZIONE:

La versione dei servizi Web specificata (*Head* nel presente esempio) deve essere la stessa che è specificata nel parametro *AssetManager.WS.Version* del file `package.properties` di Asset Manager Web Tier (► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*).

Head/Administration, Head/Finance

-
- 4 Reinstallare Asset Manager Web Service: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Service*.

Impostazione del numero di righe da esportare in Excel

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro *maxLoadCount*.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Numero massimo di righe da esportare in Excel
<i>Esempio</i>	<code>maxLoadCount=10000</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Impostazione del numero di righe da visualizzare negli elenchi

È possibile impostare il numero di righe da visualizzare negli elenchi per i seguenti tipi di elenchi:

- Elenco principale (elenco di record di una tabella che viene visualizzata quando si seleziona un collegamento del browser)
- Elenco di scheda (elenco che appare in una delle schede dei dettagli di un record)
- Elenco di procedura guidata (elenco che appare in una delle pagine di una procedura guidata)

Per impostare il numero di righe da visualizzare negli elenchi:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `numberOfDocumentsPerPage`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Numero massimo di righe da visualizzare negli elenchi
<i>Esempio</i>	<code>numberOfDocumentsPerPage=20</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica del testo letto dai software di lettura schermo

Per modificare il testo letto dai software di lettura schermo per indicare un campo o un collegamento la cui compilazione è obbligatoria:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `MandatoryHintText`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Testo letto dai software di lettura schermo per indicare un campo o un collegamento la cui compilazione è obbligatoria
--------------------------	--

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Impostazione del numero di record da visualizzare negli elenchi a discesa

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `linkeditCompletionSize`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input

Numero massimo di righe da visualizzare negli elenchi

Esempio

`linkeditCompletionSize=10`

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Impostazione della posizione della barra degli strumenti all'interno dell'area di lavoro

La barra degli strumenti che viene visualizzata all'interno dell'area di lavoro contiene tra l'altro i pulsanti delle azioni eseguibili sui record (**Nuovo**, **Modifica**, **Elimina**, ecc.) e l'elenco a discesa **Azioni**. Questa barra degli strumenti può essere visualizzata nella parte superiore e/o nella parte inferiore dell'area di lavoro.

Per impostarne l'ubicazione:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `toolBars`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Posizione della barra degli strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ■ <i>header</i>: la barra degli strumenti viene visualizzata nella parte superiore. ■ <i>footer</i>: la barra degli strumenti viene visualizzata nella parte inferiore. ■ <i>both</i>: la barra degli strumenti viene visualizzata sia nella parte superiore che nella parte inferiore.
--------------------------	--

<i>Esempio</i>	<code>toolBars = both</code>
----------------	------------------------------

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica della frequenza di aggiornamento della cache che gestisce gli schemi e le istanze di workflow

Le informazioni relative a uno schema di workflow (elenco e posizione delle finestre di dialogo, dei collegamenti, ecc.) sono gestite da una *cache* contenuta nella memoria RAM del server di Asset Manager Web Tier e aggiornata periodicamente (per impostazione predefinita, ogni *24 ore*).

► Manuale *Utilizzazione avanzata*, capitolo *Workflow*, sezione *Follow-up del workflow*, paragrafo *Aggiornamento degli schemi e delle istanze di workflow*.

È possibile fissare la frequenza di aggiornamento della cache. A tal scopo:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `Workflow.refreshTimer`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Numero di secondi al termine dei quali la cache viene aggiornata.
--------------------------	---

<i>Esempio</i>	NOTA: <code>86400</code> secondi = 24 ore <code>Workflow.refreshTimer=86400</code>
----------------	---

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Aggiornamento di una finestra di dettagli quando il cursore esce dall'area di modifica del campo o del collegamento

Caso generale

Le finestre di dettagli vengono aggiornate solo se è necessario, ossia se il campo o il collegamento da cui si esce è referenziato da almeno uno script *Obbligatorio*, *Sola lettura*, *Irrilevante* o *Default* di un altro campo o collegamento della stessa tabella.

Tuttavia, l'aggiornamento non viene attivato nei seguenti casi:

- I campi di cui il tipo di dati appartiene al seguente elenco:
 - Monetario
 - Testo
 - Lista (se la lista è aperta)
- Gli script che fanno riferimento a un campo calcolato o a una stringa di descrizione di tabella

Forzatura dell'aggiornamento per le eccezioni

Se si constata che l'aggiornamento non viene attivato quando si esce da un campo o da un collegamento per il quale è previsto (caso specifico eccezionale), è possibile forzare l'aggiornamento:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro *Refresh.fields*.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input

Elenco dei campi e dei collegamenti per i quali l'aggiornamento di una finestra di dettagli deve essere attivato automaticamente quando il cursore esce dall'area di modifica.

Sintassi:

```
<Nome SQL troncato della finestra 1>:<Nome SQL troncato del campo o del collegamento 1>|...|<Nome SQL troncato della finestra n>:<Nome SQL troncato del campo o del collegamento n>
```

Per *nome SQL troncato* si intende il nome SQL senza le prime due lettere *am*.

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Intervallo di tempo allo scadere del quale l'elenco dei valori di un collegamento viene aggiornato

Per modificare l'intervallo di tempo allo scadere del quale viene aggiornato l'elenco dei valori di un collegamento la cui stringa descrittiva inizia con le lettere immesse dall'utente:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `Linkedit.autocompletion.delay`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Intervallo di tempo espresso in ms prima di aggiornare l'elenco dei valori
<i>Esempio</i>	<code>Linkedit.autocompletion.delay=700</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Utilizzo di altri parametri di generazione del file di registro di Asset Manager Web Tier

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `log.properties`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Percorso completo del nuovo file di parametri
	<p>NOTA:</p> <p>È necessario creare un nuovo file <code>.properties</code> che descrive come va generato il file di registro, quindi fare riferimento a questo nuovo file <code>.properties</code>. Il riferimento a questo file deve essere composto imperativamente dal relativo percorso completo assoluto.</p>
<i>Esempio</i>	<code>log.properties=/WEB-INF/classes/log4j.properties</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Utilizzo di un'altra finestra della tabella **Pagine iniziali business** per visualizzare le pagine iniziali business

Per utilizzare un'altra finestra della tabella **Pagine iniziali business** (amFDView) per visualizzare le pagine iniziali business

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `AssetManager.WS.FuncDomainHomePageName`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Nome SQL della finestra da utilizzare
<i>Esempio</i>	<code>AssetManager.WS.FuncDomainHomePageName=FuncDomDisplay</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica del foglio di stile da utilizzare per visualizzare e stampare le pagine HTML di Asset Manager Web Tier

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `alternateTheme`.

3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input Nome senza l'estensione .css del nuovo foglio di stile.

NOTA:

Il foglio di stile per visualizzare le pagine deve essere contenuto nella cartella `ext\css` del file `AssetManager.war`.

Il foglio di stile per stampare le pagine deve essere contenuto nella cartella `ext\css\print` del file `AssetManager.war`.

Esempio `alternateTheme=am`

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica della frequenza di aggiornamento della cache delle valute

Asset Manager Web Tier memorizza il simbolo e la posizione delle valute della tabella **Valute** (`amCurrency`) in una cache.

Queste informazioni sono utilizzate quando vengono visualizzati degli importi.

Per modificare la frequenza di aggiornamento della cache:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `Currencies.refreshTimer`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input Intervallo di tempo espresso in s

Esempio `Currencies.refreshTimer=21600`

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica della frequenza di aggiornamento della cache delle liste

Asset Manager Web Tier memorizza i valori delle liste della tabella **Liste** (`amItemizedList`) in una cache.

Queste informazioni sono utilizzate quando si immette un valore in un campo compilato tramite una lista non sistema.

Per modificare la frequenza di aggiornamento della cache:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `OpenedItemizedList.refreshTimer`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Intervallo di tempo espresso in s
Esempio	<code>OpenedItemizedList.refreshTimer=1200</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Attivazione della visualizzazione di una pagina di conferma prima dell'esecuzione di un'azione di tipo *script*

Asset Manager Web Tier memorizza i valori delle liste della tabella **Liste** (`amItemizedList`) in una cache.

Queste informazioni sono utilizzate quando si immette un valore in un campo compilato tramite una lista non sistema.

Per modificare la frequenza di aggiornamento della cache:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `Action.script.askConfirmationOnLaunch`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	<ul style="list-style-type: none">■ <code>true</code>: attiva la conferma■ <code>false</code>: disattiva la conferma
Esempio	<code>Action.script.askConfirmationOnLaunch=true</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica del numero massimo di segmenti da visualizzare nei grafici di report o statistici

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `numberOfBreakdownPerChart`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Numero massimo di segmenti da visualizzare
Esempio	<code>numberOfBreakdownPerChart=10</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica del numero massimo di report da visualizzare nei pannelli di controllo

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `numberOfItemsPerDashBoard`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Numero massimo di report
Esempio	<code>numberOfItemsPerDashBoard=6</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica del numero massimo di segmenti da visualizzare nei grafici di pagina iniziale business

Per modificare il numero massimo di segmenti da visualizzare nei grafici di report o statistici quando sono visualizzati per mezzo di una pagina iniziale business:

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `numberOfBreakdownPerBackgroundPage`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Numero massimo di report
<i>Esempio</i>	<code>numberOfBreakdownPerBackgroundPage=10</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica del numero massimo di statistiche da visualizzare in una pagina iniziale business

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `numberOfItemsPerBackgroundPage`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

<i>Valore dell'input</i>	Numero massimo di report
<i>Esempio</i>	<code>numberOfItemsPerBackgroundPage=6</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica della radice negli URL di Asset Manager Web Service

Per modificare la <Radice> negli URL di Asset Manager Web Service (<http://<Nome del server>:<Porta>/<Radice>):

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `context.root`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Nuovo nome utente
Esempio	<code>context.root=HPAssetManager</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica della radice negli URL di Asset Manager Web Service

ATTENZIONE:

Questa possibilità esiste unicamente se WebSphere Application Server o BEA WebLogic è il server applicativo (e non Tomcat).

Per modificare la <Radice> negli URL di Asset Manager Web Service (<http://<Nome del server>:<Porta>/<Radice>):

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Service : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `context.root`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Nuovo nome utente
Esempio	<code>context.root=HPAssetManager</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Service*.

Modifica della radice negli URL di Asset Manager Web Tier

 **ATTENZIONE:**

Questa possibilità esiste unicamente se WebSphere Application Server o BEA WebLogic è il server applicativo (e non Tomcat).

Per modificare la <Radice> negli URL di Asset Manager Web Tier (<http://<Nome del server>:<Porta>/<Radice>):

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `context.root`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Nuovo nome utente
<i>Esempio</i>	<code>context.root=HPAssetManager</code>

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

Modifica del nome di Asset Manager Web Service visualizzato nelle finestre di amministrazione del server applicativo

 **ATTENZIONE:**

Questa possibilità esiste unicamente se WebSphere Application Server o BEA WebLogic è il server applicativo (e non Tomcat).

- 1 Modificare il file `package.properties` de Asset Manager Web Service : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `display.name`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input	Nuovo nome utente
-------------------	-------------------

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Service*.

Modifica del nome di Asset Manager Web Tier visualizzato nelle finestre di amministrazione del server applicativo

 **ATTENZIONE:**

Questa possibilità esiste unicamente se WebSphere Application Server o BEA WebLogic è il server applicativo (e non Tomcat).

- 1 Modificare il file `package.properties` di Asset Manager Web Tier : ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.
- 2 Cercare il parametro `display.name`.
- 3 Modificare il valore del parametro:

Valore dell'input

Nuovo nome utente

Esempio

`display.name=HPAssetManager`

- 4 Reinstallare Asset Manager Web Tier: ► manuale *Installazione e aggiornamento*, capitolo *Installazione di Asset Manager Web*, sezione *Installazione di Asset Manager Web Tier*.

7 Pagine iniziali business

Questo capitolo presenta le pagine iniziali business.

 **NOTA:**

Le pagine iniziali business sono visibili unicamente nel client Web di Asset Manager. Possono essere create tramite il client Windows o Web.

Che cos'è una pagina iniziale business?

Una pagina iniziale business è una finestra di sintesi per un dominio funzionale e un ruolo di connessione specifico (► [Specificare pagine iniziali predefinite e pagine iniziali in funzione dei ruoli di utilizzazione](#) [pag. 169]).

Le pagine iniziali business sono visualizzate facendo clic su un nodo funzionale dell'arborescenza di navigazione, ad esempio *Finanze*.

Comporta varie sezioni:

- delle statistiche
- un insieme di collegamenti utili descritti in formato HTML: aprire una finestra, avviare una procedura guidata, aprire un sito Web...
- delle azioni
- dei report

Informazioni sul funzionamento delle pagine iniziali business

- I componenti delle pagine iniziali business in linea di massima possono essere visualizzate da tutti gli utenti, ma sono visibili solo se il ruolo attivo dell'utente lo autorizza.

Se un utente possiede più ruoli di connessione, deve scegliere il ruolo idoneo (collegamento **Amministrazione/Selezionare il ruolo di utilizzazione di Asset Manager** del browser).

- Se una delle sezioni della pagina iniziale business non contiene alcun dato, la sezione non viene visualizzata.
- Asset Manager considera che un report è disponibile per mezzo di Crystal Reports Server se:
 - Il server Crystal Reports Server è stato dichiarato tramite la procedura guidata *Modificare l'indirizzo URL dei server applicativi...* (BstBackEndOpt) (collegamento **Amministrazione/Modificare l'indirizzo URL dei server applicativi...** del browser).
 - E il campo **File** (FileName) del report contiene un *valore numerico* corrispondente al rispettivo ID nel server Crystal Reports Server.

Per ulteriori informazioni sui report Crystal, consultare il manuale *Utilizzazione avanzata*, capitolo *Report Crystal*.

Come creare o modificare una pagina iniziale business?

Per creare o modificare una pagina iniziale business:

- 1 Visualizzare le pagine iniziali business (amFDView): collegamento **Amministrazione/Pagine iniziali business** del browser.
- 2 Creare un nuovo record compilando i campi utili e aggiungendo gli elementi desiderati nelle varie schede o selezionare il record da modificare ed effettuare le modifiche desiderate.
- 3 Salvare le modifiche.

A questo punto la pagina iniziale business che si è creata è disponibile nel client Web, facendo clic sul nodo dell'arborescenza specificata nel campo *Dominio* (Domain).

Raccomandazioni durante la creazione delle pagine iniziali business

Per una visualizzazione ottimale, si consiglia di inserire solo 2 statistiche per pagina iniziale, anche se il numero massimo autorizzato è di 6 statistiche.

È possibile personalizzare questo numero massimo nel file `package.properties` di Asset Manager Web Tier, modificando il parametro `numberOfItemsPerBackgroundPage`.

► Modifica del numero massimo di statistiche da visualizzare in una pagina iniziale business [pag. 161].

Sintassi HTML dei collegamenti utili

I collegamenti utili sono redatti in formato HTML; qui di seguito alcune regole di sintassi:

Elenchi Asset Manager non filtrati

```
<a href="/AssetManager/<Nome SQL del dominio più elevato nell'arborescenza alla quale è collegato l'elenco>/<Nome SQL della finestra senza il prefisso 'am'>/list.jsf"><Denominazione del collegamento da visualizzare nella pagina iniziale business></a>
```

Ad esempio:

```
<a href="/AssetManager/IT/CPUComputer/list.jsf">Computer</a>
```



NOTA:

Esempio di rimozione del prefisso *am*: anziché mettere *amPOrder* per la finestra degli ordini, mettere soltanto *POrder*.

Elenchi Asset Manager filtrati per query

```
<a href="/AssetManager/<Nome SQL del dominio più elevato nell'arborescenza alla quale è collegato l'elenco>/<Nome SQL della finestra senza il prefisso 'am'>/list.jsf?filterName=<Nome SQL della query>"><Denominazione del collegamento da visualizzare nella pagina iniziale business></a>
```

Ad esempio:

```
<a href="/AssetManager/Core/EmplDept/list.jsf?filterName=BstEmplWithProfile">Dipendenti con un profilo di utilizzazione</a>
```

Elenchi Asset Manager filtrati su un campo indicizzato

```
<a href="/AssetManager/<Nome SQL del dominio più elevato nell'arborescenza alla quale è collegato l'elenco>/<Nome SQL della finestra senza il prefisso 'am'>/list.jsf?filterName=<Nome SQL del campo>&<Nome SQL del campo>=<Valore da applicare"><Denominazione del collegamento da visualizzare nella pagina iniziale business></a>
```

Ad esempio:

```
<a href="/AssetManager/Core/Location/list.jsf&filterName=BarCode&BarCode=M%25">Ubicazioni il cui codice a barre è pari a M%25</a>
```

Procedure guidate Asset Manager

```
<a href="/AssetManager/<Nome SQL del dominio più elevato nell'arborescenza alla quale l'elenco è collegato>/<Nome SQL della procedura guidata>/wizard.jsf??filterName=<Nome SQL del filtro"><Denominazione del collegamento da visualizzare nella pagina iniziale business"></a>
```

Ad esempio:

```
<a href="/AssetManager/Procurement/sysProcRequestAddModelnc/wizard.jsf?">Creare una nuova richiesta...</a>
```

 **NOTA:**

Si noti che per referenziare oggetti di Asset Manager non è necessario immettere l'indirizzo URL completo; è possibile omettere il nome di dominio (esempio: <http://MyServerAssetManager.com:8090/>).

Pagine Web esterne

Per referenziare pagine Web esterne, immettere l'indirizzo URL completo delle pagine.

Astuzia per l'indirizzo URL di una pagina o di una procedura guidata

- 1 Visualizzare la pagina o la procedura guidata nel client Web.
- 2 Creare un preferito per il browser Internet.
- 3 Aprire l'elenco dei preferiti del browser Internet.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul preferito che si è creato.
- 5 Selezionare *Proprietà*.
- 6 A questo punto è visualizzato l'indirizzo URL della pagina, indirizzo che è possibile utilizzare per creare un collegamento alla pagina o alla procedura guidata.

Specificare pagine iniziali predefinite e pagine iniziali in funzione dei ruoli di utilizzazione

La pagina iniziale di un dominio si applica a tutti i rispettivi sottodomini tranne nel caso in cui il sottodominio possieda la propria pagina iniziale.

È inoltre possibile creare pagine iniziali diverse a seconda dei ruoli di utilizzazione. In questo caso, è necessario creare una pagina iniziale per ruolo. A questo scopo, specificare il ruolo di utilizzazione desiderato nel campo *Ruolo di utilizzazione* (MasterProfile).

Per impostazione predefinita, se non si specificano ruoli di utilizzazione, la pagina iniziale verrà visualizzata per tutti gli utenti.

Ad esempio, si supponga che ci sia:

- Un *utente U* con ruolo di utilizzazione *Direttore informatico*.
- Un *utente standard S*.

E si consideri l'arborescenza seguente del browser:

- ◆ Gestione parco
 - ◆ Informatica
 - ◆ Apparecchiature informatiche

La seguente tabella illustra vari casi con la pagina iniziale visualizzata a seconda del dipendente che si è connesso:

Dominio (o sottodominio) funzionale	Pagine iniziali business create	L' <i>utente standard S</i> fa clic sul nome del dominio (o del sottodominio). La pagina iniziale business visualizzata è:	L' <i>utente U</i> fa clic sul nome del dominio (o del sottodominio). La pagina iniziale business visualizzata è:
Gestione parco	Viene creata una sola pagina senza specificare il ruolo di utilizzazione: <i>pagina A</i>	pagina A	pagina A
Informatica	2 pagine create: <ul style="list-style-type: none">■ una <i>pagina B1</i> senza specificare ruoli di utilizzazione.■ una <i>pagina B2</i> specificando il ruolo di utilizzazione <i>Direttore informatico</i>.	pagina B1	pagina B2

Dominio (o sottodominio) funzionale	Pagine iniziali business create	L' <i>utente standard S</i> fa clic sul nome del dominio (o del sottodominio). La pagina iniziale business visualizzata è:	L' <i>utente U</i> fa clic sul nome del dominio (o del sottodominio). La pagina iniziale business visualizzata è:
Apparecchiature informatiche	Caso n°1: non viene creata alcuna pagina	pagina B1	pagina B2
	Caso n°2: viene creata una sola pagina senza specificare il ruolo di utilizzazione: <i>pagina C</i>	pagina C	pagina C
	Caso n°3: viene creata una sola pagina specificando il ruolo di utilizzazione <i>Direttore informatico: pagina D</i>	pagina B1	pagina D
	Caso n°4: 2 pagine create: <ul style="list-style-type: none"> ■ una <i>pagina E1</i> senza specificare ruoli di utilizzazione. ■ una <i>pagina E2</i> specificando il ruolo di utilizzazione <i>Direttore informatico</i>. 	pagina E1	pagina E2

Come eliminare una pagina iniziale business

Per eliminare una pagina iniziale business:

- 1 Visualizzare le pagine iniziali business (amFDView): collegamento **Amministrazione/Pagine iniziali business** del browser.
- 2 Selezionare il record da eliminare.
- 3 Fare clic sul pulsante **Elimina**.

8 Aggregazione dei menu di Asset Manager Web e HP Service Manager Web

Come per molti dei software distribuiti da HP Software, Asset Manager e HP Service Manager utilizzano la stessa tecnologia per i rispettivi client Web. Ciò consente di ottenere un'interfaccia coerente e semplificata tra i vari software HP Software, includendo i menu delle varie applicazioni in un'unica arborecenza e di implementare un meccanismo di autenticazione semplificato in più applicazioni utilizzando, ad esempio, l'autenticazione integrata Windows. Questo capitolo descrive come aggregare i browser dei client Web di Asset Manager e HP Service Manager.

Quando si effettua questa operazione, si consiglia di utilizzare un'autenticazione integrata per queste due applicazioni. ► [Utilizzo del Single Sign-on integrato Windows](#) [pag. 174]

Aggregazione dei browser dei client Web di Asset Manager e HP Service Manager

In questa sezione sono descritte le procedure per:

- Aggiungere il menu di Asset Manager Web a quello di HP Service Manager Web
- Aggiungere il menu di HP Service Manager Web a quello di Asset Manager Web

Verrà inoltre descritta la configurazione da implementare con *Tomcat* come server applicativo, che si suppone installato nella directory `C:\Tomcat\` (sostituire quest'ultima con la propria directory di installazione, qualora sia diversa).

In seguito si suppone anche che:

- le cartelle di installazione di Asset Manager Web sia *AssetManager*;
- la cartella di installazione di HP Service Manager Web sia *webtier-7.00*.

Se le proprie cartelle di installazione di queste applicazioni sono diverse, in seguito, modificarle di conseguenza.



ATTENZIONE:

Affinché l'aggregazione dei menu funzioni correttamente nei due sensi, Asset Manager e HP Service Manager devono essere installati sullo stesso server.

Aggiunta del browser di HP Service Manager Web a quello di Asset Manager Web

- 1 Sul computer in cui è installato HP Service Manager Web Tier, aprire il file `C:\Tomcat\webapps\webtier-7.00\WEB-INF\web.xml` con un editor di testo e aggiungere il testo qui sotto nella sezione in cui sono definiti i `<context-param>`:

```
<context-param>
<param-name>aggregatedContexts</param-name>
<param-value>webtier-7.00,AssetManager</param-value>
</context-param>
```

- 2 Aggiungere in seguito il testo qui sotto nella sezione in cui sono definiti i `<filter>`:

```
<filter>
<filter-name>Navigator forwarder</filter-name>
<filter-class>com.hp.ov.cwc.web.navMenu.CwcNavFilter</filter-class>
<init-param>
<param-name>webtier-7.00:label</param-name>
<param-value>Self-service catalog</param-value>
</init-param>
<init-param>
<param-name>AssetManager:label</param-name>
<param-value>AssetManager</param-value>
</init-param>
<init-param>
<param-name>AssetManager:url</param-name>
<param-value>/AssetManager</param-value>
</init-param>
<init-param>
<param-name>webtier-7.00:url</param-name>
<param-value>/webtier-7.00</param-value>
```

```
</init-param>
</filter>
```

- 3 Aggiungere in seguito il testo qui sotto nella sezione in cui sono definiti i `<filter-mapping>` :

```
<filter-mapping>
<filter-name>Navigator forwarder</filter-name>
<url-pattern>/cwc/nav.menu</url-pattern>
</filter-mapping>
```

- 4 Riavviare il server applicativo Tomcat.
- 5 Aprire una finestra Internet Explorer con HP Service Manager Web e navigare utilizzando i collegamenti Asset Manager del browser.
In seguito, navigare utilizzando i collegamenti HP Service Manager del browser.
I collegamenti di HP Service Manager e Asset Manager dovrebbero essere visibili.

Aggiunta del menu di HP Service Manager Web a quello di Asset Manager Web

- 1 Sul computer in cui è installato Asset Manager Web Tier, aprire il file `C:\Tomcat50\webapps\AssetManager\WEB-INF\web.xml` con un editor di testo e aggiungere il testo qui sotto nella sezione in cui sono definiti i `<context-param>` :

```
<context-param>
<param-name>aggregatedContexts</param-name>
<param-value>AssetManager,webtier-7.00</param-value>
</context-param>
```

- 2 Nello stesso file, aggiungere il testo qui sotto nella sezione in cui sono definiti i `<filter>` :

```
<filter>
<filter-name>Navigator forwarder</filter-name>
<filter-class>com.hp.ov.cwc.web.navMenu.CwcNavFilter</filter-class>
<init-param>
<param-name>AssetManager:label</param-name>
<param-value>AssetManager</param-value>
</init-param>
<init-param>
<param-name>webtier-7.00:label</param-name>
<param-value>Catalogue</param-value>
</init-param>
<init-param>
<param-name>webtier-7.00:url</param-name>
<param-value>/webtier-7.00</param-value>
</init-param>
<init-param>
```

```
<param-name>AssetManager:url</param-name>
<param-value>/AssetManager</param-value>
</init-param>
</filter>
```

- 3 Aggiungere in seguito il testo qui sotto nella sezione in cui sono definiti i `<filter-mapping>` :

```
<filter-mapping>
<filter-name>Navigator forwarder</filter-name>
<url-pattern>/cwc/nav.menu</url-pattern>
</filter-mapping>
```

prima del paragrafo seguente:

```
<filter>
<filter-name>PostSiteMesh</filter-name>
<filter-class>com.hp.ov.ac.web.filter.PostSiteMeshFilter</filter-class>
</filter>
```

ATTENZIONE:

Rispettare l'ordine e dichiarare correttamente il filtro *Navigator forwarder* prima del filtro *PostSiteMesh*.

- 4 Riavviare il server applicativo Tomcat.
- 5 Aprire una finestra Internet Explorer con Asset Manager Web e navigare utilizzando i collegamenti HP Service Manager del browser.
In seguito, navigare utilizzando i collegamenti Asset Manager del browser. I collegamenti di HP Service Manager e Asset Manager dovrebbero essere visibili.

Utilizzo del Single Sign-on integrato Windows

ATTENZIONE:

Per il funzionamento corretto dell'aggregazione dei menu di Asset Manager Web e HP Service Manager Web, utilizzare lo stesso sistema di gestione del Single Sign-on per entrambe le applicazioni. Qui di seguito è descritto il Single Sign-on integrato Windows con Active Directory.

Con Asset Manager Web

- manuale *Amministrazione*, capitolo *Controllo dell'accesso al database*, sezione *Gestione dell'autenticazione degli utenti del database Asset Manager*, parte

Client Web di Asset Manager: implementazione del Single Sign-On con Active Directory.

Con HP Service Manager Web

- ▶ Documentazione HP Service Manager: *http://<server della documentazione HP Service Manager>/help/index.jsp?topic=/security/concepts/example_enabling_trusted_sign-on.htm*

V Personalizzazione delle applicazioni

9 File .ini e .cfg

I programmi della suite Asset Manager sono associati a dei file di configurazione con estensione .ini e .cfg.

File .ini e .cfg disponibili

Qui di seguito è riportato l'elenco dei principali file .ini e .cfg disponibili:

Tabella 9.1. File .ini e .cfg: elenco dei principali file

Programma (aggiungere .exe o .dll in ambiente Windows ed eventualmente .so in Unix)	File .ini o .cfg	Descrizione
Asset Manager am	aamdisk51.ini	Opzioni di visualizzazione dell'utente. È possibile eliminare questo file se si desidera ripristinare simultaneamente le opzioni di visualizzazione predefinite per tutte le finestre.
	am.ini	Opzioni di utilizzazione del programma Asset Manager.
Asset Manager Application Designer amdba amdbal	amdba.ini	Opzioni di utilizzazione del programma Asset Manager Application Designer.
	amdbal.ini	Opzioni di visualizzazione dell'utente.

Programma (aggiungere .exe o .dll in ambiente Windows ed eventualmente .so in Unix)	File .ini o .cfg	Descrizione
Asset Manager Export Tool amexp amexpl	amexp.ini amexpl.ini	Opzioni di visualizzazione del programma Asset Manager Export Tool. Opzioni di visualizzazione dell'utente.
Asset Manager Import Tool amimpl	amimpl.ini	Opzioni di utilizzazione del programma Asset Manager Import Tool. Opzioni di visualizzazione dell'utente.
Asset Manager Script Analyzer amsg	amsg.ini	Opzioni di utilizzazione del programma Asset Manager Script Analyzer. Opzioni di visualizzazione dell'utente.
Asset Manager Automated Process Manager amsrv amsrvl	amsrv.ini amsrv.cfg amsrvl.ini amsrvcf.ini	Opzioni di utilizzazione del programma Asset Manager Automated Process Manager. Opzioni di visualizzazione dell'utente. Parametri di funzionamento di Asset Manager Automated Process Manager come server Web.
Asset Manager API aamapi43	aamapi51.ini	Opzioni di utilizzazione del programma.
Tutti i programmi qui sopra	amdb.ini mail.ini	Elenco delle connessioni ai database. Configurazione del sistema di messaggistica di Asset Manager.

Tabella 9.2. File .ini e .cfg: ubicazione di principali file

File .ini o .cfg	Ubicazione
aamdisk51.ini	<i>In ambiente Windows 9x o ME:</i> radice della cartella di installazione di Windows
am.ini	<i>In ambiente Windows della famiglia NT:</i>
amdba.ini	cartella \<Documents and Settings>\<Utente Windows>
amdba.ini	<i>In ambiente Unix:</i> cartella ~/HP Software/
amdbal.ini	
amexp.ini	
amexpl.ini	
amimpl.ini	
amsg.ini	
amsrv.ini	
amsrvl.ini	
aamapi51.ini	
amsrvcf.ini	Stessa cartella dell'eseguibile amsrv

File .ini o .cfg	Ubicazione
amsrv.cfg	Stessa cartella dell'eseguibile amsrv NOTA: Se si è aggiornata una versione anteriore di Asset Manager, è possibile che amsrv.cfg si trovi ancora nella cartella principale della cartella dell'eseguibile amsrv. Il principio rimane valido.
amdb.ini	<i>In ambiente Windows 9x o ME:</i> radice della cartella di installazione di Windows <i>In ambiente Windows della famiglia NT:</i> <ul style="list-style-type: none"> ■ Connessioni <i>sistema</i>: radice della cartella di installazione di Windows ■ Connessioni <i>utente</i>: cartella \<Documents and Settings>\<Utente Windows>
mail.ini	<i>In ambiente Unix:</i> <ul style="list-style-type: none"> ■ Connessioni <i>sistema</i>: cartella /etc/HP Software/ ■ Connessioni <i>utente</i>: cartella ~/HP Software/
mail.ini	<i>In ambiente Unix:</i> cartella ~

Modifica dei file .ini

È possibile modificare le voci dei file *.ini*:

- Tramite manipolazioni del software: vengono salvate nel momento in cui le modifiche vengono convalidate, oppure al momento dell'uscita dal software. In quest'ultimo caso, se l'uscita dal software non viene effettuata tramite il menu *File/Esci*, le modifiche non vengono salvate.
- E/o manualmente.

Nei casi in cui ciò è possibile, è più prudente modificare le voci dei file *.ini* tramite i software Asset Manager.

Tuttavia, alcune voci dei file *.ini* possono essere create e modificate soltanto manualmente.

NOTA:

Attenzione: le modifiche manuali dei file *.ini* sono delicate e, quando sono possibili, vanno effettuate da personale competente.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le voci dei file *.ini* che può essere necessario modificare e la cui modifica va effettuata soltanto manualmente.

 **NOTA:**

Attenzione: le tabelle illustrate qui di seguito contengono solo una selezione delle voci dei file *.ini*. Non sono esaurienti. Le sezioni e le voci che non sono contenute in queste tabelle non vanno assolutamente modificate manualmente.

Alcune voci booleane sono descritte con i valori "1" o "0". "1" può essere sostituito con "True" e "0" con "False".

Voci del file *am.ini*

Sezione [OPTION]

Tabella 9.3. Sezione [OPTION]

Voce	Significato
bSaveOptionOnExit	Assegnare il valore "0" a questa voce se si desidera che le modifiche apportate alle voci della sezione [Option] manipolando il software non vengano salvate all'uscita da Asset Manager. Per impostazione predefinita, le modifiche sono salvate.
g_bAllowFlyCreate	Consente di autorizzare o meno la creazione rapida di record collegati: <ul style="list-style-type: none">■ 0: creazione rapida vietata.■ 1: creazione rapida autorizzata. Valore predefinito: 1.
CmdComboLines	Limita il numero di righe visualizzate negli elenchi di viste e di azioni ai quali è possibile accedere tramite la barra degli strumenti.
CNtbkTabCfg.bShowFlyby	Visualizzazione dei tooltip sulle schede delle finestre dei dettagli: <ul style="list-style-type: none">■ 0: no.■ 1: sì.
KeyIniFileName	Precisa il percorso del file <i>aamdisk51.ini</i> . <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;"><code>KeyIniFileName=aamdisk51.ini</code></div> Esempio: Asset Manager utilizza il file <i>aamdisk51.ini</i> , che si trova su un disco in rete. In questo caso, è possibile configurare questo file affinché sia accessibile in sola lettura: gli utenti non possono modificare la loro configurazione.

Voce	Significato
NewMailLastCheck	Momento in cui i messaggi Asset Manager sono stati letti per l'ultima volta. Unità: secondi trascorsi dal 1° gennaio 1970 a 00:00.
opt_bAskForConcurrentModifications	Questa voce determina se Asset Manager deve chiedere una conferma quando si preme il pulsante Modifica e un altro utente sta per modificare lo stesso record: <ul style="list-style-type: none"> ■ 1: visualizza una finestra di conferma. ■ 0: non visualizza finestre di conferma e salva direttamente le modifiche.
opt_bCommitDeletesOneByOne	Questa opzione è utile nel caso in cui si elimina un insieme di record. Se è convalidata, Asset Manager elimina i record uno a uno (una transazione per ogni record eliminato). Altrimenti Asset Manager elimina i record in un'unica transazione. Valore predefinito: 0.
opt_ImportCacheSize	Quando si importano dati utilizzando delle chiavi di riconciliazione, indica le dimensioni della memoria cache che consente di accelerare le prestazioni dell'importazione. Unità: numero di record trovati. Valore predefinito: 100.
StartSunday	Precisa se le settimane iniziano lunedì (StartSunday=0) o domenica (StartSunday=1). Questa opzione è utilizzata nei calendari.

Sezione [SQL]

Tabella 9.4. Sezione [SQL]

Voce	Significato
OracleDLL	Consente di specificare il nome della DLL Oracle da caricare per dialogare con Oracle.

Voci del file *amsrv.ini*

Sezione [OPTION]

Tabella 9.5. Sezione [OPTION]

Voce	Significato
MaxRentPerTrans	Questa voce è utilizzata per la generazione degli affitti. Fissa il numero massimo di calcoli di affitto per transazione. Valore predefinito: 200.
MaxMsgInList	Fissa il numero di righe che si visualizzano nell'elenco della finestra principale di Asset Manager Automated Process Manager. Valore predefinito: 5000.
<Module>LastCheck dove <Module> può assumere i seguenti valori: Alarms, CostCenter, HDAlarms, History, LostVal, Rent, Stats, Stock, TimeZone, UpdateToken, WkGroup, WkGroup <xxx>, WorkflowFinder	Le righe con suffisso "LastCheck" corrispondono alla data dell'ultima esecuzione del modulo. Consentono di calcolare la data della prossima esecuzione del modulo al riavvio di Asset Manager Server. Può risultare utile eliminare una riga "WkGroup <xxx> LastCheck" (o la riga "WkGroupLastCheck") qualora non vi siano più gruppi di esecuzione <xxx> (rispettivamente se non esistono più schemi di workflow senza gruppo di esecuzione), in quanto il software non effettua questa operazione automaticamente.

Voci del file *amsrvcf.ini*

Le voci del file *amsrvcf.ini* sono autodescritte nel file creato all'installazione.

Voci del file amexp.ini

Sezione [OPTION]

Tabella 9.6. Sezione [OPTION]

Voce	Significato
MaxOldDoc	Numero massimo di vecchi documenti da proporre nel menu File .

Voci del file amdb.ini

Per ogni sezione che descrive una connessione Asset Manager, è possibile, se necessario, modificare le seguenti voci:

Tabella 9.7. Voci del file amdb.ini

Voce	Significato
AmApiDll	Precisa il percorso verso la DLL delle API Asset Manager aamapi51. Questa voce è utile per HP Connect-It e OAA.
FetchingArraySize	Numero di righe da scaricare per pacchetto durante l'esecuzione degli ordini SQL. Valore predefinito: 30.
OdbcLockingTime	Per i database Microsoft SQL Server (compreso MSDE), precisa l'intervallo di tempo al termine del quale si considera che un record è bloccato da un altro utente. Unità: secondi. Valore predefinito: 60. ATTENZIONE: Se il valore non è sufficiente, l'importazione rischia di esser interrotta su un server troppo carico.
OldStyleCatalog	Per i database Oracle, questa voce consente di forzare l'utilizzo della vista "Tab" al posto della vista "All_Catalog" utilizzata per impostazione predefinita. Questa voce può assumere due valori: <ul style="list-style-type: none">■ 1: utilizza "Tab".■ 0: utilizza "All_Catalog".

Controllo della modifica dei file .ini

I file .ini sono modificati automaticamente dalle rispettive applicazioni non appena viene modificata un'opzione.

Nel caso in cui vi siano più eseguibili o istanze di un eseguibile associate a uno stesso file .ini, sarà l'ultimo eseguibile che salva le modifiche ad avere la meglio.

Se si desidera conservare il controllo delle modifiche, si consiglia di vietare l'accesso in scrittura ai file .ini,

Si consiglia di farlo, in particolare, per il file `aamapi51.ini`.

Indice

& (carattere speciale), 33
< (carattere speciale), 33

A

A (tag HTML), 39
Acquisti - opzioni, 110
Action.script.askConfirmationOnLaunch (parametro), 159
Aggiungi caratteristiche (opzione), 43
Aggiungi una finestra (menu), 47
Aggiungi una pagina (menu), 50
Aggiungi una tabella (menu), 42
Aggiungi un campo, 43
Aggiungi un collegamento (menu), 44
Aggiungi un collegamento principale (menu), 45
ALIGN (tag HTML), 39
Allarmi
 Attivazione, 30
alternateTheme (parametro), 157
Applica (pulsante), 136
application-context.xml (file), 148
AssetManager.WS.FuncDomainHomePageName (parametro), 157
Asset Manager Application Designer

(Vd. Anche Personalizzazione dei database)
Attivazione dei moduli (menu), 132
Attivazione disconnessione automatica (opzione), 113
Attivazione ricerca in testo integrale (opzione), 118
Autenticazione per l'accesso alla WSDL
 Disattivazione, 147
Autorizza il calcolo automatico del coefficiente di affitto asset (opzione), 117
Autorizzazione - opzioni, 113
Azioni
 Pulsanti di azione - creazione, 49

B

B (codifica HTML), 32
B (tag HTML), 39
Barra degli strumenti
 Barra degli strumenti predefinita, 133
 Personalizzazione, 132
 Posizione, 134
 Pulsanti
 Aggiunta, 132
 Eliminazione, 133

- Spostamento, 133
- Separatori
 - Aggiunta, 133
 - Eliminazione, 133
- Barra degli strumenti dell'area di lavoro
 - Scelta della posizione, 153
- Basic - opzioni, 111
- Beni di consumo - opzioni, 109
- bin (file), 79
- BR (tag HTML), 39
- Build (opzione), 113

C

- Campi
 - (Vd. Anche Guida sui campi ed i collegamenti)
 - Aggiornamento dei dettagli quando il cursore esce dall'area di modifica, 155
 - Inserimento, 43
 - Personalizzazione, 27
 - Valore predefinito, 30
- Campi calcolati
 - Valori predefiniti, 30
- Campi data
 - Attivazione dell'allarme, 30
- Caratteri speciali, 31
- Caratteristiche consolidate - opzioni, 113 , 113
- CENTER (tag HTML), 39
- cfg (file), 79
- Class (parametro), 35
- Client Web
 - Aggregazione dei browser, 171
 - Aggiunta del browser di Asset Manager a quello di HP Service Manager, 172
 - Aggregazione di menu, 171
 - Aggiunta del menu di HP Service Manager a quello di Asset Manager, 173
 - Single Sign-on integrato Windows, 174
 - Comportamento predefinito, 147
 - HP Service Manager
 - Single Sign-on integrato Windows, 175
- Collegamenti

- (Vd. Anche Guida sui campi ed i collegamenti)
- Aggiornamento dei dettagli quando il cursore esce dall'area di modifica, 155
- Aggiornamento dell'elenco dei valori, 156
- Inserimento, 43
- Personalizzazione, 27
- Valore predefinito, 30
- ComboAlarm- (prefisso), 30
- Configura l'oggetto (menu), 33
- Configura le schede (menu), 134
- Connessione - slot - opzioni, 113
- Contatori
 - Nomi - caratteri speciali, 31
 - Valori predefiniti, 30
- context.root (parametro), 163 , 162 , 162
- Controllo d'accesso
 - Opzioni, 113
- convertUrlToLowerCaseBeforeComparison (proprietà), 148
- Creare una vista personale dalla finestra attiva... (menu), 141
- Creaz. linee di spesa dei beni di consumo al ricevimento (opzione), 109
- Cronologia - opzioni, 111
- Currencies.refreshTimer (parametro), 158

D

- Database
 - (Vd. Anche Personalizzazione dei database)
 - Disconnessione automatica - opzioni, 113
 - Opzioni, 107-118
 - Configurazione, 107
 - Configurazione - finestra, 108
 - Restrizioni, 107
- Database dei test, 77-81
 - Personalizzazione, 77
- Dati: differenza rispetto al fuso orario GMT di riferimento (opzione), 114
- Dati sistema
 - Opzioni, 113
- Default (parametro), 29
- Dettagli

Aggiornamento, 156 , 155
Dimensioni (parametro), 27
Dimensioni massime dei documenti che possono essere aggiunti al database (opzione), 113
Diritti di amministrazione (opzione), 107
Disattiva il ricalcolo delle caratteristiche consolidate (opzione), 113
Disattivazione delle cronologie durante l'importazione (opzione), 111
display.name (parametro), 164 , 163
Documenti - opzioni, 113
dsd (file), 79

E

Elenchi a discesa
 Impostare il numero di record da visualizzare, 153
Elenco
 Impostare il numero di righe da visualizzare, 152
Eliminare la vista attiva (menu), 143
EM (tag HTML), 39
Errore di esecuzione - Errore di tipo (errore), 31
Esportazione
 Impostare il numero di righe da esportare in Excel, 151
Eventi in entrata - opzioni, 114
Eventi in uscita - opzioni, 114
Excel
 Impostare il numero di righe da esportare, 151
ExtField (parametro), 35

F

Fascia grafica
 Modificare le immagini, 148
File della licenza (opzione), 113
File registro di Asset Manager Web Tier
 Generazione, 156
Filtro (parametro), 28
Finestre
 Pagine - aggiunta, 63

Personalizzazione, 33
Finestre dei dettagli (Vd. Finestra) (Vd. Finestre)
Firma Asset Manager Automated Process Manager (opzione), 113
Foglio di stile
 Visualizzazione e stampa delle pagine HTML di Asset Manager Web Tier, 157
FONT (tag HTML), 39
FONT COLOR (codifica HTML), 32
FONT FACE (codifica HTML), 32
FONT SIZE=+n (codifica HTML), 32
FONT SIZE=-n (codifica HTML), 32
Funzioni BASIC (opzioni), 111
Funzioni BASIC - opzioni, 111
Fusi orari, 93
Fusi orari - opzioni, 114

G

Grafici
 Numero massimo di segmenti da visualizzare, 160
Guida sui campi e collegamenti - tag HTML riconosciuti
 Modifica, 32
Guida sui campi ed i collegamenti
 Caratteri riservati, 32

H

HP Service Manager
 Client Web
 Aggregazione dei browser, 172
 Aggregazione di menu, 173
 Single Sign-on integrato Windows, 175
HR (codifica HTML), 32
HR (tag HTML), 39
HSplitControl (separatore oggetti), 62
HTML
 Inserire contenuto HTML nella pagina, 35
 Tag riconosciuti nelle pagine, 39
HtmlLabel (classe), 35
http
 Collegamento in una pagina, 40

https

Collegamento in una pagina, 40

I

I (codifica HTML), 32

I (tag HTML), 39

Icone (Vd. Barra degli strumenti)

Il campo XXX è sconosciuto in XXX (errore), 31

Importa - opzioni, 111

In cronologia (parametro), 27

Indice

Inserimento, 43

Personalizzazione, 27

Intervallo aggiornamento token di connessione (opzione), 113

Irrilevante (parametro), 28

L

Lasciare ad Asset Manager Automated Process Manager il compito di creare gli elementi ricevuti nel parco (opzione), 110

LDAP - opzioni, 111

Leasing - coefficiente - opzioni, 117

Leasing - opzioni, 117

Lettura schermo

Modifica del testo letto, 152

LI (codifica HTML), 32

LI (tag HTML), 39

Licenza

File memorizzato nel database, 113

Licenza - opzioni, 113

Limitazioni di accesso

Esclusioni, 30

Lingue di visualizzazione

Aggiunta degli oggetti ad un database, 64

Linkedit.autocompletion.delay (parametro), 156

linkeditCompletionSize (Parametro), 153

Liste

Frequenza di aggiornamento della cache, 158

log.properties (parametro), 156

M

mailto

Collegamento in una pagina, 40

MainField (parametro), 35

MandatoryHintText (parametro), 152

maxLoadCount (parametro), 151

Modificare la vista corrente (menu), 143

Moduli, 131

MultiLineHtmlLabel (classe), 35

N

Nome del campo della tabella 'amEmplDept' che include il login della directory LDAP (opzione), 112

Nome del server LDAP (opzione), 112

Nome di Asset Manager Web Service, 164, 163

Nomi contatori, 31

Nomi SQL

Oggetti del database - conflitto, 65

numberOfBreakdownPerBackgroundPage (parametro), 161

numberOfBreakdownPerChart (parametro), 160

numberOfDocumentsPerPage (parametro), 152

numberOfItemsPerBackgroundPage (parametro), 161

numberOfItemsPerDashBoard (parametro), 160

O

Obbligatorio (parametro), 29

Oggetti del database, 62

OpenedItemizedList.refreshTimer (parametro), 158

Opzioni (parametro), 28

Opzioni del database (Vd. Database)

Opzioni del database (menu), 107

Opzioni generiche, 135

Ordine predefinito (opzione), 115

P

P (tag HTML), 39

- Pagine
 - Aggiunta di una finestra, 63
 - Creazione, 50
 - Inserire contenuto HTML, 35
- Pagine iniziali business
 - Numero massimo di segmenti nei grafici, 161
 - Numero massimo di statistiche, 161
 - Utilizzo di un'altra finestra per visualizzarle, 157
- Pannelli di controllo
 - Numero massimo di report, 160
- Password - opzioni, 111
- Personalizza la barra degli strumenti (menu), 132 , 132
- Personalizzazione, 131-137
 - Barra degli strumenti, 132
 - Moduli, 131
 - Opzioni generiche, 135
- Personalizzazione dei database, 17-65
 - Campi, 43
 - Campi, collegamenti e indici, 27
 - Collegamenti, 43
 - Finestre, 46 , 33
 - Indice, 43
 - Modifiche
 - Controllo, 65
 - Esecuzione del backup, 64
 - Lingue, 64
 - Nota importante, 65
 - Oggetti, 42 , 24
 - Pagine, 63 , 50
 - Pulsanti, 34
 - Pulsanti di azione, 49
 - Tabelle, 42 , 25
- Porta del server LDAP (opzione), 112
- PRE (tag HTML), 39
- Procedure guidate - opzioni, 111
- Protezione
 - Single Sign-on integrato Windows, 174
- publicResources (proprietà), 148
- Pulsanti, 34
- Pulsanti di azione, 49

R

- Refresh.fields (parametro), 155
- Reinizializza (pulsante), 136
- Reinizializzazione delle schermate (menu), 131
- Report
 - Numero massimo nei pannelli di controllo, 160
- Ricerca in tutto il testo - opzioni, 118
- Righe
 - Impostare il numero di righe da visualizzare negli elenchi, 152
- Righe spese - opzioni, 109

S

- Salva la configurazione del database (menu), 33
- Scadenza degli eventi in entrata (opzione), 114
- Scadenza degli eventi in uscita (opzione), 114
- Schede, 134
- Schede di ricevimento - opzioni, 110
- Script
 - Conferma prima dell'esecuzione, 159
- Server: differenza rispetto al fuso orario GMT di riferimento (opzione), 114
- Set di finestre - opzioni, 115
- SMALL (tag HTML), 39
- Sola lettura (parametro), 28
- Spazio indivisibile (carattere speciale), 33
- Stampa delle pagine HTML di Asset Manager Web Tier
 - Foglio di stile, 157
- str (file), 79
- STRONG (tag HTML), 39
- Strumenti (Vd. Barra degli strumenti)
- stt (file), 79
- Suggerimenti - opzioni, 111

T

- Tabelle
 - Creazione, 42
 - Personalizzazione, 25

- Tabelle gerarchiche, 45
- Test (Vd. Database dei test)
- Testo dei suggerimenti (opzione), 111
- Timeout di disconnessione automatico (opzione), 113
- toolBars (Parametro), 153

U

- U (tag HTML), 39
- UL (tag HTML), 39
- URL di Asset Manager Web Service
 - Modifica della radice, 162 , 162
- URL di Asset Manager Web Tier
 - Modifica della radice, 163
- usr (file), 79
- Utilizza i fusi orari (opzione), 93
- Utilizzare un server LDAP per l'autenticazione (opzione), 111

V

- Validità (parametro), 26
- Valori predefiniti
 - Campi calcolati, 30
 - Collegamenti alla tabella dei commenti, 30
 - Contatori, 30
 - Descrizione - errori, 31
 - Limitazioni di accesso, 30
- Valuta
 - Frequenza di aggiornamento della cache , 158
- Viste, 139-144
 - Client Web
 - Limitazioni, 127
 - Personali
 - Creazione, 141
 - Pulsanti - associazione, 144
 - Viste condivise, 121
 - Client Web, 127
 - Creazione, 122
 - Creazione a partire da una vista personale, 123
 - Definizione, 121

- Differenze rispetto alle viste personali, 122
- Eliminazione, 126
- Filtri, 123
- Modifica, 125
- Visualizzazione, 125

Viste personali

- Definizione, 140
- Differenze rispetto alle viste condivise, 122
- Elenco, 142
- Eliminazione, 143
- Modifica, 143 , 143
- Procedura guidata di query, 142
- Visualizzazione, 142

Visualizzazione

- Riduzione dei tempi di visualizzazione, 149
- Visualizzazione delle pagine HTML di Asset Manager Web Tier
 - Foglio di stile, 157
- VSplitControl (separatore oggetti), 62

W

- wiz (file), 79
- Workflow
 - Schemi e istanze di workflow
 - Aggiornamento della cache, 154
- WSDL
 - Disattivare l'autenticazione per l'accesso, 147

X

- xml (file), 79